LUNEDÌ 11 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 69 N° 44 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



La telefonata di Trump a Putin: «Evitare l'escalation con Kiev»

ACCOGLI / A PAG. 7



L'ANALISI

I NEO-COMMISSARI EUROPEI ALL'ESAME UN COMPROMESSO PER PROMUOVERLI TUTTI

ZATTERIN / A PAG. 6



IL TAGLIO DELLE DETRAZIONI SI SOMMA A ULTERIORI MISURE PREVISTE NELLA MANOVRA

Superbonus, stop cantieri

Crollo degli interventi: una quindicina in regione quelli censiti fra aprile e settembre. Costruttori in allarme

Oltre 900 nuove asseverazioni nei primi nove mesi del 2024, di cui 702 relative a condomini, per un totale di oltre 600 milioni di lavori conclusi soltanto in Friuli Venezia Giulia. È il dato che emerge dai report di Enea sul ricorso al Superbonus 110%, confrontando i dati aggiornati a settembre con quelli di chiusura del 2023. Numeri decisamente alti, ma che non devono trarre in inganno: la quasi totalità di quelle asseverazioni è stata registrata nei primi tre mesi dell'anno e riguarda cantieri chiusi nel 2023. **DE TOMA** / ALLE PAGG. 2 E 3

I NODI DELLA POLITICA

DOPO I FATTI DI BOLOGNA

Salvini contro i centri sociali «Zecche rosse, vanno chiusi»

Polemica dopo gli scontri a Bologna tra antagonisti e forze dell'ordine. «Bisogna chiuderli questi centri sociali occupati dai comunisti», tuona il leader della Lega Matteo Salvini. Il centrodestra punta contro il silenzio di Elly Schlein sulle violenze. Il sindaco di Bologna Matteo Lepore intanto si chiede «com'è possibile che Bologna non sia rispettata: ci sarà la presidente Meloni in città, ci hanno mandato 300 camicie nere, noi invece vorremmo chiedere fondi per l'alluvione». **FERRERO** / A PAG. 4

ILNORDEST.ECONOMIA

Taglio delle filiali e meno addetti Così cambiano banche e bancari

Il bancario cambia pelle. Meno attività di sportello, più consulenza ai clienti. E cambia anche il "contenitore", la banca. **CESCON** / NELL'INSERTO

L'EVENTO

Top 500, oggi il via da Trieste Storie e volti di imprese leader

Oggi a Trieste "Top 500, le imprese leader dell'area giuliana e del Fvg". "Reagire al grande caos. La ricerca di nuovi mercati", il titolo. / PAG. 12

CRONACA

Tra passato e futuro entro Natale il riavvio della libreria Saba

TONERO / A PAG. 14



L'insegna della libreria Saba

Nel dormitorio Caritas in aumento le famiglie di migranti con bimbi

CODAGNONE / A PAG. 16

San Giovanni in Tuba La chiesa allagata dalle acque del Timavo

SALVINI / A PAG. 19



L'interno allagato FOTO ANDREA LASORTE

MIGRANTI IN ALBANIA

Toghe pronte alla bufera Ma Nordio chiede toni bassi

Alla vigilia di un nuovo pronunciamento dei giudici sui migranti in Albania le toghe si preparano all'ennesimo polverone politico. Il ministro Nordio auspica «un abbassamento dei toni». **ATTIANESE** / A PAG. 5

ALL'INIZIO DEL VIALE XX SETTEMBRE. LA VITTIMA NON RISCHIA LA VITA. CACCIA AI QUATTRO AUTORI PER TENTATO OMICIDIO



Ragazzo accoltellato, due fendenti in pieno giorno

SARTI / A PAG. 17

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

LA PARABOLA POPULISTA RITENTA I 5S

Che ambizioso titolo, *Nova*, per celebrare con una convention il 24 novembre la nascita di un nuovo M5s, innervato da un fervido dibattito di idee, con opzioni contrapposte e tanta tensione. / A PAG. 6



IL PAPÀ DI GIULIA CECCHETTIN: UN PROGETTO NAZIONALE

«Lezioni d'affetto nelle scuole»



Gino Cecchettin ieri da Fabio Fazio

Nell'anniversario dell'uccisione di Giulia Cecchettin, papà Gino presenta in tv la Fondazione intitolata alla figlia: «Vogliamo fare formazione nelle scuole - spiega a Fabio Fazio su La Nove -. Un'ora settimanale di educazione all'affettività». Appello per un presidio contro i femminicidi in ogni regione. Su Turetta: «Sono riuscito ad ascoltarlo senza provare odio». Nel cda della Fondazione anche Federica Pellegrini. **BERLINGHIERI, FURLAN, ROSSETTI E VOI** / ALLE PAGG. 8 E 9

Edilizia in Friuli Venezia Giulia



I NUMERI NAZIONALI

Utilizzati quasi 120 miliardi

Sfiora i 120 miliardi il totale complessivo degli investimenti finanziati dal Superbonus, aggiornato al 30 settembre. Le spese ammesse a detrazione superano i 116 miliardi, di cui oltre 112 miliardi per lavori già conclusi, cui corrispondono 123 miliardi di detrazioni.



LE ASSEVERAZIONI

Sono realizzazioni finite nel 2023

Delle 134 mila asseverazioni pervenute all'Enea, meno di 1.500 sono quelle pervenute dopo marzo 2024. Quasi 132.500 riguardano pertanto, visti i tempi tecnici di caricamento, lavori conclusi nel 2023: il crollo è legato al calo dal 110% al 70% della detrazione riconosciuta.



A NORD EST

Azzeramento dei nuovi progetti

Il calo della detrazione al 70%, a Nord Est, ha determinato in sostanza un azzeramento dei cantieri legati al Superbonus. Esaurita con marzo la registrazione dei lavori conclusi nel 2023, l'Enea ha conteggiato soltanto 12 nuove asseverazioni in Fvg e 31 in Veneto.

Superbonus crollo dei cantieri

Una quindicina gli interventi censiti tra aprile e settembre Da gennaio la detrazione passerà dal 70 al 65 per cento

Riccardo De Toma

Oltre 900 nuove asseverazioni nei primi nove mesi del 2024, di cui 702 relative a condomini, per un totale di oltre 600 milioni di lavori conclusi soltanto in Friuli Venezia Giulia. È il dato che emerge dai report di Enea sul ricorso al Superbonus 110%, confrontando i dati aggiornati a settembre con quelli di chiusura del 2023. Numeri decisamente alti, se si considera che con l'inizio del nuovo anno sulla detrazione è calata la mannaia del governo, che ha ridotto il bonus dal 110 al 70%. Ma sono cifre che non devono trarre in inganno: la quasi totalità di quelle asseverazioni è stata registrata nei primi tre mesi dell'anno e riguarda pertanto, visti i tempi di caricamento dei dati sul portale di Enea, cantieri chiusi nel 2023. Soltanto una quindicina, invece, i nuovi interventi censiti dall'Enea tra aprile e settembre. E minima, di conseguenza, anche la variazione nell'importo dei lavori ammessi a detrazione e portati a termine a partire dalla scorsa primavera.

LA CODA

«Quella che stiamo gestendo attualmente – dichiara Marco Bertuzzo, presidente regionale di Ance Confindustria – è soltanto una piccola coda del 110%, già in fase di esaurimento e destinata ad azzerarsi del tutto. La quasi totalità dei cantieri tuttora aperti è soltanto la prosecuzione di opere non concluse nel 2023 e che proseguono con la detrazione ridotta al 70%. Quanto ai nuovi interventi avviati quest'anno, si contano davvero sulle dita delle mani». Più che un calo un crollo, che aggrava gli allarmi per il futuro del settore, legati anche alle incertezze sull'aggiornamento dei prezziari di riferimento per le gare pubbliche. «Credo che la maggior parte delle imprese del comparto delle costruzioni – spiega ancora Bertuzzo – chiuderanno il 2024 con buoni bilanci, grazie anche alla spinta del Pnrr sulle opere pubbliche. Spinta destinata anch'essa a scemare nel 2025. Per quanto riguarda il mercato privato, ci attendiamo una riduzione almeno del 30% dei lavori, legata non soltanto al taglio del Superbonus, ma anche alla fine del sisma bonus acquisti e al calo dal 50 al 36% del bonus ristrutturazioni sulle seconde case. L'apertura del governo sul mantenimento del 50% per gli interventi sulle prime cose migliora leggermente le prospettive, che restano però molto preoccupanti».



MARCO BERTUZZO
PRESIDENTE DELL'ANCE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bertuzzo (Ance Fvg): «Dobbiamo pensare a misure strutturali per favorire la ripresa degli investimenti sulla casa»

«Esigenze e priorità non possono essere ignorate né oscurate dagli errori che hanno caratterizzato la gestione del 110%

IL CROLLO

Quanto al crollo del Superbonus, le proporzioni del fenomeno hanno sorpreso gli stessi addetti ai lavori. «Ci attendevamo una forte flessione delle commesse, non l'azzeramento che stiamo constatando in questi mesi», commenta il presidente regionale degli edili di Confindustria. «L'aspettativa – prosegue Bertuzzo – era di continuare a lavorare, ma evidentemente la misura ha drogato il mercato. La prospettiva dei lavori a costo zero ha abituato male la gente e contribuito a gonfiare i costi: da qui il blocco, a dispetto di una detrazione del 70%, che in tempi normali sarebbe ancora molto appetibile».

IL FUTURO

Alla luce di quanto sta avvenendo, i prossimi mesi non porteranno inversioni di tendenza. Né sul piano politico, visto che la mediazione con le forze imprenditoriali porterà come massimo risultato il 50% sulle prime abitazioni, né in termini di nuovi interventi finanziati dal Superbonus, che come unica novità vedrà un ulteriore calo della detrazione da gennaio, quando si passerà dal 70 al 65%. «Sicuramente i costi del Superbonus sono stati eccessivi – commenta ancora Bertuzzo – e hanno costretto il governo a correre ai ripari a tutela dei conti pubblici. Il blocco improvviso del Superbonus, unito alle incertezze sul 50%, ha però paralizzato il mercato. Il salvataggio del bonus ristrutturazioni è una misura necessaria, ma non sufficiente a invertire la tendenza: dobbiamo tornare a pensare a nuove misure strutturali per favorire la ripresa degli investimenti sulla casa. Questo non risponde soltanto alle esigenze delle imprese del settore e all'indotto delle costruzioni, ma agli obiettivi della transizione ecologica, che restano fondamentali per l'Europa e per il Paese, senza dimenticare anche altre priorità come l'adeguamento antisismico degli edifici. Esigenze e priorità che non possono essere ignorate né oscurate dagli errori che hanno caratterizzato la gestione del 110%», conclude il presidente regionale di Ance Confindustria. —

FRIULI VENEZIA GIULIA

	CONDOMINI	
	asseveraz.	ammessi €
DIC-21	204	128.897.494
DIC-22	777	477.413.290
DIC-23	1.911	1.275.526.265
MAR-24	2.604	1.704.537.810
SET-24	2.613	1.653.371.248

SUPERBONUS - PROGRESSIONE



ITALIA

	CONDOMINI	
	asseveraz.	ammessi €
DIC-21	14.330	7.758.337.322
DIC-22	48.087	28.795.132.342
DIC-23	104.856	64.010.201.693
MAR-24	132.492	78.050.053.578
SET-24	134.042	77.179.377.981

SUPERBONUS - PROGRESSIONE



Edilizia in Friuli Venezia Giulia



PRIME CASE

Nel 2025 garantito il regime del 50%

Al crollo del Superbonus si sommerà il calo dei lavori in regime di 50%, che nel 2025 sarà garantito soltanto per le prime case. Allarme anche sul fronte delle opere pubbliche: rischiano infatti di saltare o di essere ridimensionati i meccanismi di adeguamento dei prezzi.



OPERE PUBBLICHE

Attesi correttivi al Codice appalti

Due gli allarmi lanciati dall'Ance sul versante opere pubbliche: la mancata proroga al 2025 del decreto Aiuti, che impedirebbe la revisione dei prezzi degli appalti più datati, e la correzione del Codice degli appalti con criteri di adeguamento più penalizzanti per le imprese.



GLI OPERAI

Dato in costante aumento dal 2016

Emergenza appalti e crollo dei bonus rischiano di porre fine a una lunga stagione di ripresa. Nel 2023 il numero di operai iscritti in Cassa edile, in Fvg, ha segnato il settimo aumento di fila: scesi a un minimo storico di 7.266 nel 2016, gli occupati oggi sono più di 11 mila.



	CASETTE PIÙ UNITÀ F.I.		
conclusi €	asseveraz.	ammessi €	conclusi €
78.237.670	2.396	221.628.527	169.191.785
340.041.047	8.730	842.643.200	705.019.294
1.034.342.550	10.839	1.056.503.910	1.005.108.064
1.586.818.250	11.039	1.076.258.641	1.054.055.604
1.601.715.992	11.042	1.075.845.988	1.055.180.983

TOTALE	asseveraz.	ammessi €	conclusi €
DIC-21	2.600	350.526.021	247.429.455
DIC-22	9.507	1.320.056.490	1.045.060.341
DIC-23	12.750	2.332.030.175	2.039.450.614
MAR-24	13.643	2.780.796.451	2.640.873.854
SET-24	13.655	2.729.217.236	2.656.896.975

	CASETTE PIÙ UNITÀ F.I.		
conclusi €	asseveraz.	ammessi €	conclusi €
4.894.661.861	80.385	8.444.761.058	6.286.349.360
20.166.789.150	311.347	33.697.757.058	26.463.211.270
54.327.323.336	356.569	38.670.410.235	36.722.457.601
73.159.854.518	361.914	39.193.742.265	38.480.354.912
73.974.092.555	362.113	39.154.587.004	38.515.437.531

TOTALE	asseveraz.	ammessi €	conclusi €
DIC-21	94.715	16.203.098.380	11.181.011.221
DIC-22	359.434	62.492.889.400	46.630.000.420
DIC-23	461.425	102.680.611.928	91.049.780.937
MAR-24	494.406	117.243.795.843	111.640.209.430
SET-24	496.155	116.333.964.985	112.489.530.086

WITHUB

Nella Manovra ancora a zero il fondo per l'aggiornamento dei prezziari
Petrucco: «Il confronto col governo è aperto, aspettiamo una soluzione»

I costruttori: «A rischio lavori per miliardi senza il decreto Aiuti»

Venti miliardi di lavori a rischio blocco. Questo, per Ance Confindustria, lo scenario che si aprirebbe se il governo non rifinanzierà il fondo per l'aggiornamento dei prezziari delle gare d'appalto introdotto nel 2022 dal decreto Aiuti, ma cancellato nella prima stesura della Finanziaria 2025. Dopo l'allarme lanciato alla Camera dalla presidente Federica Brancaccio, sentita nell'ambito della recente audizione sul disegno di legge di Bilancio, qualcosa è cambiato e l'Ance guarda «con moderato ottimismo» all'ipotesi di un rifinanziamento del decreto Aiuti.

A confermare che il confronto con il governo è aperto è l'imprenditore friulano Piero Petrucco, vicepresidente nazionale dell'Ance. «La sensazione è che dopo l'intervento della nostra presidente l'esecutivo abbia compreso e centrato la gravità del problema. O meglio dei problemi – spiega Petrucco –, visto che le questioni in campo sono due: da un lato quella legata al decreto Aiuti, che riguarda le gare assegnate prima dell'entrata in vigore del codice degli appalti, che non prevedono meccanismi automatici di aggiornamento degli importi, dall'altro lo schema di decreto correttivo del Codice degli appalti». Su quest'ultimo punto il confronto verte sui numeri, visto che il governo vorrebbe introdurre una franchigia del 5 per cento entro la quale non si procede a revisione e riconoscere l'adeguamento dei prezziari non per l'intera variazione ma solo fino a un tetto dell'80 per cento. Più grave, per i costruttori, l'ipotesi di un mancato rifinanziamento del decreto Aiuti. «Ci sono opere tuttora in corso assegnate con appalti basati su prezziari completamente superati e soltanto il decreto Aiuti ha consentito un progressivo adeguamento dei costi», argomenta il vicepresidente nazionale dell'Ance. «Rinunciare a questo strumento significherebbe riportare le lancette indietro almeno di tre anni, rendendo impossibile la prosecuzione di molti cantieri, comprese anche diverse opere previste dal Pnrr – continua Petrucco –, attraverso il quale sono stati recuperati e rifinanziati progetti approvati prima del Covid e "congelati" in attesa di fondi. Peccato che nel frattempo i costi a carico delle imprese siano sensibilmente aumentati».



PIERO PETRUCCO
VICEPRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANCE

> «Rinunciare a questo strumento significherebbe riportare le lancette indietro almeno di tre anni»

> «Ci sono opere assegnate con appalti basati su prezzi superati Soltanto il sostegno ha adeguato i costi»

Dopo l'audizione di Brancaccio davanti alle Camere, per provare a sbloccare la questione, c'è stato anche un incontro con il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, responsabile della struttura di missione sul Pnrr e l'Ance intravede la possibilità di una soluzione. «Ci sono stati passi in avanti», conferma Petrucco. A sollecitarli anche l'Ance del Friuli Venezia Giulia, in una lettera inviata ai parlamentari della regione dal presidente Marco Bertuzzo. «Nei mesi trascorsi – scrive Bertuzzo – l'Ance nazionale, insieme a tutte le principali stazioni appaltanti, ha portato avanti, sotto il coordinamento del Consiglio superiore dei lavori pubblici, un accurato lavoro, volto a dare forma a un'equa metodologia applicativa della revisione prezzi. Quanto alle modalità di computo del compenso revisionale, però, le soluzioni proposte sono state recepite solo in parte nello schema approvato». L'Ance del Friuli Venezia Giulia sollecita pertanto il supporto dei nostri parlamentari per garantire che, «nella legge di Bilancio, possa vedersi riconfermata la proroga al 2025 delle misure di ristoro del decreto Aiuti per lavori in corso». Opportuna inoltre «una correzione del testo proposto dal governo sulla revisione dei prezzi, al fine di rendere tale importante strumento maggiormente in linea con quelli in essere nei paesi più evoluti». —

R.D.T.

Lo scenario politico

Salvini va all'attacco dopo Bologna «Chiudere i centri sociali comunisti»

La campagna elettorale in Emilia-Romagna resta tesa. Affondo del sindaco Lepore sul governo: «Ha mandato le camicie nere»

Luca Ferrero / ROMA

È scontro a tutto campo tra le forze di centrodestra e di centrosinistra a pochi giorni dalla chiusura della campagna per le Regionali. A infiammare gli animi della politica, le violenze di sabato in piazza a Bologna. Dove i collettivi antifascisti, nel tentativo di raggiungere il corteo dell'estrema destra, sono entrati in contatto con le forze dell'ordine. Poco dopo i disordini, è intervenuta la premier Giorgia Meloni per attaccare una «certa sinistra che continua a tollerare e foraggiare i facinorosi». A portare avanti l'offensiva

L'offensiva del centrodestra, che punta il dito contro il silenzio di Elly Schlein

su questa linea è tutto il centrodestra, che punta il dito in particolare contro il silenzio di Elly Schlein sulle violenze. E il vicepremier Matteo Salvini affonda: «Bisogna chiudere i centri sociali occupati dai comunisti, covi di criminali e zecche rosse». A replicare, è il sindaco di Bologna Matteo Lepore, che critica la gestione dell'ordine pubblico e accusa l'esecutivo: «Il governo ha mandato le camicie nere a Bologna».



Manifestanti bloccati sul ponte Matteotti durante il corteo antifascista a Bologna ANSA

SCINTILLE SULLA GIUSTIZIA

Le scintille coinvolgono anche la giustizia, con il leader della Lega che torna sulla vicenda del centro migranti in Albania, scagliandosi contro la giudice Silvia Albano: «Chi stravolge e boicotta le leggi dovrebbe dimettersi e fare politica con Rifondazione Comunista». Le opposizioni, invece, accusano la destra di fomentare il conflitto con le toghe. E la segretaria dem parla di un «clima inaccettabile di attacco ai giudici». Aspri botta e risposta, che vanno in scena mentre è in corso il congresso di Magistratura Democratica e si attende un nuovo pronunciamento dei giudici sui trattenimenti in Albania. Tutto questo accade a poche ore dalla chiusura della campagna elettorale del centrodestra fissata per questa sera.

TENSIONI CONTINUE

Sul palco, accanto alla candidata Elena Ugolini, saliranno la presidente del Consiglio, i vicepremier Salvini e Antonio Tajani, e Maurizio Lupi. E sono proprio gli avversari a ricordare l'evento. «Mi aspetto che domani (oggi per chi legge, ndr) la presidente Meloni, invece che commentare disordini, - incalza Lepore - dica cosa possiamo fare per le aree colpite dall'alluvione». Il sindaco usa parole nette per attaccare il governo sulla gestione della manifestazione di Casapound, «esattamente in mezzo» a giorni delicati di corsa elettorale. In replica, arriva una dura nota della prefettura, cui controbatte il Comune. È battaglia. Intanto, il candidato alla presidenza del centrosinistra, Michele De Pascale, che pure condanna le violenze in piazza, non usa mezzi termini: «Le organizzazioni neofasciste vanno sciolte e non andrebbero autorizzate manifestazioni che hanno finalità di apologia del regime fascista». Un passo in avanti rispetto a quanto già detto da Schlein, che ha contestato il luogo della manifestazione delle «destre estreme», troppo vicino alla Stazione di Bologna, «una ferita aperta per il Paese». Mentre per Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni di Avs, la manifestazione non doveva essere proprio autorizzata in una città medaglia d'oro alla Resistenza. Di tutt'altro tenore, i commenti

Dal centrosinistra si chiede di sciogliere le organizzazioni neofasciste

nel centrodestra. Salvini parla di «caccia al poliziotto dei delinquenti rossi». La Lega propone una ricognizione di tutti i centri sociali. E il vicesegretario Andrea Crippa, rivolgendosi al governo e al Parlamento, propone di chiuderli subito con una legge. FdI stigmatizza l'atteggiamento della sinistra, «che avalla le violenze». E da Maurizio Gasparri, di Forza Italia, arriva la stoccata più pungente verso i dem: «Le posizioni della Schlein ci stanno portando alle soglie del brigatismo». Polemiche anche sui manifesti affissi a Bologna per convocare la manifestazione di venerdì, il No Meloni day. Nella grafica, le facce di Meloni e della ministra Bernini, coperte da una mano rossa. FI parla di «intimidazione» e chiede al centrosinistra di prendere le distanze. Mentre è ancora una scaramuccia tra Casapound e Anpi. —

DOPO IL NO DEM AL TERZO MANDATO

«Il nostro futuro si decide qui» De Luca rilancia la candidatura

Il governatore incalza la segreteria: «Non è Roma che decide per noi, avete mai sentito qualcuno parlare dei nostri problemi?». E poi prende come esempio la vittoria di Trump

ROMA

Il futuro della Campania si decide a Napoli e non a Roma. Vincenzo De Luca non fa passi indietro e rilancia la sua candidatura per la guida della Regione, chiamata alle urne il prossimo anno. Forte del via libera del consiglio regionale campano alla possibilità di correre per la terza volta, De Luca, ospite della festa dell'Avanti a Pomigliano manda un messaggio a quanti, Elly Schlein in testa, hanno detto di no alla sua ricandidatura: «Avete mai sentito qualcuno parlare dei nostri problemi e dei nostri figli? Parlano della nostra regione senza conoscere il nostro territorio». Il governatore campano, che può contare tra i suoi sostenitori il Psi ed il leader di Italia Viva Matteo Renzi, non sembra preoccupato dal fatto che il resto della coalizione si sfili negandogli il sostegno. Dopo il no della segreteria del Pd, bocciatura anche da Nicola Fratoianni che in un'intervista al Mattino dice che «è arrivato il tempo di presentare una proposta per governare la Campania che sia in grado di unire la coalizione, e noi lavoreremo per questo con gli alleati». Dura la risposta del governatore: «Non esiste più una coalizione di centrosinistra - dice - siamo messi peggio del 2022 e vorrebbero decidere a Roma il destino della Campania». Per De Luca poi «i gruppi dirigenti a Roma hanno una sola preoccupazione, cioè come candidarsi alle elezioni successive e proteggersi la poltrona». Non solo, il presidente della Regione prende come esempio la vittoria di Donald Trump in America per rincarare la dose: «Trump ha vinto, sembrava dovesse essere travolto da un'immagine nuova, ma ha stravinto, e c'è una lezione che vale anche per l'Italia, che noi abbiamo adottato da sempre e che ricordiamo anche alla sinistra italiana: decidono i quartieri, non i salotti». Al fianco del governatore si schiera Enzo Maraio, segretario del Psi che invita la leader dem a tornare sui suoi passi: «Apprezzo il grande sforzo che Elly Schlein testardamente sta facendo per tenere insieme il centro sinistra nazionale anche perché la politica dei veti ci ha fatto perdere tante sfide in Liguria e anche in altre realtà. Ma così come ha preso posizioni coerenti in altre parti d'Italia non posso che invitarla a tenere la stessa posizione qui in Campania: mettersi tutti insieme per vincere partendo da Vincenzo De Luca». —


Il governatore Vincenzo De Luca

Anche Avs boccia la linea del presidente campano, che invece trova sponda nel Psi



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, durante la prima giornata del Salone della Giustizia ANSA

Le toghe pronte alla bufera Ma Nordio chiede toni bassi

«Il governo vuole lo scontro, non io», dice la giudice Albano replicando al leader leghista
Oggi nuove decisioni sui migranti in Albania. L'Anm: «Ora peggio che con Berlusconi»

Lorenzo Attianese / ROMA

Alla vigilia di un nuovo pronunciamento dei giudici sul trattenimento dei migranti in Albania, ma su cui ora grava il decreto Paesi sicuri, il clima è già incandescente. Al convegno nella capitale sui 60 anni di Magistratura Democratica, le toghe si preparano all'ennesimo polverone politico, prevedendo sentenze simili a quelle dello scorso 18 ottobre, che bocciarono il trattenimento dei primi dodici migranti portati nel centro italiano in Albania. «Una nuova bufera? Ne parleremo domani (oggi per chi legge, ndr). Credo che quanto successo finora sia già molto grave e problematico», dice rompendo il suo silenzio stampa la presidente di Md, Silvia Albano, giudice della sezione immigrazione del tribunale di Roma. Si tratta della stessa magistrata che non ha convalidato il trattenimento di uno dei primi dodici migranti nel cpr di Gjader, e per la quale - solo qualche giorno dopo - è stata disposta una vigilanza a causa delle minacce giunte sulla sua mail e via social. «Sono stata scelta io come parafulmine perché era molto comodo. Abbiamo subìto una campagna che nei fatti si è tradotta in un'intimidazione», si sfoga Albano, che precisa: «È il governo che vuole fare uno scontro con me e io voglio sottrarmi. In tasca non abbiamo il libretto di Mao né il Capitale di Marx, ma la Costituzione», prosegue, rimandando al mittente le critiche del vicepremier Matteo Salvini sulle toghe rosse. Tutta l'Anm ora teme «che possa reinnescarsi una polemica che non giova a nessuno», tanto da confidare «che ciò che è stato scritto nei provvedimenti già emersi possa essere letto, compreso. Si può dissentire o meno, la parola la diranno la Corte di Cassazione (il 4 dicembre, sulla mancate convalide di trattenimento del 18 ottobre, ndr) e quella di Giustizia ma non c'è nessuna volontà di politicizzazione», ribadisce il leader del sodalizio dei giudici Giuseppe Santalucia.

IL GUARDASIGILLI

Di fronte alle toghe progressiste, in videocollegamento il ministro della Giustizia Carlo Nordio propone uno scambio per favorire il dialogo: «Mi auguro che nel confronto futuro ci sia sempre meno una critica della magistratura al merito politico delle leggi in Parlamento e un abbassamento di toni da parte della politica a criticare le sentenze». Ma questo dialogo con il governo secondo Albano deve tradursi nel coinvolgimento degli esperti su proposte di legge piuttosto che procedere a colpi di decreto: «Se si ascoltasse il parere dei giuristi, forse verrebbe fuori un prodotto qualitativamente migliore dal punto di vista dei rapporti con gli ordinamenti che hanno un valore di fonte sovranazionale: è sempre stato così nel passato». Ma per l'Anm il clima è «persino peggiorato» rispetto agli attacchi che arrivavano durante i governi Berlusconi. «Prima - dice Santalucia - erano i pm le toghe rosse, che ora invece sono dappertutto, anche nei tribunali civili che si occupano di immigrazione. Una cosa è la critica e un'altra cosa è la rappresentazione di un potere che diventa arbitrario ed eversivo. Tutto questo è inaccettabile». Nell'esecutivo però un avvertimento arriva anche dal viceministro della Giustizia: «È giusto criticare le leggi, ma non bisogna interferire con i percorsi formativi delle leggi» e le fonti del diritto «sanciscono che non ci si debba pronunciare anticipatamente su ciò che deve poi essere oggetto di giudizio», dice infatti Francesco Paolo Sisto. —



GIUSEPPE SANTALUCIA
PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI

«Si può dissentire o meno - e la parola la diranno le Corti - ma non c'è nessuna volontà di politicizzazione»

LA QUESTIONE SCONTO

Ita-Lufthansa nozze vicine Berlino e Ue sono fiduciose

ROMA

Volontà massima di chiudere, con i modi ancora da stabilire, mentre la Ue attende fiduciosa. E dalla Germania, arriva un po' di ottimismo. È questa la linea delle parti in causa nella disputa che si è aperta tra il ministero dell'Economia e Lufthansa sul dossier Ita, per lo sconto chiesto dalla compagnia tedesca sulla cifra di acquisto della seconda tranche del vettore italiano. Il tempo per trovare una soluzione stringe e sul tavolo ci sono ancora più ipotesi. Ma anche se cautela è d'obbligo, fonti tedesche dicono che sui due terzi dei nodi sembra si sia raggiunta un'intesa, rimane da negoziare il restante terzo. Lufthansa, spiegano le stesse fonti, ha deciso di non insistere sulle iniziali richieste di sconto per la seconda tranche di Ita: la sensazione è che domani mattina potrebbe arrivare l'attesa luce verde, per poi finalizzare il documento nelle ore successive. Ed anche a Bruxelles c'è «fiducia» che gli ultimi ostacoli tra il Mef e Lufthansa vengano risolti a breve, con l'invio del piano finale sottoscritto da tutti i protagonisti dei negoziati. D'altronde, superato un primo disorientamento per il blocco delle trattative tra il Mef e il colosso dei cieli tedesco all'inizio della settimana, alla Commissione il clima in questi giorni è rimasto sempre positivo, volto ad un lieto fine. Le stesse fonti continuano a ricordare come il successo delle nozze sia nelle sole mani delle parti, ma anche che in questi giorni di riserbo Bruxelles è sempre rimasta in contatto con le autorità italiane e la compagnia di Carsten Spohr. E già entro oggi potrebbero arrivare a Bruxelles i documenti firmati dal Mef. —

I temi della politica

LE ANALISI

L'esame dei neo-commissari europei: compromesso per promuoverli tutti

Sconsigliate bocciature del team indicato da von der Leyen: ne basterebbe una per provocare destabilizzanti reazioni a catena. Domani tocca a Fitto: anche lui ha davanti strada spianata

MARCO ZATTERIN

Stavolta l'hanno vista arrivare. Già a inizio ottobre, un pezzo grosso dell'Europarlamento prevedeva che le audizioni dei ventisei aspiranti membri della Commissione Ue di Ursula von der Leyen non avrebbero fatto vittime, a meno che qualcuno si fosse suicidato. Così sta andando. La forza dei partiti con casacca popolare, e la strategia delle alleanze variabili che sta realizzando, sconsigliano agli altri schieramenti – socdem, liberali e conservatori – di sparare per primi, per paura di vedere impallinati i propri esaminandi. Il risultato è che tutti parlano e nessuno si muove.

Sinora gli eurodeputati hanno interrogato 20 commissari *in pectore* e uno solo, il nazionalista ungherese Olivér Várhelyi, designato alla Salute, si è visto sospendere il giudizio in attesa di ulteriori chiarimenti chiesti soprattutto a sinistra. Nessuno scommette che sarà bruciato. Perché a quel punto si scatenerebbe una faida incrociata: salterebbero un socialista e un liberale, forse anche un conservatore, ovvero Raffaele Fitto; e l'esecutivo difficilmente diventerebbe operativo da dicembre. Ma, salvo colpi di scena, tutto questo non succederà. Le famiglie politiche elette a Strasburgo sono in modalità di "non aggressione". È il frutto del riassetto politico con cui il voto del 9 giugno ha certificato la centralità delle forze popolari di cui von der Leyen è rappresentante. A conti fatti, non esiste maggioranza in assemblea senza il Ppe, che non si sente più vincolato al vecchio patto con liberali e socialdemocratici, ma persegue intese à la carte a seconda dei dossier. In settembre, l'alleanza con i conservatori Ecr ha permesso di contestare il presidente venezuelano Maduro, provocando la furia dei vecchi sodali. La realtà è che la linea la danno i cristianodemocratici e che senza di loro non si passa. Di qui la cautela sulla valutazione dei nomi proposti. Non si colpisce per non essere colpiti.

Il Vecchio Continente ha bisogno di stabilità anche per fronteggiare l'America di Trump

Domani tocca a due commissari – la romena Mînzatu e la finlandese Virkkunen - e ai sei vicepresidenti: la liberale estone Kaja Kallas, rappresentante agli Esteri; la socialista spagnola Teresa Ribera (Concorrenza); il liberale francese Stéphane Séjourné (Mercato interno); Raffaele Fitto, conservatore di FdI (Coesione). È su questi ultimi tre che si gioca un match finale che ha tutta l'aria di essere una non partita.


I Commissari designati per il Clima e per la Coesione e riforme, Wopke Hoekstra e Raffaele Fitto

L'italiano è appoggiato da conservatori, fa sponda sui popolari e conta sulla non belligeranza del Pd. I socialisti francesi dicono di non poterlo votare, ma se si mettessero di traverso comprometterebbero il destino della connazionale Ribera. La contrarietà dei liberali finirebbe invece per pesare sull'ex ministro di Macron. La sostanza è che non ci può essere un solo bocciato. Nel caso sarebbero tre, un fuoco incrociato che allungherebbe i tempi di insediamento dell'esecutivo.

Anche il supplemento di inchiesta sull'uomo di Orbán, un antiabortista che ha dato degli "idioti" agli eurodeputati, è considerato un fuoco di paglia. Il suo rifiuto comporterebbe la riapertura del processo di nomina e allungherebbe il travaglio del Team Ursula in una fase molto delicata per l'economia e la geopolitica. Con Trump l'americano che decolla il 20 gennaio, meglio non perdere tempo e lavorare guardando avanti.

A cosa? Presto la Germania avrà un nuovo premier, popolare come oltre la metà dei leader del Consiglio Ue, e come von der Leyen. Nel 2025 il baricentro dell'Ue sarà più a destra, pendolante fra alleanze classiche con socialisti e liberali e innovative coi conservatori. La Commissione è salda in mano di Ursula, l'unico capo forte del momento, che l'ha disegnata per azzerare le possibilità che il suo potere possa essere limitato dall'interni. Sarà un anno difficile, fra guerre, negoziati sghembi di pace, dazi possibili, crisi sociale latente, estremismi politici rampanti. In un momento in cui non è possibile sbagliare, una crisi politica sui commissari avrebbe conseguenze pericolose. Per questo, i più pensano che non capiterà e le grida diventeranno misurati applausi. A meno di imprevisti, ovviamente. —

Verso la convention del 24 novembre per la resa dei conti con Grillo

Conte e i 5 stelle alla svolta: la tentazione populista fa gola ma è ad alto rischio

CARLO BERTINI

Che ambizioso titolo, "Nova", per celebrare con una *convention* il 24 novembre la nascita di un nuovo Movimento 5 stelle, innervato da un fervido dibattito di idee, con opzioni contrapposte e tanta tensione nell'aria. Si litigherà su nome, simbolo, figura del garante (per far fuori Beppe Grillo), sulla regola dei due mandati da abolire (per restare incollati alle poltrone). Ma non di un piccolo dettaglio: se "Nova" debba essere un partito populista di lotta. E basta. O anche di governo. Due opzioni che non possono convivere, malgrado il Principe, alias Giuseppe Conte, provi a fare ciò che Salvini pratica da sempre. Però la Lega può indugiare nella lotta per sopravvivere con gli alleati, ma è sempre stata forza di governo, fin dagli albori bossiani. Mentre i 5 stelle sono nati per non esserlo: sono maturati strada facendo, ma senza sciogliere il nodo gordiano. Ora sarebbe giunto il momento di farlo.

Si vede che "Giuseppi" deve aver studiato con passione Niccolò Machiavelli, che sconsigliava un principe «di fare compagnia con uno più potente di sé per offendere altri, se non quando la necessità lo stringe». Non si spiega altrimenti la sua ritrosia a "fare compagnia" col Pd costruendo - su un programma di valori comuni - una vera coalizione, in vista di una scadenza che le alleanze le richiederà per forza, le elezioni politiche del 2027. A differenza delle regionali (dove i 5 stelle sono stati nel campo largo in Emilia Romagna e in Umbria, ma non in Liguria) l'obbligo di coalizzarsi lo impone il sistema elettorale, che rende arduo per i partiti vincere nei collegi maggioritari da soli. La lezione la impartì bene Romano Prodi, l'inventore dell'Ulivo, a Pd e 5 stelle: «Avete valori comuni, ora serve un progetto sul futuro. Così vincerete le prossime elezioni». Ma era il 23 settembre 2020! Ancora quattro anni fa.


Giuseppe Conte

Dopo arrivò il governo Draghi, poi Conte lo fece cadere, poi il Pd rifiutò di averlo come alleato nel 2022 e le elezioni appunto furono perse, malgrado la somma dei voti delle opposizioni risultò alla fine maggiore di quella del centrodestra. Vogliono replicare? Auguri.

Da quel che sembra, la linea di Conte sarà quella "machiavellica" di allearsi solo all'ultimo momento con il Pd. Ma è qui che sbaglia i calcoli: il Pci si dilaniò negli anni Settanta, con importantissimi dirigenti che invocavano la purezza delle origini, quando Enrico Berlinguer avviò invece la strategia del compromesso storico con la Dc, simbolo del "malgoverno", come si diceva allora. Ma la linea successiva dello "splendido isolamento", quando il Pci negli anni '80 si rintanò nella "questione morale", non diede i suoi frutti. Quindi la solitudine non paga. E sarebbe utile far tesoro di quanto scrisse un politologo americano William H. Riker, quando nel 1962 predisse che il *coalitional game* continuerà a caratterizzare la vita dei sistemi politici nel futuro.

Del resto, che sia urgente costruire subito un'alleanza con basi solide come quella trentennale del centrodestra, lo dimostrano gli esempi più vicini a noi: la coalizione di governo francese, improvvisata da Macron dopo il voto, è debole e rischia di franare; la coalizione "semaforo" del tedesco Sholz già perde pezzi ed è al *game over*. Quindi Conte dovrebbe evitare di celebrare un congresso con un "elefante nella stanza", tanto per citare Pier Luigi Bersani: affrontando *hic et nunc*, qui ed ora, un bivio ineludibile. Vuole o no il nuovo M5s essere forza di governo?

In fondo, solo nella posizione di alleato (anche se minore) del Pd, con un profilo chiaro e collocato in uno schieramento, il nuovo M5s potrà interpretare il ruolo di partito di lotta. Perché fuori dal bipolarismo, lo ha capito bene Matteo Renzi, non c'è vita per nessuno. —

LA CHIAMATA INIZIALE RISALE A GIOVEDÌ

La prima telefonata di Trump a Putin: «Occorre evitare l'escalation con Kiev»

Il presidente eletto ricorda la presenza militare Usa in Europa
Mosca va avanti: nel Kursk 50 mila soldati russi e nordcoreani

Claudio Accogli ROMA

Prima telefonata tra il presidente eletto Donald Trump e Vladimir Putin per parlare di Ucraina. Il colloquio risale a giovedì scorso, due giorni dopo la vittoria del tycoon alle elezioni, come ha svelato il Washington Post. Secondo il quotidiano, Trump ha consigliato allo «zar» di non intensificare la guerra in Ucraina e gli ha ricordato la consistente presenza militare di Washington in Europa. Quasi un monito, una esibizione di muscoli a scopo deterrente, anche se per ora non sembra aver frenato la brutale offensiva russa, come suggerisce l'ultimo massiccio attacco con droni. Nella loro telefonata i due leader hanno discusso l'obiettivo della pace nel continente europeo, e il presidente eletto americano ha espresso interesse per ulteriori conversazioni per discutere «una rapida risoluzione della guerra in Ucraina». Trump aveva dichiarato di aver parlato con circa 70 leader mondiali dopo le elezioni, tra cui il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in una chiamata a cui ha partecipato anche Elon Musk, ma non aveva rivelato la telefonata con Putin. Il governo ucraino è stato informato della telefonata con lo «zar» e non si è opposto alla conversazione, secondo il Washington Post. Le prime chiamate di Trump con i leader mondiali non si stanno svolgendo con il supporto del Dipartimento di Stato e degli interpreti del governo Usa.



VLADIMIR PUTIN
RISALE A GIOVEDÌ LA PRIMA TELEFONATA DI TRUMP AL LEADER RUSSO



Donald Trump, presidente eletto degli Stati Uniti

Mosca inizialmente ha reagito con freddezza alla vittoria del tycoon. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, aveva detto ai giornalisti che Putin non aveva intenzione di chiamare il presidente eletto di «un Paese ostile, direttamente e indirettamente coinvolto in una guerra contro il nostro Stato». Ma giovedì scorso lo «zar» si è pubblicamente congratulato con Trump per la vittoria, lodando la sua «risposta virile» al tentato assassinio in Pennsylvania e dicendosi «pronto» a parlare con lui. Come è successo lo stesso giorno. La Russia continua a ventilare spiragli di pace in Ucraina dopo i «segnali positivi» arrivati dall'America di Trump, mentre sul terreno infuria la battaglia di droni e un'armata di soldati di Mosca si prepara a riconquistare il territorio perso nel Kursk russo.

Londra stima siano 700 mila i soldati del Cremlino uccisi o feriti dall'inizio della guerra, Mosca per parte sua rivendica l'uccisione di oltre mille militari ucraini solo nelle ultime 24 ore. Intanto nel Kursk i russi hanno ammassato una forza d'assalto di 50mila uomini, compresi i nordcoreani inviati da Pyongyang, che si prepara all'offensiva contro le truppe ucraine che hanno occupato pezzi della regione nel blitz di agosto. Da allora i russi si sono limitati a contenere gli attacchi, senza lanciare una vera e propria operazione di terra. Fonti americane e ucraine hanno rivelato al New York Times che l'attacco sarebbe imminente, è probabile già «nei prossimi giorni». L'armata dei 50mila «non ha intaccato il dispiegamento russo nell'est ucraino», sottolineano le fonti. I nordcoreani, che «si stanno addestrando all'uso di artiglieria e manovre tattiche di fanteria, sono dotati di armi e uniforme russe». Sarebbero 10 mila secondo le ultime stime. In questo quadro, le forze russe hanno impiegato in Ucraina in 24 ore un record di 145 droni causando danni e feriti. —

LA LOTTA AL RISCALDAMENTO GLOBALE

Accordo di Parigi addio Il tycoon è pronto a firmare per l'uscita

WASHINGTON

Uscire nuovamente dall'accordo di Parigi sul clima, come promesso in campagna elettorale: è uno degli ordini esecutivi che Donald Trump firmerà nel primo giorno del suo insediamento. La bozza è già pronta, confermano alla vigilia dell'apertura della Cop29 di Baku consiglieri del presidente eletto al Wall Street Journal. L'autorevole quotidiano rivela inoltre che il suo entourage prevede che il tycoon «metta in mostra la potenza economica e militare degli Usa, cercando di instillare paura nei rivali e ottenere maggiori concessioni dagli alleati», navigando tra deterrenza e «deal». «Sarà un ritorno alla pace attraverso la forza. La deterrenza sarà ripristinata», ha detto Robert O'Brien, ex consigliere per la sicurezza nazionale di Trump, che potrebbe ricoprire un ruolo importante nell'amministrazione entrante. Intanto The Donald lavora alla sua squadra, mentre incassa anche l'ultimo stato in bilico della democratica Arizona. Trump vuole un governo Maga di fedelissimi. Lo conferma il post su Truth con cui ha depennato i nomi di due suoi ex: Mike Pompeo, già capo della Cia e della diplomazia Usa, che ambiva al Pentagono, e Nikki Haley.



Cop 29 al via a Baku

LA VISITA IN CINA

Mattarella: «Collaborazione da coltivare»

«Mercati aperti, collaborazione commerciale significano interessi comuni che vengono coltivati». Da Pechino Sergio Mattarella richiama la figura di Marco Polo per ribadire che i mercati aperti sono «l'antidoto alle contrapposizioni e alla guerra. Tutte le iniziative che richiedono collaborazione, anche economica e commerciale – ha detto – sono preziose».

IL CASO DEI DOCUMENTI TRUCCATI IN ISRAELE

Nei guai il capo staff del premier Netanyahu

TEL AVIV

Una domenica tumultuosa per l'ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, con l'atmosfera diventata incandescente dopo che di prima mattina i media nazionali hanno tirato in ballo il suo capo staff indicandolo come il responsabile dei documenti truccati sulla guerra. Dopo giorni di rumors, il potente Tzachi Braverman è stato individuato con nome e cognome, come il funzionario sospettato di aver ricattato un ufficiale dell'Idf affinché alterasse i verbali di riunioni all'inizio della guerra, minacciandolo con una registrazione video ritenuta sensibile.

In serata il premier ha affrontato di petto l'argomento con una dichiarazione furibonda in cui accusa i media di aver aperto un ulteriore fronte contro il Paese, quello delle fake news. —

Delitto Cecchettin, il primo anniversario

«Giulia, lezioni di amore nelle scuole perché tragedie simili non si ripetano»

Papà Gino, ospite nello studio tv di Fazio, illustra la Fondazione in memoria della figlia. Nel cda anche Federica Pellegrini

Laura Berlinghieri / ROMA

«Io rivivo Giulia ogni giorno in questo progetto. E sono convinto che lei vive ancora, nei gesti che stiamo facendo». Giulia Cecchettin moriva un anno fa, uccisa dal suo ex fidanzato Filippo Turetta. Una storia tremenda, ingiusta e dolorosa. Che ha incontrato una famiglia, quella di Giulia, che si è caricata tutto questo dolore sulle spalle e ha trovato la forza di trasformarlo in qualcosa di diverso. Lasciando da parte l'odio: «Mi basta guardare una foto di Giulia e non c'è nulla di negativo. Per questo sono riuscito ad ascoltare le parole di Filippo senza provare odio o rabbia» ha detto papà Gino.

Nasce così la fondazione dedicata a Giulia Cecchettin, di cui ieri sera il papà Gino ha parlato, a Che tempo che fa, sul Nove. «La presenteremo il 18 novembre, a Montecitorio, ospiti del vicepresidente Giorgio Mulè e lì parleremo dei nostri progetti – ha detto – Con altri volontari, sono mesi che lavoro assiduamente. E i primi progetti dovrebbero debuttare tra gennaio e febbraio 2025».



Gino Cecchettin da Fazio. Nella foto grande Giulia

Anche se, ha spiegato Gino, del "buono" è già stato fatto. «Una ragazza che, in Puglia, alla presentazione del libro, mi ha fermato e mi ha ringraziato, dicendomi che le avevo salvato la vita. Grazie alla storia di Giulia era riuscita a lasciare il suo ragazzo, che la tormentava».

L'esempio di Giulia. Perpetuato con la nuova fondazione, «perché non ci siano più storie di femminicidi»: è questa la grande speranza di Gino Cecchettin. I membri fondatori del nuovo ente sono papà Gino e gli altri due figli, Elena e Davide. Nel consiglio di amministrazione, Anna Maria Tarantola, Anna Fasano, Maria Luisa Pellizzari, Tiziana Mapelli, ma anche Federica Pellegrini e Gaia Tortora.

Ma servono donazioni e servono volontari. «Mi appello a psicologi e psicoterapeuti, perché si facciano avanti per collaborare con noi, vorremmo creare dei presidi in tutto il Paese» ha detto Gino.

«Abbiamo individuato il primo progetto: formazione. Vorremmo insegnare ai ragazzi la bellezza dell'amore. Creare dei piani didattici, ai quali i membri del comitato etico stanno già lavorando, da portare nelle scuole. Il mio sogno è arrivare all'inserimento nei programmi scolastici di un'ora di educazione all'affettività».

Questa è la parte della scuola. Ma prima c'è la famiglia. «La vita è fatta di ostacoli, da superare. Noi genitori cerchiamo di toglierne il più possibile dalla strada dei nostri figli, ma spesso non facciamo il bene dei nostri ragazzi» ha ammesso Cecchettin, «Un po' di turbolenza è necessaria, perché fortifica. Dobbiamo insegnare ai ragazzi a gestire i problemi. Insegnare loro il valore dello sforzo, ma anche delle sconfitte».

Anche la sconfitta della fine di una relazione.

«Non esiste una parola per descrivere un genitore che perde un figlio e su questo mi sono interrogato infinite volte lungo questi dodici mesi» ha concluso Gino, «E alla fine ho capito. Noi siamo genitori per sempre, fino all'ultimo dei nostri giorni. E io sarò sempre il papà di Giulia». —



LE INIZIATIVE

Il continuo pellegrinaggio alla tomba Lo zio: «Lei è sempre in mezzo a noi»

Oggi gli studenti e i docenti di Ingegneria si troveranno per un minuto di rumore

SAONARA

Ci sono i pupazzi, le letterine, i disegni. È un pellegrinaggio che non si è mai fermato, quello sulla tomba di Giulia Cecchettin, a Saonara. E in questi giorni, a un anno dal femminicidio che ha rappresentato una tremenda pietra angolare nel modo di pensare alla violenza di genere, si è reso ancora più intenso.

Saranno due le messe di suffragio celebrate nella chiesa parrocchiale di Saonara in memoria di Giulia. Questa sera alle 19,30 e sabato prossimo, alle 18. E sono tantissime le persone attese.

D'altronde questa enorme corrente di affetto, che ha iniziato a scorrere da subito, non si è mai interrotta. Nel cimitero di Saonara, al cui ingresso spicca ancora un enorme fiocco rosso, simbolo dell'impegno contro la violenza sulle donne, la tomba di Giulia si presenta interamente coperta di fiori, biglietti e peluche, esattamente come 12 mesi fa. Dalie, erica, rose, crisantemi, ciclamini e gigli formano un compatto tappeto multicolore, mentre ai bracci della croce sono stati intrecciati dei rosari e fissati dei santini.

L'omaggio non arriva soltanto dagli abitanti di Saonara, di Vigonovo e degli altri paesi vicini: c'è chi è arrivato a fare centinaia di chilometri per lasciare qui la sua testimonianza di partecipazione al dolore della famiglia. «Continuiamo a trovare lettere e biglietti firmati da persone che provengono da tutte le parti d'Italia, ben oltre il Veneto» dice Andrea Camerotto, zio materno di Giulia, «C'è chi è arrivato qui dalla Lombardia, da Cesena, persino dalla Sicilia, per pregare e deporre dei fiori. In questi mesi abbiamo cambiato più di una volta la targhetta con l'immagine di Giulia, che si era graffiata perché le persone continuano a toccarla e accarezzarla. A intervalli raccogliamo i peluche e gli oggettini lasciati sulla sepoltura: alcuni li ho tenuti per ricordo, altri li abbiamo donati in beneficenza per i bambini poveri o malati».



La tomba di Giulia Cecchettin, a Saonara, ricoperta dai fiori, dai disegni e dalle lettere

In settembre Cesare Camerotto, nonno materno di Giulia, per gratitudine verso chi ha permesso alla famiglia di avere un luogo dove piangerla, nel corso di una toccante cerimonia in chiesa ha consegnato un medaglione d'oro ai volontari della Protezione Civile che ritrovarono il corpo della nipote. «Il tempo passa e ogni giorno ci accorgiamo che il ricordo di Giulia non si affievolisce» conclude lo zio Andrea, «Questo ci commuove e ringraziamo ancora una volta tutti per la vicinanza».

Da questa sera e fino al 25 novembre, giornata mondiale contro la violenza sulle donne, la facciata della biblioteca comunale di Saonara verrà illuminata di rosso in ricordo di Giulia e all'ingresso verrà affisso un grande fiocco rosso. Ma sono tante le iniziative in programma a Saonara. Venerdì 22, alle 20.45, nella sala civica andrà in scena lo spettacolo teatrale "Non sono solo canzonette", dedicata alle donne. Una sedia verrà lasciata vuota e coperta da un telo rosso: è il "Posto Occupato", che simboleggerà l'assenza di Giulia e delle altre donne vittima violenza. E sempre a Giulia verrà intitolato il nuovo palazzetto dello sport di Saonara, in costruzione nel quartiere delle scuole. Mentre a Vigonovo, dove la ragazza viveva con la famiglia, dalle 11 alle 12 il ritrovo sarà davanti al municipio, dove il Pianista fuori posto si esibirà in un omaggio a Giulia.

A Saonara, la facciata della biblioteca sarà illuminata di rosso
A Vigonovo il concerto del Pianista fuori posto

Ma il mondo di Giulia era soprattutto l'Università. E proprio oggi, alle 12.10, nel cortile del dipartimento di Ingegneria dell'Informazione di via Gradenigo, a Padova, studenti e professori si ritroveranno per «un minuto di rumore», ricordando la 22enne. —

PATRIZIA ROSSETTI

Delitto Cecchettin, il primo anniversario





La ricostruzione: la ragazza venne uccisa l'11 novembre 2023 dall'ex fidanzato Filippo Turetta
Il corpo venne ritrovato il 18 dietro una roccia, vicino al lago di Barcis, in provincia di Pordenone

L'orrore a Vigonovo, sette giorni di ricerche Poi il dolore dell'Italia

Francesco Furlan / VENEZIA

È l'11 novembre quando Giulia Cecchettin esce di casa per incontrare Filippo Turetta. Quella sera la ragazza non torna a casa: verrà uccisa dal suo ex fidanzato che, dopo aver abbandonato il corpo in una zona di montagna in Friuli, viene arrestato una settimana dopo in Germania.

DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

Su centinaia di telefonini c'è un messaggio che diventa virale. «Condividete per piacere. Se vedete in giro questa ragazza contattateci». Ci sono tre foto di Giulia. Con una camicetta bianca, con una maglietta nera, un primo piano. La ragazza viene descritta così: «Capelli castani lunghi, frangetta, 1,63 m, occhi scuri. Indossava gonna marrone, maglione azzurro. Ultime notizie dell'11.11.2023 alle 22.45. Possibili zone: Vigonovo, Mestre, Colli Euganei. Vista l'ultima volta insieme a questa persona». Il messaggio diffuso il giorno della scomparsa di Giulia Cecchettin. «Questa persona» è Filippo Turetta. C'è la foto del ragazzo. È con il passaparola, prima dell'arrivo delle tivù davanti alla casa della famiglia Cecchettin a Vigonovo, delle dirette no-stop, degli appelli televisivi, che i sentimenti di speranza e angoscia di papà Gino, della sorella Elena, del fratello Davide e di tutta la famiglia diventano collettivi. Giulia Cecchettin è scomparsa la sera dell'11 novembre del 2023.

LE ULTIME TAPPE

Quali siano state le tappe di quella giornata è agli atti del processo che si sta celebrando davanti alla Corte d'Assise di Venezia. Il pomeriggio trascorso dai due ex fidanzati al centro commerciale Nave de Vero di Marghera. Lei che cerca un vestito in vista della cerimonia di laurea in Ingegneria biomedica prevista il giovedì successivo a Padova, le 52 foto scattate alla ragazza da Turetta. Non può sapere, Giulia, che Turetta ha nella sua Fiat Grande Punto nera due coltelli, nastro adesivo, sacchi neri. E poi: la prima aggressione nel parcheggio di Vigonovo, alle 23,15; la seconda aggressione nella V Strada della zona industriale di Fossò, con Giulia che cerca di scappare e Turetta che la insegue, la accoltella, la uccide e la carica nel bagagliaio, iniziando la sua fuga per mezza Europa.

È in corso il processo all'ex fidanzato Turetta Con la premeditazione rischia l'ergastolo

Lo si saprà dopo, con le indagini del Nucleo investigativo dei carabinieri di Venezia coordinato dalla procura di Venezia. Quando, la mattina del12 novembre, Gino Cecchettin si presenta alla caserma dei carabinieri di Vigonovo per denunciare la scomparsa della figlia, nessuno ancora può immaginare – tranne Turetta – cosa sia accaduto a Giulia.

LA DENUNCIA DI GINO CECCHETTIN

Lo stesso giorno, dopo che i messaggi sulle ricerche diventano virali, un uomo la cui terrazza si affaccia sul parcheggio dell'asilo di Vigonovo mette in relazione l'aggressione cui ha assistito sabato sera – telefonando ai carabinieri, però impegnati in una rissa a Chioggia – con la scomparsa di Giulia. Lo dice al papà della studentessa che, nel libro "Cara Giulia", ricostruisce così questo passaggio: «In quel momento non me lo sono voluto confessare, ma quando ci ho ripensato, mi è stato chiaro invece che avevo già capito: era successo qualcosa di molto grave».

LA RICERCA DELLA FIAT GRANDE PUNTO NERA

Sono i giorni in cui, attraverso qualsiasi canale di comunicazione possibile, i familiari di Giulia e in particolare lo zio Andrea Camerotto ripetono allo sfinimento numeri e lettere che ancora non riescono a togliersi dalla testa: FA 015 YE, la targa della Fiat Grande Punto nera ammaccata sul cofano che tutta Italia, in angoscia per le sorti della ragazza, sta cercando. Nicola Turetta ed Elisabetta Martini, i genitori di Filippo, si rivolgono al figlio: «Qualsiasi cosa sia accaduto, portala a casa». Con il passare del tempo, le speranze di trovare Giulia viva sono sempre più flebili. Giovedì 16 è il giorno della laurea e Giulia non c'è. Non ci avrebbe mai rinunciato.

IL RITROVAMENTO DEL CORPO DI GIULIA

Il 17 la procura di Venezia fa sapere che Turetta è indagato per tentato omicidio e sequestro di persona: le telecamere del circuito di sorveglianza dell'azienda Dior hanno ripreso l'aggressione nella V Strada della zona industriale di Fossò, ma dalle immagini non è possibile dire se, mentre viene caricata nel bagagliaio, la ragazza è ancora viva o è morta. Passano 24 ore e il corpo di Giulia verrà trovato il giorno dopo, dietro un anfratto roccioso lungo un sentiero vicino al lago di Barcis.

LA FUGA VERSO LA GERMANIA

Nelle stesse ore continua la fuga senza meta di Filippo in Germania. È partito con 200-300 euro in tasca prelevati a Torreglia qualche giorno prima di quel sabato 11 novembre. Una fuga attraverso Longarone, Cortina, Dobbiaco, Lienz. E poi Mallnitz, Spittal, Salisburgo e Monaco dove, domenica notte, per la prima volta si ferma a dormire in un parcheggio per alcune ore. E poi da Monaco a Berlino, la sera del lunedì 13. Ci sta 5 giorni. In un negozio di Hermanplatz compra un coltello. «Volevo suicidarmi ma non ci sono riuscito», dirà al pubblico ministero Andrea Petroni nell'interrogatorio al carcere di Montorio (Verona) dove è stato trasferito dopo che la polizia tedesca lo ha fermato, nella notte tra il 18 e il 19, lungo l'autostrada, di ritorno verso Monaco. L'auto ferma nella corsia di emergenza, lui stremato dalla fuga. «Volevo consegnarmi».

L'ARRESTO E GLI INTERROGATORI

Un interrogatorio con ammissioni e silenzi; bugie. Che deciderà di riempire e correggere, almeno in parte, con un memoriale consegnato ai giudici della Corte d'Assise di Venezia in cui racconta di aver pensato di uccidere Giulia, e di essersi preparato per questo.

Avevo pensato di ucciderla – il senso della lettera – ma non aveva premeditato di farlo quella sera. È il sottile scarto di significato – ma rilevante per la determinazione della pena – tra preordinazione e premeditazione del delitto. Un delitto pensato, non programmato. «Ho pensato di rapirla, e anche di toglierle la vita: ero confuso, io volevo stare ancora assieme a lei» ha detto in aula rispondendo alle domande del pm, lo scorso 25 ottobre. Se la giuria riterrà che c'è la piena premeditazione, come ritiene l'accusa, Filippo Turetta rischia l'ergastolo. Ma questo si saprà con la prossima sentenza. —

IL RACCONTO

VALENTINA VOI

Antonio Scarongella e Andrea Miconi tornano tra Piancavallo e Barcis
L'emozione di quei momenti testimonia il valore del volontariato

I custodi della memoria «Accolti come familiari»

Quella di Giulia Cecchettin è una storia di persone comuni con responsabilità straordinarie. Volontari, come Antonio Scarongella e Andrea Miconi, che hanno donato il loro tempo e la loro esperienza di cinofili per guidare il cane Jäger nelle ricerca in quella valle impervia, tra Barcis e Piancavallo. Un gesto che ha cambiato per sempre le loro vite, stringendo un legame indissolubile con la famiglia Cecchettin. Tanto che gli è stato chiesto di essere i custodi di quel luogo impervio e lontano: un incarico che onorano tornando regolarmente lì, dove oggi molti lasciano fiori e piccoli omaggi in ricordo di Giulia.

Antonio Scarongella, 43 anni, di origine pugliese ma residente nel Pordenonese, è sergente maggiore capo della Brigata Ariete. Andrea Miconi, 63 anni, di Cassacco (Udine) è sottoufficiale in congedo della Brigata Julia. Fanno parte del Nucleo cinofilo da soccorso dell'Ana e il 18 novembre scorso erano impegnati nelle ricerche a Pian delle More. Una zona che, di lì a pochi giorni, sarebbe diventata inaccessibile perché la strada, durante l'inverno, viene chiusa.





Antonio Scarongella e Andrea Miconi con Jäger e i fiori lasciati sul luogo del ritrovamento

«Stavamo riscendendo e Andrea era a 60-70 metri da me nel bosco – ricorda Antonio – mentre io ero sulla strada e Jäger faceva la spola». È l'atteggiamento di Jäger ad attirare l'attenzione di Antonio. «Ho intravisto i sacchi a ridosso della roccia – racconta – e ho capito che c'era qualcosa da verificare. In quel momento, non lo nascondo, mi è mancato un po' di coraggio».

Lo dimostrerà, questo coraggio, nei giorni e nei mesi successivi al ritrovamento di Giulia. «È stata la prima volta che mi sono trovato di fronte a una persona senza vita – racconta Antonio ancora commosso – e non è stato facile né quel momento, né quelli che ne sono seguiti per quanto, come personale delle forze armate, siamo sempre a disposizione del cittadino anche fuori dall'orario di servizio». Ma è proprio l'emozione a rendere Antonio e Andrea persone comuni con doti straordinarie. «Questa è una porta che vorremmo tenere chiusa – aggiunge Andrea – e riaprirla in queste occasioni è sempre doloroso. Aver vissuto questi momenti, aver conosciuto i familiari di Giulia: sono emozioni e pensieri di una vita che vorresti solo tuoi. Non ti piace esternarli perché hai fatto quello che era il tuo servizio: in questa tragedia, sembra un paradosso, abbiamo donato una gioia, intesa in senso cristiano».

Il legame che si crea con la famiglia Cecchettin, con il padre e con il nonno di Giulia, è da subito molto forte. E chiunque, anche solo da spettatore, abbia vissuto l'angoscia di quella settimana di ricerche può intuirne il motivo. «Siamo entrati inaspettatamente nella loro vita, accolti come familiari» aggiunge Andrea. Ma se un anno dopo i volontari acconsentono a raccontarsi nuovamente, di mostrarsi nel loro volto comune e straordinario, è ancora una volta perché scelgono di donarsi. «Ho accettato di parlarne, anche se sono sempre un po' riluttante a farlo – continua Andrea – perché in alcune occasioni questa porta bisogna aprirla: fare volontariato, in qualsiasi forma, aiuta le persone che ne hanno bisogno e gli stessi giovani che entrano nel mondo. Sono stato militare per 40 anni, servendo il Paese, donando qualcosa in un modo o in un altro e ora continuo a farlo».

«Ce ne sono tanti di Andrea e Antonio in giro – aggiunge Scarongella – vanno soltanto motivati». —

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE REGIONALE

Investimento mortale a Fiume In carcere l'ex questore Ružić

Trenta giorni di custodia cautelare. L'avvocato difensore presenterà ricorso
Il settantenne non aveva prestato soccorso al pedone, poi deceduto in ospedale

Andrea Marsanich / FIUME

Trenta giorni di custodia cautelare in carcere. È la misura emanata dal giudice inquirente del Tribunale regionale di Fiume nei riguardi di Mirko Ružić, 70 anni, ex questore ed ex capo dell'Ufficio imposte fiumano, sospettato di pirateria stradale.

IL FATTO

L'episodio in cui questo controverso personaggio risulta coinvolto (ricordiamo che per anni è stato uno degli esponenti più in vista del partito Hdz, centrodestra) si è verificato mercoledì scorso, 6 novembre, nel quartiere fiumano di Valscurigne: l'auto su cui viaggiava l'ex questore ha investito un pedone di 49 anni, rimasto a terra in condizioni gravissime. Ružić non si è fermato per soccorrere lo sventurato uomo, né ha chiamato polizia e sanitari, optando per la fuga. Il pedone è stato trasportato al Centro clinico - ospedaliero fiumano, dove purtroppo è deceduto. La polizia si è messa subito a cercare il pirata della strada, che era fuggito in direzione della vicina autostrada Fiume - Rupa, riuscendo dapprima a trovare la vettura dell'investitore e più tardi lo stesso Ružić. Nei suoi confronti, come anticipato all'inizio dell'articolo, sono stati applicati 30 giorni di carcerazione preventiva per il rischio di reiterazione di reato e inquinamento di prove.


Mirko Ružić, ex questore ed ex capo dell'Ufficio imposte fiumano

Per l'incidente alla guida dell'auto rischia da uno a otto anni di reclusione

Stando a quanto dichiarato ai media dal suo avvocato difensore Velimir Došen, nel corso del primo interrogatorio nella sede della Procura comunale Ružić si è avvalso della facoltà di non rispondere. Si è trincerato dietro un silenzio assoluto. «È in stato di choc per quanto avvenuto – ha riferito Došen –. Posso aggiungere che, secondo il mio modo di vedere, la custodia cautelare è una misura ingiusta nei riguardi del mio assistito e dunque farò ricorso. Bastava che gli venisse ritirata la patente e che Ružić avesse l'obbligo di farsi vivo periodicamente in un qualche commissariato locale». Došen ha aggiunto di non essere sicuro che il pedone, al momento dell'investimento, fosse in piedi. «Aveva lesioni tali da far pensare che fosse invece sdraiato a terra. Infatti non aveva ferite alle gambe, tipiche quando si viene colpiti da una macchina».

I PRECEDENTI

Ricordiamo che in passato Ružić, quando ricopriva la funzione di capo della polizia a Fiume, era stato diverse volte responsabile di incidenti stradali, anche gravi, riuscendo sempre a farla franca, con gli episodi che finivano puntualmente in prescrizione. Era stato anche accusato di violenza in famiglia (contro la consorte) ed anche in questo caso non c'era stato alcun procedimento giudiziario nei suoi confronti. Stavolta rischia da 1 a 8 anni di reclusione. —

CON I SOCIALDEMOCRATICI

Grbin si candida a sindaco di Pola

POLA

«Nelle casse cittadine i soldi non mancano, ma i progetti di sviluppo non vengono realizzati e negli ultimi anni la città non sfrutta tutto il suo potenziale». Lo ha dichiarato l'ex presidente del Partito socialdemocratico Pedja Grbin spiegando il motivo che lo ha indotto a candidarsi a sindaco di Pola alle elezioni di maggio.

La sua candidatura ha ottenuto l'appoggio unanime del comitato cittadino di questo schieramento politico. Illustrando il suo programma al mercato di Pola, ha rinfacciato al sindaco attuale Filip Zoričić di non usare le notevoli risorse finanziarie della città e neanche le opportunità offerte dai fondi comunitari. «Nelle casse sono previsti mezzi per gli asili che però non si costruiscono – ha detto – e non si fa niente a favore della terza età come invece avviene a Pisino e Medolino». Non si è fatta attendere la reazione di Zoričić: «Per me Pola è la prima scelta, mentre per Grbin un ripiego dopo aver fallito vari obiettivi». — V.C.

LA CORSA PER LE PRESIDENZIALI DI DICEMBRE

Duello social Milanović-Plenković È scontro su dieci "peccati capitali"

Croazia, il presidente della Repubblica pubblica l'elenco delle colpe dell'avversario. Replica immediata

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Altro che dieci comandamenti, all'insegna dell'amore, della pacifica convivenza e del rispetto reciproco. In una Croazia dove il clima politico si sta surriscaldando sempre più, soprattutto in vista delle presidenziali di dicembre, vanno invece per la maggiore le elencazioni delle colpe dell'avversario. In dieci punti. Sono questi i contorni dell'ultimo controverso episodio della guerra senza esclusione di colpi tra i due leader principali e più conflittuali a Zagabria, il premier conservatore Andrej Plenković e la sua nemesi socialdemocratica e populista, il presidente Zoran Milanović, in corsa per la rielezione.

Scambio reciproco di accuse su «abusi di potere» e sul ruolo di Zagabria nell'Ue

Dopo le ultime baruffe su forze armate e partecipazione di militari croati alla missione Nato in Germania a sostegno dell'Ucraina, è stato proprio Milanović a rilanciare, evocando via social network i «dieci peccati» capitali che sarebbero stati commessi da Plenković una volta salito al potere. E che dovrebbero essere tenuti bene a mente dagli elettori, che dovrebbero bocciare «uno che si proclama illuminato e invece ha solo sete di potere assoluto, per dominare la Croazia», ha esordito Milanović.

Ma quali sarebbero i peccati di Plenković? Aver «umiliato sistematicamente i pensionati croati» con pensioni da fame, mentre i ministri «negano che ci sia povertà in Croazia», ma anche aver «trasformato» il Paese «in un Eldorado per i profitti di banche e imprese» grazie «all'inflazione». Il premier in quota Hdz sarebbe pure colpevole di «disonestà e corruzione» e «disuguaglianza di fronte alla legge», con la sua «cricca» che può permettersi tutto «senza conseguenze», il j'accuse di Milanović contro Plenković. Plenković avrebbe inoltre messo le mani «sulla Procura di Stato», dove ha piazzato «un suo uomo», il tutto mentre «viene rubato il futuro ai giovani», che potrebbero aspirare a un posto di lavoro solo se «iscritti all'Hdz». Non è finita: il governo di centrodestra starebbe «letteralmente forzando i malati a usare ospedali privati», dopo aver messo in ginocchio la sanità pubblica.



Il presidente della Repubblica di Croazia Zoran Milanović, a sinistra, e il premier Andrej Plenković

Gli ultimi tre peccati riguardano invece la casa, ormai «inaccessibile» a causa dei costi al metro quadro schizzati alle stelle – mentre appartamenti a prezzi «scontati» verrebbero distribuiti ad «agenti vicini politicamente» al governo. Ci sarebbe ancora il tema della «umiliazione» degli interessi nazionali, con Plenković troppo servile verso la Ue e i potenti di turno. Infine, «la cosa peggiore, il fatto che prenda in giro i croati che non ubbidiscono ai suoi ordini», ha chiosato Milanović.

La replica non si è fatta attendere. Plenković l'ha affidata direttamente all'Hdz, che ha accusato «il gran bugiardo» Milanović di aver parlato spinto dai suoi «rapporti complessati» con un premier che «l'ha sconfitto due volte alle elezioni». E poi la risposta sferzante, con «i dieci peccati» di Milanović durante i suoi cinque anni da presidente. Presidente che sarebbe colpevole di tradimento, per non «essersi congratulato con i croati per la Giornata nazionale», mentre il suo «unico consigliere internazionale è Milorad Dodik», il leader nazionalista serbo-bosniaco. Milanović, fautore di «balcanismo, primitivismo e incitamento all'odio» è poi da stigmatizzare pure per aver «rimosso i busti di Tuđman e del cardinal Stepinac» dal suo gabinetto, senza dimenticare che si sarebbe schierato «incostituzionalmente» alle parlamentari con l'Sdp. Poi altre accuse su «abusi» di potere e di posizione, sul fatto che starebbe «isolando internazionalmente» la Croazia e «sabotando» gli aiuti all'Ucraina. Infine, il colpo più duro: Milanović sarebbe anche colui che ha ordito un golpe «contro il Parlamento croato, la Corte costituzionale, la magistratura indipendente e l'Agenzia per la sicurezza e l'intelligence». E la convivenza a colpi di coltellate reciproche forzatamente continua. —



Oggi al via da Trieste il tour Top 500 «Alla ricerca di nuovi mercati»

Teatro dell'evento a partire dalle 16.30 la sala Lelio Luttazzi, nel Magazzino 26 nel Porto Vecchio

TRIESTE

Appuntamento oggi a Trieste con "Top 500, le imprese leader dell'area giuliana e del Friuli Venezia Giulia". Teatro dell'evento, organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia (Nem), che pubblica il Piccolo e cinque altri quotidiani del Nord Est, e da Pwc, sarà la sala Lelio Luttazzi al Magazzino 26, nel Porto Vecchio. L'ingresso è a partire dalle 16.30, i lavori inizieranno alle 17.

"Reagire al grande caos. La ricerca di nuovi mercati", è il titolo dell'evento. Dopo i saluti iniziali di Luca Piana, vicedirettore dei quotidiani di Nord Est Multimedia e di Manuel Forte, partner Pwc Italia, il ricercatore senior della Fondazione Nord Est Gianluca Toschi illustrerà le performance delle migliori aziende del territorio. Di seguito salirà sul palco Alessia Antinori, presidente della cantina Jermann e vice presidente della Marchesi Antinori, che racconterà la scelta del gruppo toscano di investire nel Collio. Il programma prevede poi un confronto con Claudio Cisilino, direttore Operations del Gruppo Fincantieri ed Elisa Zamò, sustainability manager gruppo Ilcam, condotto da Fabrizio Brancoli, vice direttore del gruppo Nem con delega al Piccolo. Seguirà un secondo confronto tra Simona Gastaldello, responsabile Corporate Nord Est di Unicredit, Enrico Pacorini, ceo del gruppo Pacorini e Sebastiano Saccani, co-fondatore Aindo, condotto dal giornalista Nem Giorgio Barbieri. La partecipazione è libera: è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it.

L'evento Top 500, dedicato alle imprese leader del Friuli Venezia Giulia, sarà l'occasione per ascoltare dalla viva voce dei protagonisti storie aziendali che rappresentano ognuna a modo proprio il futuro dell'economia del nostro territorio. Sul palco ci saranno come ricordato Elisa Zamò, sustainability manager della Ilcam di Cormons e Sebastiano Saccani, co-fondatore della Aindo, nata nel 2018 come spin-off della Sissa. La Ilcam è una delle grandi aziende della Venezia Giulia. Oltre mille dipendenti, una posizione di mercato da leader mondiale nella costruzione di ogni tipologia di anta per l'industria dell'arredamento.

Sotto i riflettori una seconda azienda di spicco, Aindo, una delle diverse realtà innovative che in questi anni stanno gemmando dal sistema universitario e scientifico triestino. I due fondatori Daniele Panfilo e Sebastiano Saccani, si sono conosciuti nelle esperienze post dottorato e sei anni fa hanno dato vita alla loro startup, che in due diverse tornate è stata capace di attrarre investimenti per 10 milioni di euro.

Fra i protagonisti una presenza di prestigio quella di Alessia Antinori, presidente di Jermann nonché vicepresidente del gruppo Marchesi Antinori. L'acquisizione da parte di Antinori, tra i nomi più illustri e importanti della viticoltura italiana, della tenuta Jermann risale al marzo del 2021, tre anni e mezzo fa.

Sul palco ci sarà anche Enrico Pacorini, Ceo di una delle più antiche e importanti società triestine della logistica, specializzata nel trasporto e nel trattamento di caffè, cacao e metalli non ferrosi. Pacorini ragionerà sulle questioni di ampio respiro dell'attualità e dell'economia globali in un periodo difficile sul fronte geopolitico fra la guerra russo-ucraina e le tensioni sul canale di Suez. Le conclusioni saranno affidate a Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico in dialogo con Luca Piana, vicedirettore dei quotidiani di Nord Est Multimedia. —


ENRICO PACORINI
CEO DEL GRUPPO PACORINI


ALESSIA ANTINORI
PRESIDENTE DELLA CANTINA JERMANN E VICE DELLA MARCHESI ANTINORI


CLAUDIO CISILINO
DIRETTORE OPERATIONS DEL GRUPPO FINCANTIERI

Organizzato dal Gruppo Nord Est Multimedia con Pwc. Ospiti e testimonianze

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenza o costipazione, sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

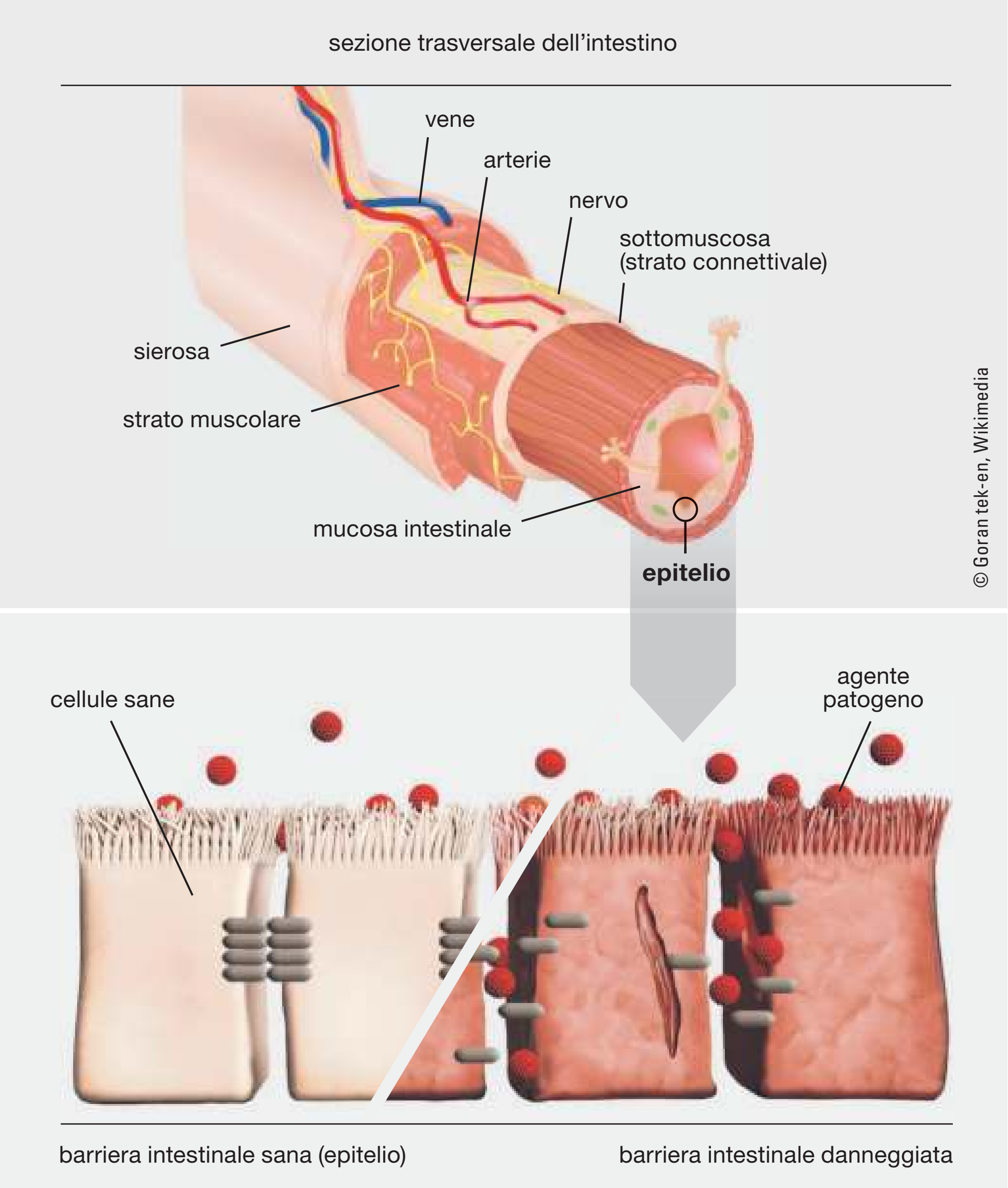
Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci, le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano).
Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?

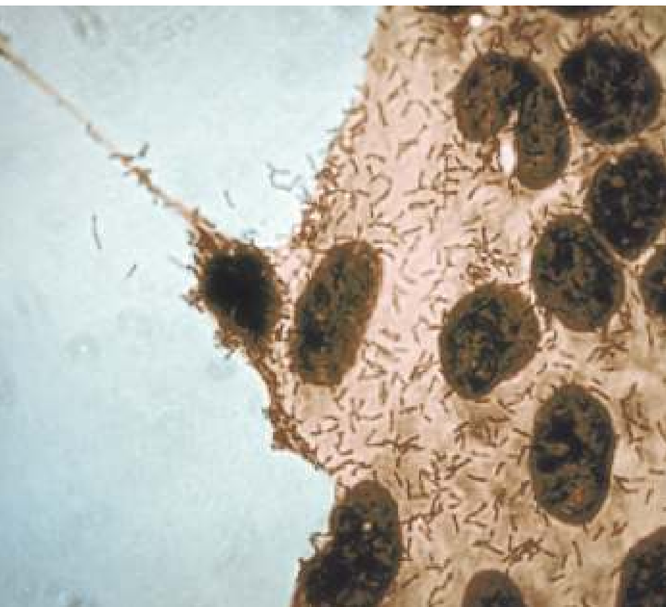
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO

Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali, proprio come farebbe un cerotto su una ferita.
L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovassero coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: *B. BIFIDUM* HI-MIMBB75

Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

Lo stress favorisce i disturbi intestinali

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

TRIESTE



Il patrimonio che ritorna alla città





Passato e futuro assieme Così entro Natale aprirà la storica libreria Saba

La gestione affidata dagli eredi Cerne a una società formata dal triestino Battista affiancato da un professionista milanese già impegnato nel mondo dell'editoria

LA RINASCITA
INTERNI ED ESTERNI DELLA LIBRERIA A FINE RESTAURO (FOTO MASSIMO SILVANO)

Dovranno convivere la parte museale e quella commerciale, indispensabile per la tenuta economica

A un esperto il compito di studiare lo sviluppo grafico dell'insegna presente in via San Nicolò

Laura Tonero

Le luci della libreria antiquaria Umberto Saba si riaccenderanno entro Natale. O almeno, a questo stanno lavorando i nuovi gestori e i familiari di Mario Cerne, storico proprietario di quell'attività, morto nel gennaio scorso. Intorno al progetto viene mantenuto ancora il massimo riserbo, ma una serie di tasselli stanno andando al loro posto e la macchina operativa utile a riavviare la libreria è già in moto.

A gestirla saranno Massimo Battista, titolare della libreria antica e moderna Zeno Bandini, e un socio che per ora resta nell'ombra. Si tratta di un professionista milanese, già impegnato nel mondo dell'editoria, e che non si limiterà a finanziare parte dell'operazione, ma avrà anche un ruolo attivo nella quotidiana gestione. Dai diretti interessati, per ora, arriva solo un «no comment». Battista si limita a confermare che «si sta lavorando per la riapertura».

Il ruolo della Comunità ebraica, proprietaria dell'immobile, che ha provveduto al completo restauro della libreria, è terminato. Tra l'altro, la targa che la Soprintendenza ha consentito venga sistemata accanto all'ingresso evidenzia quanti hanno contribuito finanziariamente al restauro. All'appello lanciato dalla Comunità ebraica era già emerso avessero risposto la Fondazione Kathlee Foreman Casali, Ocean e Samer Shipping. Nel tempo si sono aggiunte – riportiamo solo quelle che hanno dato un contributo in denaro più consistente – la fondazione Beneficentia Stiftung con sede nel Liechtenstein, Tripmare, Confindustria Alto Adriatico, Edizioni El, Acustica Triestina e Rl Ars Regia. La recente consegna della chiavi, a lavori terminati, da parte della Comunità ebraica alla moglie e la figlia di Cerne è di fatto un passaggio di testimone. La loro, da quanto trapela, non sarà un'uscita di scena, continueranno ad avere un ruolo, sebbene non diretto, nella libreria. Quantomeno per il fatto che restano le proprietarie, non dell'immobile ma dell'attività e di quello che attualmente contiene, dai mobili ai libri. Devono ancora essere sbrigate alcune pratiche legate alla successione, e sembra siano questi passaggi burocratici ad allungare un po' i tempi della riapertura della libreria.

Ma che novità si respireranno nella libreria Saba? Partiamo dal ricordare che quella "Libreria antica e moderna", registrata alla Camera di commercio il 12 settembre 1919, è un bene di interesse culturale. Ai sensi del Codice dei beni culturali è stata dichiarata "studio d'artista", e in quanto tale deve essere tutelata. In quegli spazi non potrà che esser-

QUEGLI SPAZI VINCOLATI

I volumi

Sugli scaffali all'interno della libreria Saba ci sono circa 28 mila libri. Di questi, 820, quelli di valore storico, fanno parte del Fondo sabiano e sono vincolati.



Il restauro

La libreria è stata sottoposta a un restauro che ha toccato il pavimento, la carta da parati, alcuni mobili, le scaffalature, gli impianti, incluso quello di illuminazione.



Gli scaffali

Sono vincolati il "quaderno degli acquisti", i cataloghi storici, gli scaffali, la scrivania del poeta, la macchina da scrivere, le schede di catalogo.



ci che quella libreria. Sotto l'egida del Ministero sono posti il "quaderno degli acquisti", i cataloghi storici, l'ingresso e specialmente l'intitolazione, e poi gli scaffali originali, la scrivania del poeta, la macchina da scrivere, le schede di catalogo compilate da Saba stesso. E ovviamente sono vincolati i 820 volumi del Fondo sabiano.

Resta però anche un'attività commerciale, che ha delle spese da sostenere. Per questo, per stare in piedi economicamente, dovrà necessariamente far convivere la parte museale con una commerciale. Chi la gestirà ha affidato a un professionista triestino il compito di studiare lo sviluppo grafico dell'insegna storica, che ovviamente non può essere modificata, stravolta. L'obiettivo è quello di declinarla, ripensarla, per avviare un merchandising, con una serie limitata di oggetti di qualità che possano soddisfare anche l'esigenza di un turista di portarsi a casa un ricordo inedito di Trieste e del suo respiro letterario.

Il core business deve comunque restare quello della libreria antiquaria. I libri che non rientrano nel Fondo sabiano, quelli quindi non vincolati e vendibili, hanno un valore che non supera gli 8 mila euro. Quindi, chi la gestirà dovrà contribuire portando il proprio patrimonio librario, arricchendo la proposta rispetto a quella attuale. La Saba dovrà continuare ad essere visitabile da scolaresche, studiosi, semplici cittadini, che anche senza intenzione di acquistare nulla, dovranno avere la possibilità di ammirarla. Un'eredità importante quindi, che Mario Cerne aveva raccolto dal padre, storico commesso del poeta dal quale rilevò la libreria. —

Il monumento da poco ristrutturato è spesso ostaggio di famiglie con bambini che ci giocano
L'assessore Rossi: «Non metteremo transenne o telecamere, la sua bellezza è anche questo»

Pipa e bastone attrazione unica La statua accerchiata dai turisti

Francesco Bercic

La pipa è sempre là. Resiste, almeno finora. Ma attorno a lei e al bastone bronzeo della statua di Umberto Saba si sta creando un fenomeno sociale per certi versi inedito. Il richiamo che i due accessori sono in grado di esercitare è conosciuto da tempo, tanto che per anni il poeta in via San Nicolò ne è rimasto sprovvisto a causa di ripetuti atti di vandalismo. Ma ora non sono più i vandali – o non solo loro – a minacciarne l'integrità. Bensì decine di persone, spesso turisti, ancor più spesso famiglie munite di bambini, che si divertono a giocarci, noncuranti dell'espressione "schiva" con cui li osserva Saba.

Chiariamo subito una cosa: non è l'atto in sé di farsi una fotografia abbracciati al poeta e nemmeno il "palpeggiamento" più o meno invasivo nei confronti della statua, a suscitare perplessità. Ma l'atteggiamento di insolenza che viene spesso esternato ai danni di quello che è pur sempre uno dei monumenti di Trieste. Atteggiamento involontario, ma comunque deleterio se sfocia in tentativi di aggrapparsi alla pipa, o di testare la solidità del bastone con qualche mossa ginnica.

Perché un fenomeno inedito? In realtà, un tema simile era già stato sollevato per la statua di Gabriele D'Annunzio in piazza della Borsa. Tuttavia, anche in quel caso erano soprattutto gesti isolati (e politicamente connotati) a destare clamore. Qui invece la particolarità è duplice: da un lato, c'entra la crescita di turisti nel centro città, che di sicuro Saba non era abituato a osservare dal suo punto di vista privilegiato all'angolo fra via San Nicolò e via Dante. Dall'altro lato, la statua di Saba è più vulnerabile proprio a causa della presenza di pipa e bastone, che contribuiscono a renderla unica nel suo genere ma anche più esposta a episodi del genere.

Così capita quasi quotidianamente di osservare stratagemmi nuovi con cui interfacciarsi alla statua. La quale, non meno di due settimane fa, è stata riconsegnata alla città nella sua interezza: equipaggiata di pipa e bastone, così come tirata a lucido nelle parti rimaste illese. Anzi, nell'occasione la saldatura di pipa e bastone è stata opportunamente rafforzata. La prima è stata incollata anche al bavero del cappotto, oltreché avvitata a una barra di acciaio di cinque millimetri all'altezza del bocchino. Mentre il secondo è stato dotato di un'anima in acciaio da otto millimetri, che eccede rispetto al rivestimento in bronzo di circa dieci centimetri da entrambi i lati: è stato perfino applicato un tassello chimico cementizio per assicurare maggiore adesione all'asfalto.







In alto, alcuni turisti guardano la statua di Saba; in basso, alcuni dettagli della pipa FOTO ANDREA LASORTE

Il Comune è convinto che questi accorgimenti basteranno a proteggere la statua. Ma, al di là dei fissaggi, si potrebbe fare qualcosa in merito al fenomeno di cui sopra? «Tante volte ci siamo chiesti se chiudere il monumento o meno», risponde l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. «Ma la risposta che ci siamo dati è no. La statua va goduta». Al contrario, secondo l'assessore Rossi è proprio la «promiscuità» di

Doppia saldatura e anima in acciaio per scongiurare atti di vandalismo

Il caso precedente con D'Annunzio, ma lì non c'erano accessori esposti

Saba ad essere parte della sua bellezza. Se poi tutto ciò degrada in un «abuso» eccessivo della statua, dipende dal «buonsenso» di coloro che vi passano accanto.

Perciò niente cartelli d'avviso, o telecamere nei paraggi. Tantomeno l'ipotesi di circondare la statua con delle transenne, ipotesi alla quale l'assessore Rossi si dice «assolutamente contrario». Va da sé che se il fenomeno dovesse continuare o accentuarsi di qui ai prossimi mesi, bisognerà valutare la tenuta di pipa e bastone. L'appello al «buonsenso» lascia sempre qualche margine di incertezza. —

A BARCOLA PRESTO IL BUSTO DI BADEN POWELL

Dall'ippopotamo fino all'Obelisco I prossimi restauri

Dopo aver riposizionato sul lungomare di Barcola la Mula de Trieste e dopo aver riconsegnato a Saba pipa e bastone, dal dossier che l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi aveva stilato per programmare il restauro di statue e monumenti acciaccati, resta da sistemare l'ippopotamo di Davide Rivalta davanti alla piscina Bianchi, l'Obelisco di Opicina e le lapidi nel Parco della Rimembranza.

Ma ora «la priorità – spiega Rossi – è il restauro dei due pili portabandiera di piazza Unità», da dove peraltro è stata anche sottratta l'alabarda dalla statua che simboleggia "Tergeste". Poi toccherà all'ippopotamo che da 19 anni resta in equilibrio in largo Irneri, davanti al polo natatorio. L'installazione in vetroresina è scrostata, trascurata, ha perso il suo candore. Servirà intervenire anche sulla scalinata che le fa da basamento e che in alcuni punti è mancante di qualche pietra o malconcia.



La statua dell'ippopotamo disegnata da Davide Rivalta FOTO SILVANO

Oltre a quelle da restaurare, ci sono poi le statue ancora da collocare: il busto di Baden Powell, il fondatore dello scautismo, che presto troverà casa nella pineta di Barcola, a pochi metri dalla fontana, e poi la statua del pinguino Marco con la bambina, che per il suo debutto deve attendere la riapertura dell'Aquario marino, chiuso per i lavori di restauro.

Sebbene non sia di proprietà del Comune, è il caso di citare anche la statua di monsignor Antonio Santin ancora protetta dalle transenne in piazza Sant'Antonio. Il sindaco Roberto Dipiazza ha proposto venga spostata sul pronao della chiesa. La Soprintendenza dovrà pronunciarsi. —

L.T.

I nodi dell'immigrazione e la solidarietà



Sopra il dormitorio di Sant'Anastasio e il giocattolo di un bambino che vi è ospitato; al centro, uno dei letti, circondato dai pochi averi dei migranti; a destra due coppie in transito, accolte dalla Caritas FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Il locale della Diocesi inaugurato un anno fa per le persone di passaggio è ormai pieno di casi stanziali: sale il numero di famiglie con bambini

La notte dei senza dimora in via Sant'Anastasio Il dormitorio della Caritas che dà riparo ai migranti

IL RACCONTO

Francesco Codagnone

Tamng e Shova sistemano lo zainetto ai piedi del letto e iniziano il rituale della buonanotte, come le tante altre notti passate a casa, in Nepal. Lui piega i vestiti indossati durante il viaggio e spalma una pomata sui talloni consumati. Lei cerca di pettinarsi i capelli e stira le lenzuola con le mani.

Tamng e Shova passeranno la notte nel dormitorio della Caritas in via Sant'Anastasio. I due innamorati, trent'anni nemmeno, si sono sposati solo pochi mesi fa. Nelle montagne impoverite del Nepal opportunità però non ce ne sono, semplicemente non si campa, e così hanno deciso di partire.

Hanno raggiunto la Turchia con un passaggio pagato chissà come, attraversato le aspre frontiere dell'Ungheria e della Bulgaria, aggirato la polizia di confine della Croazia per poi calarsi per i boschi della Slovenia. Arrivati a Trieste hanno trascorso due notti per strada, si sono riparati sotto la tettoia di largo Santos, prima di ottenere un posto nella parrocchia dei clarettiani.

Il dormitorio offre 24 letti e così nel tardo pomeriggio l'ingresso è già pieno di migranti che come loro sperano di riposare all'asciutto. Almeno per la notte, perché la mattina alle sette c'è la sveglia, poi alle otto il centro chiude e si torna per strada. «Il dormitorio è molto spartano, ma c'è quello che basta, quello che serve», spiega Katarina Modic, responsabile accoglienza della Caritas. In realtà, per chi è stato costretto a nascondersi nei minivan dei passeur e a cibarsi di foglie e acqua piovana, via Sant'Anastasio è il primo posto in cui trovare riparo nell'immediato. Molto più di quanto incontrato in tanti mesi di cammino.

Il centro è caldo, ci sono docce e lavandini, viene pulito a fondo più volte a settimana. Entrando sulla destra c'è uno stanzino in cui ogni notte dormono un operatore e uno o due volontari. Marco distribuisce la frutta e il tè caldo. Soheil, giovane iraniano arrivato anche lui dalla rotta balcanica, oggi lavora per la Caritas come mediatore linguistico.

In fondo al corridoio ci sono un tavolo e una panca, un microonde con cui scaldare i pasti inviati dalla mensa della Diocesi. Il bollitore è molto importante perché così le mamme possono preparare i biberon per i figli. Alle pareti ci sono disegni colorati, a terra una macchinina, una bambola.

«Ci sono tante famiglie, perché i bambini non possono rimanere per strada», spiega la volontaria Angela. Il dormitorio era nato per rispondere all'emergenza freddo, un anno fa, e dare riparo ai transitati che si fermavano in città una

I 24 letti sempre pieni I volontari offrono cibo e assistenza ma il mattino dopo si torna in strada

Si dà la priorità a donne con figli in quello che rappresenta il primo posto dove trovare rifugio

notte per poi ripartire. Ma dopo la chiusura del Silos l'unica soluzione proposta è stata l'ex Ostello di Campo Sacro, che però è ancora a capienza ridotta. Così il centro della Caritas da allora è sempre pieno e ospita soprattutto situazioni stanziali. I 24 letti sono divisi in due stanze: una comune con un'uscita su un piccolo cortile, per il cambio d'aria, e una riservata alle donne che viaggiano sole, per un minimo di privacy.

In tanti hanno bisogno ma a volte bisogna scegliere e la priorità è data sempre alle mamme e ai figli. Molte arrivano dalla rotta balcanica, altre dal Kosovo. I nuclei e le donne arrivano soprattutto dalla Siria o dal Kurdistan turco, emigrati prima in Svezia e poi estradati. «Intere famiglie che vivevano lì da anni ora sono costrette a tornare indietro», spiega la volontaria. Nel corridoio ci sono due fidanzati, lei afghana e lui albanese, una famiglia pachistana, una donna siriana con il pancione coperto dallo chador. Alex, bimbo brasiliano di quattro anni, mangia una clementina e si distrae guardando i cartoni su un telefonino. Il papà aspetta che sia assegnato un letto anche a loro.

Jayaram e Manita invece viaggiano da soli, hanno dovuto lasciare i quattro figli con la nonna. Hanno lasciato il Nepal e raggiunto la Polonia attraverso le frontiera mortale con la Bielorussia, camminato per mesi e dormito per strada prima di trovare un letto in via Sant'Anastasio. I due sposi si tengono per mano, i piumini logori e i piedi coperti appena da un paio di ciabattine. Il volto annerito di sporcizia che si apre però in un sorriso quando una volontaria si siede accanto a loro per una carezza, per parlare dei loro bambini. —

L'EMERGENZA

Sistema di accoglienza saturo Oltre cento persone nello scalo

Il sistema di accoglienza è saturo, denuncia chi si occupa della prima assistenza dei profughi della rotta balcanica. A fronte del calo di transiti fotografato da Frontex i migranti continuano a camminare e, arrivati in città, con il Silos chiuso e in assenza di alternative non resta loro che dormire per strada, al freddo.

Il comprensorio di Campo Sacro, passato alla Prefettura il primo luglio, era stato individuato come soluzione straordinaria, per ospitare i migranti in attesa di un trasferimento. Ma a distanza di quattro mesi i moduli offerti dall'Unhcr non sono stati montati, i lavori di adeguamento della rete fornaria (di competenza del Comune) non sono partiti e il centro è ancora a capienza dimezzata.

Il dormitorio della Caritas in via Sant'Anastasio, nato come centro di bassa soglia, è ormai pieno di situazioni stanziali. Soprattutto famiglie, che non possono essere ospitate in Carso perché nei tre moduli utilizzabili dell'ex Ostello scout non c'è modo di separare donne e bambini da uomini adulti. Resta allora il centro della Diocesi oppure Casa Malala, che da tempo versa in condizioni di trascuratezza. I posti in accoglienza in generale sono pochissimi e l'unico centro diurno chiude la notte.

Ai migranti non resta quindi che dormire in piazza Libertà oppure nello scalo. Almeno un centinaio di profughi abitano ormai stabilmente in quell'area, tanto che il sindaco Roberto Dipiazza si dice pronto ad adottare una «misura radicale» per «liberare il Porto Vecchio». Molti sono di passaggio e riparano sotto la tettoia di largo Santos. Altri sono stanziali e per sfuggire alle autorità occupano abusivamente i magazzini. Forzano le reti e attraversano i cantieri, trovano un nascondiglio nelle migliaia di metri quadrati di hangar abbandonati. —

F. C.

Giovane accoltellato all'inizio del Viale

La vittima è un diciottenne di nazionalità kosovara colpito da due fendenti. Caccia ai quattro autori per tentato omicidio

Gianpaolo Sarti

Tentato omicidio in largo Bonifacio, all'inizio di viale XX Settembre. È successo ieri pomeriggio, attorno alle 15.30. Dunque in pieno giorno, mentre la zona era affollata di gente. Un diciottenne di origini kosovare è stato colpito improvvisamente da due coltellate alla schiena. Secondo le ricostruzioni investigative, confermate dalle testimonianze di chi ha assistito alla scena, gli aggressori erano in quattro. Tutti giovani, forse coetanei della vittima, di cui non si conosce la nazionalità.

Sul posto le volanti della Polizia di Stato, l'ambulanza e l'automedica del 118. Il ragazzo è stato portato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara, ma non rischia la vita. Il giubbotto e la maglia che indossava hanno in qualche modo attutito i fendenti.

L'accoltellamento sarebbe scaturito dopo una rissa tra gruppi di ragazzini che si sono affrontati tra le panchine situate accanto alla fontana di largo Bonifacio. I quattro sono fuggiti facendo perdere le proprie tracce: alcuni hanno preso la direzione del Viale, altri hanno imboccato via Muratti, quindi si sono diretti verso via Carducci e piazza Goldoni.

In via Carducci, nei pressi del mercato coperto, pochi minuti dopo l'ambulanza è stata chiamata per un altro intervento. In un primo momento sembrava che i due fatti fossero collegati, cioè che si fosse innescata una seconda rissa conseguente all'accoltellamento. Ma in realtà i sanitari stavano soccorrendo una persona in condizioni di alterazione alcolica.

Ricoverato a Cattinara per i colpi alla schiena che sono stati attutiti da maglia e giaccone



Le volanti della Polizia di Stato con l'automedica del 118 poco dopo l'aggressione FOTO MASSIMO SILVANO

Il via vai di volanti è però proseguito nell'intera area compresa tra il Viale, via Battisti e via Giulia, piazza Goldoni e piazza Garibaldi. Gli agenti, infatti, si sono messi subito alla ricerca degli aggressori. Ieri sera non risultavano ancora fermi né arresti.

Le indagini continuano, anche con l'analisi delle telecamere installate in quel perimetro e, naturalmente, con gli elementi che la vittima sarà in grado di fornire alla Polizia. Perché, con ogni probabilità, conosceva gli aggressori.

«Ho visto un ragazzo per terra e altri che poi correvano via», raccontano due testimoni, due triestine che si trovavano in viale XX Settembre quando è avvenuto il fatto. La vittima in effetti si è accasciata davanti alle panchine di largo Bonifacio. Le chiazze di sangue ieri sera erano ben visibili.

Non c'è una pista investigativa precisa, ma si presume che l'episodio si sia consumato nella ristretta cerchia di giovanissimi, perlopiù minorenni, sia di origine straniera sia italiana. Sono ragazzini, spesso poco più che adolescenti, che si muovono a gruppetti tra l'inizio del viale, piazza Goldoni e la Scala dei Giganti. Alcuni, come constatato nel corso di indagini su casi analoghi, girano con il coltello in tasca. E non si fanno scrupoli a usarlo. La caccia agli aggressori si sta quindi indirizzando in quegli ambienti. Peraltro venerdì scorso, proprio in piazza Goldoni accanto al McDonald's, era scoppiato in pieno pomeriggio un feroce pestaggio tra giovani stranieri. Uno dei tanti episodi di questi mesi.

L'accoltellamento di ieri, come si può immaginare, ha destato sgomento tra le persone presenti. Il Viale e largo Bonifacio, complice la bella giornata domenicale, di pomeriggio era molto frequentato.

«La situazione delle nostre strade e delle nostre piazze è preoccupante», osserva il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro. «La "cultura" del coltello, dell'aggressione, della missione punitiva ormai è quotidianità. È un problema che si manifesta in tutte le città, che vede quasi sempre come autori stranieri spesso irregolari. Uno scenario al quale Trieste non era proprio abituata. È fondamentale che ci sia un cambio di passo nella giustizia – aggiunge il sindacalista – cioè che si cambino le norme affinché si infligga una pena certa a chi compie questi reati e non passi il messaggio pericoloso di impunità che oggi impera». —

LA LUNGA STORIA DIETRO IL SIMBOLO

L'appello

Il 17 luglio "Il Piccolo" pubblica l'appello di Loretta Gambassini, che chiede di realizzare una targa commemorativa della Lista per Trieste nella sua prima sede.



L'approvazione

Il 28 ottobre arriva l'approvazione del testo della targa da parte dei condòmini di via San Nicolò: la targa del Melone si farà, finanziata dal Comune.



L'inaugurazione

Ieri, nel giorno del quarantanovesimo anniversario del Trattato di Osimo, la targa è stata scoperta davanti a cinquanta persone, con tanto di tessere e bandiere.

Scoperta davanti alla prima sede del Melone, con Lori Gambassini e l'ex sindaco Staffieri: «Anni incredibili per la città»

La Lista per Trieste ha la sua targa Il "comizio" 49 anni dopo Osimo

Francesco Bercic

Una bambina dallo sguardo confuso stringe fra le mani la bandiera della Lista per Trieste. È schiacciata in mezzo alla folla, qualcuno agita il suo «certificato di adesione», altri impugnano un libro o un mazzo di fiori. «Ora ridateci l'Istria», se la ride un simpatizzante canuto. È il 10 novembre, ma del 2024: sono trascorsi esattamente quarantanove anni dalla firma del Trattato di Osimo, che sancì la cessione della Zona B alla Jugoslavia, eppure sembra di assistere a un comizio del Melone.

Anche il luogo è lo stesso di un tempo. Quel palazzo di via San Nicolò di fronte al quale si raduna una insolita comitiva domenicale ha ospitato la prima sede della Lista, accompagnandone i successi elettorali degli albori fino al trasferimento, nel 1981, nel domicilio di corso Saba. E lì davanti c'è sempre Loretta Gambassini, vedova di Gianfranco e fondatrice all'epoca del Movimento Donne Trieste, costola della Lpt rivolta al sociale. Oggi "Lori" ha ottantasei anni e la sua «vittoria», almeno a giudicare dalla cornice che la circonda, vale quanto un'elezione: la Lista per Trieste – prima lista civica nella storia della politica italiana – ha ottenuto la sua targa commemorativa, proprio lì dove «si predisposero tante campagne comunali, provinciali, regionali e poi nazionali».

La (voluta) coincidenza della inaugurazione con l'anniversario del Trattato di Osimo ha fatto il resto. «Se Gianfranco fosse con noi direbbe: dai, picchia e mena. Ce l'abbiamo fatta», esclama Loretta Gambassini. Perché quella combattuta negli ultimi anni per arrivare al successo di ieri è stata vissuta da "Lori" al pari delle «imprese» di un tempo, iniziata nel 2022 con una mozione sottoscritta dal Consiglio comunale e proseguita con appelli personali al sindaco Dipiazza. Il risultato finale, frutto di un compromesso formale con i condòmini di via San Nicolò che lo hanno approvato, recita: «Ispirata da precipuo interesse civico, qui sorse nell'anno 1976 la Lista per Trieste, che amministrò per lunghi anni con rettitudine e purezza di intenti la città di Trieste». Ci sono almeno cinquanta persone giunte a battezzare la targa. Molti si riconoscono a prima vista, o subito dopo i convenevoli: sono i «compagni» di quarant'anni fa, «con i capelli bianchi e la stessa passione», come dice, perentoriamente, uno di loro. Bandiere, toppe, fotografie ingiallite e gli immancabili «certificati di adesione» della Lista per Trieste fanno da sfondo a un tuffo nel passato politico e sociale della città. All'arrivo di Loretta Gambassini scoppia un primo applauso, cui lei risponde con *understatement*, limitandosi a sorridere.







IL PICCOLO

Mercoledì, 28 giugno 1978

IL VOTO PER IL CONSIGLIO COMUNALE CONFERMA LA SVOLTA NEL SEGNO DELLA PROTESTA DELL'ELETTORATO TRIESTINO

LA LISTA "PER TRIESTE" SORPASSA LA DC

Diciotto seggi (52.651 voti pari al 27,5 per cento) contro 17 seggi (49.790 suffragi pari al 26 per cento) - Il partito mai battuto dal dopoguerra, ha perduto 5 seggi e una media percentuale di 9 punti - Raddoppio dei radicali con il 6 p.c. Regresso del Pci, mentre il Psi si dimezza - Analoga la sorte del Msi - In forte calo Psdi e Pri - Il Pli è escluso

Ieri, oggi e domani

RIFLESSI DELLA CONSULTAZIONE A ROMA

Aria di delusione negli echi dal Psi

Nelle vaschette in alto Dipiazza con Staffieri e Baldas; sopra a sinistra c'è chi esibisce in via San Nicolò la tessera del Melone, le piazze del 1975 contro Osimo e la prima pagina del Piccolo del 1978; sopra a destra lo scoprimento della targa; sotto Lori Gambassini FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

«Abbiamo contribuito a cambiare il sistema della politica italiana, non la partitocrazia»

«Quell'afflato sociale non potrà ripetersi, ma trasmettiamolo ai giovani di oggi»



Prima di scoprire la targa, viene riletta ad alta voce «l'epopea» del Melone. «Tutto ebbe origine il 10 novembre 1975», racconta Bruno Baldas, ritornato per una mattina nelle vesti di direttore della "Voce libera". Quel giorno iniziano a muoversi i «dieci illustri cittadini» che daranno vita al Comitato, cui si uniranno Manlio Cecovini, Gianni Giuricin, Letizia Fonda Savio e Aurelia Gruber Benco. Quindi la raccolta firme per ottenere la Zona franca integrale, arrivata a 65 mila adesioni «ma insabbiata dal centrosinistra». E il risultato più importante, «la salvezza del Carso dalla possibile creazione del polo industriale», poi consacrata dalla vittoria alle elezioni comunali nel 1978.

«Siamo stati la lista civica per antonomasia, uno strumento per portare la voce dei triestini là dove era necessario», commenta Lori Gambassini. Annuisce accanto a lei il sindaco Roberto Dipiazza: «Sono stati anni incredibili per la città, ricordo tante donne della Lista che facevano i banchetti. Pensate che cosa sarebbe successo, se avessero realizzato davvero quell'industria sul Carso! Tito voleva prendersi così Trieste». Altri applausi. Ma l'apprezzamento più sentito lo riscuote l'ex sindaco della Lpt Giulio Staffieri, avanzando tra gli astanti e omaggiando l'impegno di Loretta Gambassini. «Siamo stati la progenie di un fenomeno che ha trasformato tutta l'Italia. Non abbiamo sconfitto la partitocrazia, però abbiamo contribuito a cambiare i partiti». E in fondo la storia gli ha dato ragione. Su questo punto, fin dai primi appelli, ha sempre insistito Loretta Gambassini, giustificando così il suo sforzo per realizzare la targa: «Vogliamo lasciare alla città la memoria di quell'afflato sociale e sappiamo che i nostri grandi vecchi applaudiranno insieme a noi». Un «afflato» da lei stessa giudicato «irripetibile», poiché legato a una particolare contingenza storica. Ma per questo motivo ricco di significati da tramandare «alle generazioni attuali e future». —

GLI ULTIMI INTERVENTI DOPO LA PINETA E FINO AL PRIMO TOPOLINO

Via ai lavori per il ripristino della scogliera di Barcola

Laura Tonero

Inizierà dopodomani l'intervento che andrà a rinforzare gli scogli che proteggono il lungomare Benedetto Croce, erosi e spostati da decenni di moto ondoso e soprattutto dalla mareggiata di un anno fa. L'obiettivo è quello di difendere la riviera barcolana dalla violenza del mare, di prevenire danni così importanti come quelli riportati da Barcola a seguito delle mareggiate del 27 ottobre e tra il 3 e il 5 novembre 2023, puntando anche a proteggere gli interventi di ripristino messi in campo in questi mesi.

In quel tratto di Barcola il camminamento con i cubetti di porfido è già stato sistemato, mentre in questi giorni sono stati transennati gli ultimi punti del lungomare, tra il locale del Pane Quotidiano e il primo Topolino, dove la pavimentazione riporta ancora le ferite inferte dalle forti mareggiate. «Inoltre – precisa l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder – è in fase di progettazione l'allargamento e la sistemazione dell'ultima quindicina di aiuole intorno agli alberi, nella parte che dalla Marinella porta verso il Bivio».



La sistemazione del porfido lungo il camminamento FOTO LASORTE

Tornando invece all'intervento sugli scogli, si occuperà di un tratto del lungomare Benedetto Croce di circa 570 metri.

Il cantiere prenderà il via da piazzale 11 Settembre, dove nei prossimi giorni i mezzi pesanti accatasteranno i grandi massi, che poi con delle pale meccaniche verranno man mano posizionati a rinforzo degli scogli. «Il progetto – spiega Babuder – prevede di innalzare la quota della scogliera di 50-80 centimetri rispetto alla quota della passeggiata, e di allargarla di circa 1,50 metri». Dimensioni, che dovrebbero in linea di massima rispecchiare quelle della scogliera realizzata negli anni 40-50.

L'inserimento di nuovi massi consentirà un ripristino e un potenziamento della configurazione esistente erosa.

L'intervento di rinforzo di quel tratto di scogliera prevede due mesi di lavori e ha un costo di 364 mila euro, sostenuto dal Comune a fronte di un finanziamento della Protezione civile regionale. —

IL CASO

San Giovanni in Tuba allagata dal Timavo «Serve un impianto contro acqua e fango»

Il parroco La Gioia: «Nell'ultimo anno già quattro episodi» L'Arcidiocesi di Gorizia cerca i fondi per la chiesa di Duino



In alto l'allagamento di San Giovanni in Tuba; sopra i banchi e il fango sul pavimento FOTO ANDREA LASORTE

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Un impianto per difendere dall'acqua la storica chiesa di San Giovanni in Tuba, sempre più spesso soggetta ad allagamenti originati dalla presenza, a pochi metri di distanza, delle foci del Timavo. È questo il progetto al quale si sta dedicando don Fabio La Gioia, parroco di San Giovanni in Tuba, oltre che delle chiese di San Giovanni Battista, a Duino, e di San Francesco d'Assisi a Sistiana. «Nell'ultimo anno – spiega il sacerdote, che è dal 2018 alla guida delle parrocchie della zona, di cui è stato anche responsabile dell'Unità pastorale – la chiesa purtroppo è stata allagata quattro volte, anche perché il cambiamento del clima sta provocando spesso grandi piogge, con la conseguenza del fenomeno dell'acqua alta nel Timavo, che poi esonda arrivando all'interno dell'edificio sacro».

Si crea così una situazione problematica, con il fango che copre il pavimento in pietra della chiesa, testimone di secoli di storia ed elemento di notevole interesse artistico. «Abbiamo una squadra di volontari che puntualmente puliscono la chiesa dopo il verificarsi di questi fenomeni – riprende don La Gioia – ma l'Arcidiocesi di Gorizia, dalla quale dipendiamo, ha già intrapreso la strada che porterà alla realizzazione di opere che renderanno la chiesa impermeabile agli allagamenti, perché è necessario intervenire radicalmente». Certo, bisognerà avere pazienza e cercare i finanziamenti, ma con l'apporto della Regione e l'utilizzo di una parte dei fondi che si creano con l'8 per mille, si conta di farcela.

La chiesa, aperta ogni giorno dalle 10 all'imbrunire, è ricercata meta di turisti e appassionati di architettura. Essa costituisce un notevole esempio di stile gotico e fu costruita per volere dei conti di Walsee, signori di Duino, tra il 1399 e il 1472. Nello stesso suggestivo sito, in precedenza, si trovava un tempio pagano, di cui rimangono testimonianze epigrafiche, riutilizzate negli edifici successivi e tuttora visibili nell'area. Accanto alla Chiesa fu eretto in seguito un monastero benedettino, centro dell'opera missionaria di evengelizzazione condotta dai monaci presso le popolazioni slave. Il toponimo "Tuba" deriva forse dal latino tumba, in considerazione delle lapidi rinvenute nel sito, o dal vocabolo latino tuba, che designa un condotto naturale o artificiale delle acque, in relazione al vicino fiume sotterraneo. «La chiesa – aggiunge il parroco – è sede di matrimoni, che però vi possono essere celebrati solo se gli sposi sono residenti nel territorio comunale, come da disposizione dell'Arcidiocesi, e con regolarità ospita esibizioni musicali e di cori». Le messe sono celebrate in occasione delle principali festività del calendario cattolico, come il Natale e la Pasqua o per particolari anniversari. Di certo, San Giovanni in Tuba, chiesa alla quale si può arrivare anche a piedi, partendo dal Villaggio del Pescatore, percorrendo un sentiero nel verde, lungo il quale è collocata un'edicola, che contiene una statua della Madonna, è nel cuore dei credenti della zona, proprio per la sua valenza storica e architettonica. —

LA FOTO DEL GIORNO/1

San Martino a Muggia Un autunno fra sole e fiori

"Per San Martin fioriscono i lillà" è il titolo della foto scattata e inviataci dal nostro affezionato lettore Edi Haipel da Muggia. Sono le giornate perfette, con la festa di San Martino in programma ieri, accompagnate anche dal meteo giusto. Sole, bora e anche il primo freddo di un autunno arrivato in ritardo.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Piazza Unità con la diga e Miramare tutto assieme

Il nostro lettore Fulvio Piazza ci invia questa immagine da lui scattata in largo Granatieri dietro il municipio. Mostra la piazza Unità piena di gente - in piedi, seduta sulle panchine della fontana oppure in bicicletta - con, sullo sfondo, la diga, il castello di Miramare e il Carso. Sembra così tutto attaccato ma non è così.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accudito all'Astad



Lea – Vivace gattina di 4 mesi all'Astad in attesa di una nuova famiglia



Romeo – Cagnolino socievole e affettuoso, attende la sua occasione



Luna e Diana – Sorelle di due anni rimaste orfane, al Gattile in attesa di una nuova casa.



Vodka – Cucciola di un anno, buona e educata, cerca una nuova famiglia

All'Astad cerca da tanto tempo casa Coco, maschio nato nel 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia paziente che sappia conquistarlo. Ha un carattere un po'diffidente ma, appena prende un po'di confidenza, è un buonissimo cane! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza. Attende adozione anche Lea, gattina di 4 mesi, vivace, un po'timida con gli sconosciuti ma coccolona, già vaccinata. Per informazioni su Coco e Lea contattare Astad per visite su appuntamento al numero 3516853324, da lunedì a giovedì con orario 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile ringrazia la magnifica famiglia che ha adottato Blackie, gatta ipovedente, preferendola ad altri perché più bisognosa di aiuto e lancia un appello per l'adozione del cuore per Luna e Diana, sorelle di due anni. Sono state adottate dalla struttura da cucciole e hanno sempre vissuto assieme. Ora il loro papà umano si è gravemente ammalato, non può più occuparsene e a malincuore sta cercando una nuova famiglia che possa prendersene cura. Si spera di riuscire a farle adottare assieme per non doverle separare. Sono buone e affettuose, sane e sterilizzate. Per informazioni e visite rivolgersi al Gattile, chiamando il numero 3922971162.

Romeo, simil beagle di quattro anni, taglia medio piccola, è un cagnolino molto socievole affettuoso e dinamico. Accetta volentieri guinzaglio, manipolazioni e coccole. Si trova nel canile di Porpetto, per informazioni chiamare Gabriella al numero 3478377112.

Concludiamo rinnovando la richiesta anche per Vodka, espansiva e vivace femmina di un anno, buona ed educata, ha bisogno di una persona o famiglia dinamica come lei. Per informazioni, ribolgersi all' Oipa Trieste, chiamando Valentina al 3498045912. —

L'inquinamento della plastica minaccia animali e ambiente

Nicole Cherbancich

Atmosferico, idrico, acustico, termico, del suolo, luminoso, elettromagnetico: le forme di inquinamento sono davvero innumerevoli e non risparmiano dall'avvelenare alcuna parte del pianeta, dal mare ai boschi, dal cielo notturno così illuminato da scombussolare gli animali al sottosuolo drasticamente alterato nella sua composizione chimica naturale. A sottolineare che questo male sia presente ovunque sono i ricercatori statunitensi che, per la prima volta, hanno rilevato particelle di plastica persino nello sfiato dei delfini.

Condotto dall'Università del Sud Carolina con il Brookfield Zoo di Chicago e la National Marine Mammal Foundation, lo studio ha scoperto la presenza di microplastiche, ovvero particelle di materiale plastico inferiori ai 5 millimetri, in tutti i campioni di aria prelevati dagli sfiatatoi degli 11 tursiopi nelle baie di Sarasota (area urbana in Florida) e Barataria (area rurale, teoreticamente meno inquinata, in Louisiana). Questi frammenti di plastica, contenuti nei nostri rifiuti e dispersi nell'acqua, potrebbero essere in prevalenza scarti e residui di lavorazione dell'industria tessile, polimeri comuni utilizzati per realizzare vestiti che rilasciano enormi quantità di particelle durante il lavaggio in lavatrice, talmente leggeri da essere trasportati dall'aria e diffusi quando le acque inquinate vengono agitate dai marosi e dal vento. La ricerca suggerisce che i delfini inalino sostanze potenzialmente dannose quando emergono in superficie per respirare.



L'immagine di un delfino

Milioni di tonnellate di plastica ristagnano nei nostri mari e oceani: ogni anno, per la precisione, dei 450 milioni di tonnellate prodotte sulla terra circa 8 milioni si riversano negli oceani, finendo per contaminare 700 diverse specie. Ma non solo micro e nano, anche le plastiche di dimensioni maggiori rappresentano un pericolo per uccelli marini, pesci, crostacei, tartarughe marine e tanti altri animali che muoiono per soffocamento, malformazioni, impossibilità ad alimentarsi o fuggire dai predatori qualora rimasti incastrati in un rifiuto plastico, avvelenamento e via dicendo. Uno studio del Wwf stima che il 56% delle specie di balene, delfini e focene del pianeta abbiano consumato almeno una volta nella propria vita plastica. Non si tratta però di un'inquietante presenza limitata alle coste e profondità marine, alcune microplastiche sono state ritrovate sull'Everest, nel cervello di alcuni animali e persino nell'apparato digerente umano.

La plastica in mare si vede addirittura dallo spazio: i satelliti attualmente in orbita possono essere usati per monitorare lo stato dell'inquinamento marino da plastiche. È quanto ha messo in luce una ricerca internazionale a cui ha partecipato l'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche di Lerici che, utilizzando 300.000 immagini satellitari scattate ogni 3 giorni per 6 anni dai satelliti Sentinel-2 del programma Copernicus dell'Unione Europea, ha individuato migliaia di strisce di rifiuti galleggianti, alcune lunghe fino a 20 chilometri. Questi dati hanno permesso di creare una mappa completa dell'inquinamento dei rifiuti marini galleggianti nel Mediterraneo e comprendere che questi accumuli sono dovuti alle emissioni di rifiuti terrestri dei giorni precedenti. —

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

LA STORIA

Quel diploma ritirato dopo più di cinquant'anni

Il 18 febbraio 1972 Souheil Barbar, studente siriano di Aleppo, si laureava in farmacia all'Università di Trieste. Richiamato in patria prima di ottenere il diploma originale, si spostava successivamente negli Usa, dove per anni ha svolto la sua professione. Tornato in Italia nei giorni scorsi dopo 52 anni, si è informato tramite un vecchio compagno di studi per ottenere il diploma mai ritirato. L'ufficio dell'Università ha rintracciato negli archivi il diploma, che allora veniva stampato su pergamena, e lo ha consegnato all'interessato tra una grande commozione. —



LA CASA DI PAPÀ IN ISTRIA



A 49 anni dal Trattato di Osimo e della conseguente "regalìa" a Tito della Zona B, l'Istria oltre a Dalmazia e a Fiume. In questa casa, con il tricolore italiano e la via denominata con il cognome della mia famiglia, è nato il mio papà, al secondo piano. Giuliana Spizzamiglio

LA STORIA

Serenissima Informatica

L'azienda padovana di software che punta i 40 milioni di ricavi

RICCARDO SANDRE / A PAG. V

L'INTERVISTA

Anton Seeber

Leitner oltre la neve «La crescita di Hti dalle pale eoliche al trasporto urbano»

STEFANO VIETINA / A PAG. IV



LA STARTUP

Circular Fiber

La farina alla fibra di carciofo per produrre pane e pasta

NICOLA BRILLO / A PAG. VII

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

IL COMMENTO

IL NORD EST PUÒ TRASFORMARE I DAZI DI TRUMP IN UN'OCCASIONE

GIULIO BUCIUNI
GIANCARLO CORÒ

La politica commerciale annunciata da Donald Trump sta suscitando diverse preoccupazioni tra gli esportatori italiani. Con 3.000 miliardi di dollari di importazioni, gli Stati Uniti sono il secondo mercato di destinazione del commercio mondiale dopo l'Unione Europea. La contrazione di questo mercato a causa di nuove barriere tariffarie avrebbe perciò ripercussioni sistemiche. Per l'economia italiana l'impatto non riguarderebbe solo i 70 miliardi esportati direttamente negli Usa, ma anche una parte dei beni intermedi convogliati verso altri Paesi – in particolare Germania e Francia – che poi vengono incorporati in prodotti venduti negli Stati Uniti.

Per quanto la minaccia di imporre dazi su tutte le importazioni sia destinata a qualche ripensamento, considerato l'impatto inflattivo che avrebbe sull'economia americana, è logico attendersi che il protezionismo costituirà uno dei segni distintivi della nuova politica economica americana, che oltre alle barriere tariffarie può esprimersi in altre tre direzioni: il deprezzamento del dollaro, le restrizioni agli investimenti diretti all'estero e alla condivisione di tecnologie, la limitazione dell'immigrazione. Sul mercato delle valute il valore del dollaro al momento sembra essersi rafforzato, tuttavia la riduzione dei tassi da parte della Federal Reserve, che Trump vorrebbe ulteriormente abbassare, risponde anche all'obiettivo di indebolire il tasso di cambio, rendendo più costose le importazioni e più competitivo l'export.

Segue a Pag. II>



La banca cambia pelle

Con la riduzione delle filiali gli istituti cercano nuove competenze e professionalità
Ma per i giovani l'impiego considerato un tempo un Eldorado oggi è meno attraente

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

L'aiuto che è meglio non chiedere

LUCA PIANA

Dopo il fuoco di sbarramento che si è alzato contro la norma della Legge di Bilancio che prevede un sindaco espresso dal Ministero dell'Economia in ogni azienda che chiede un contributo pubblico superiore a 100 mila euro, il ministro Giancarlo Giorgetti ha aperto a modifiche che dovranno rendere il provvedimento meno indigesto anche ai suoi alleati (Forza Italia ha parlato di una misura in stile Stasi).

Tra gli imprenditori, tuttavia, ci si interroga sui reali motivi di un'idea inapplicabile, visto che le aziende interessate sono decine di migliaia. Una chiave di lettura è che la mossa vada considerata alla luce della mancanza di risorse con la quale il governo si sta scontrando. Piuttosto di entrare in un meccanismo in cui chiedi un contributo, magari lo ottieni e poi devi aspettare chissà quanto che al Mef qualcuno indichi il commercialista che dovrebbe entrare nel collegio sindacale, tu possa far dimettere un sindaco e convocare l'assemblea per far arrivare quello nuovo, peraltro totalmente a digiuno di informazioni, il contributo è meglio non chiederlo. Un modo un po' contorto per ridurre la spesa pubblica. Che, peraltro, avrebbe effetti non molto desiderabili: a chiedere gli aiuti rischierebbero di ritrovarsi soprattutto le aziende disperate, che saranno poi incapaci di restituirli. —

Il caso

Il report del sindacato Uilca: in 5 anni a Nord Est sono stati perduti 639 sportelli bancari, il 16,2% in meno

Sempre nel Triveneto lavorano in banca circa tremila addetti in meno, mentre gli istituti cercano nuove professionalità

DIPENDENTI, SPORTELLI, COMUNI CON BANCHE. ITALIA - TRIVENETO 2018-2023

GEO	DIPENDENTI/SPORTELLI/ COMUNI CON BANCHE	2018	2019	2020	2021	2022	2023	MEDIA 2023-2018	MEDIA 2023-2022
Italia	Dipendenti	278.152	282.129	275.433	269.779	264.287	261.425	-16.727 (-6%)	-2.862 (-1,1%)
	Sportelli	25.409	24.312	23.480	21.650	20.985	20.161	-5.248 (-20,7%)	-824 (-3,9%)
	Comuni con banche	5.368	5.221	5.102	4.902	4.785	4.651	-717 (-13,4%)	-134 (-2,8%)
Triveneto	Dipendenti	38.503	38.063	37.370	36.280	35.688	35.629	-2.874 (-7,5%)	-59 (-0,2%)
	Sportelli	3.956	3.847	3.740	3.496	3.414	3.317	-639 (-16,2%)	-97 (-2,8%)
	Comuni con banche	929	910	903	884	876	860	-69 (-7,4%)	-16 (-1,8%)
Veneto	Dipendenti	26.769	26.581	26.144	25.262	24.879	24.831	-1.938 (-7,2%)	-48 (-0,2%)
	Sportelli	2.499	2.421	2.358	2.181	2.136	2.073	-426 (-17%)	-63 (-2,9%)
	Comuni con banche	499	487	485	473	468	460	-39 (-7,8%)	-8 (-1,7%)
Friuli Venezia Giulia	Dipendenti	5.423	5.194	5.005	4.816	4.508	4.459	-964 (-17,8%)	-49 (-1,1%)
	Sportelli	689	673	646	606	585	573	-116 (-16,8%)	-12 (-2,1%)
	Comuni con banche	165	162	158	155	153	149	-16 (-9,7%)	-4 (-2,6%)
Trentino Alto Adige	Dipendenti	6.311	6.288	6.221	6.202	6.301	6.339	+28 (+0,4%)	+38 (+0,6%)
	Sportelli	768	753	736	709	693	671	-97 (-12,6%)	-22 (-3,2%)
	Comuni con banche	265	261	260	256	255	251	-14 (-5,3%)	-4 (-1,6%)

Fonte: Dati elaborati dall'Ufficio comunicazione nazionale della UILCA

Con filiali sempre più rare il bancario cambia pelle

MAURIZIO CESCON

Il bancario cambia pelle. Meno attività di sportello, più servizi di consulenza ai clienti. E con esso cambia, profondamente, anche il "contenitore", cioè la banca. Meno sportelli fisici, più spinta al digitale. Una trasformazione in atto che ogni cittadino, quando mette piede in una filiale, può toccare con mano. Anche il ricambio del personale è stato accelerato dai prepensionamenti. Ma talvolta, e questo accade per le banche più piccole, non è automatico rimpiazzare chi se ne va. Perché oggi il posto in banca, un tempo una specie di assicurazione sulla vita, non è così ambito dai laureati più giovani.

Nieddu (Intesa): «Il tocco umano e la relazione con il cliente restano elementi distintivi del nostro gruppo»

Un'elaborazione dell'Ufficio comunicazione nazionale della Uilca (Uil credito e assicurazioni) rende bene l'idea. Nel Triveneto, negli ultimi cinque anni, sono stati persi 639 sportelli bancari.

Erano 3.956 nel 2018 per calare a 3.317 a fine 2023, meno 16,2%. Nel dettaglio in Veneto gli sportelli sono passati da 2.499 a 2.073 (-17%), in Friuli Venezia Giulia da 689 a 573 (-16,8%), in Trentino Alto Adige da 768 a 671 (-12,6%). L'emorragia è continuata anche nei primi nove mesi del 2024: meno 18 banche in Veneto, meno 4 in Friuli Venezia Giulia, mentre il Trentino Alto Adige è andato in controtendenza con più 3.

IL CALO DEL PERSONALE

Dimagrimento consistente anche nel personale. In tutto il Nord Est lavorano oggi in un istituto bancario 35.629 persone, contro le 38.503 del 2018, con un calo di 2.874 unità (-7,5%). Il taglio è stato particolarmente impattante in Friuli Venezia Giulia dove impiegati e funzionari sono passati da 5.423 del 2018 agli attuali 4.459, meno 17,8%. Riduzione più contenuta dei dipendenti in Veneto, passati da 26.769 a 24.831 (-7,2%), situazione pressochè stabile tra Trento e Bolzano. A causa di queste politiche delle banche molti cittadini, precisamente 252 mila nelle tre regioni, un terzo dei quali con oltre 60 anni di età, sono rimasti privi di sportelli bancari nel proprio Comune di residenza.

«L'assenza di istituti bancari non limita solo i servizi finanziari erogati dalla rete, ma anche le possibilità di maggiore sviluppo economico e sociale dei territori - afferma Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Uilca -. Quando mancano servizi essenziali, infatti, il territorio rischia di perdere attrattività anche rispetto alle nuove generazioni, contribuendo allo spopolamento di alcune aree del Paese».

«Per questo la politica, che in Veneto nel settore bancario è rimasta molto defilata, come si è verificato anche nel caso delle vicende negative che hanno coinvolto le ex banche Popolari - continua Telatin - dovrebbe porre maggiore attenzione agli scenari del settore del credito in una logica di supporto all'economia che, molto legata all'export, soprattutto verso la Germania, è in bilico fra la stagnazione economica e la recessione e rischia un rallentamento con impatti sull'occupazione e sul benessere sociale».

Unicredit e Intesa Sanpaolo sono i due giganti del credito italiano, radicati naturalmente anche tra Padova e Udine, Treviso e Trieste. Ed è ovviamente da loro che occorre partire per capire quello che sta accadendo.

2.073 Sono gli sportelli attualmente attivi nelle sette province del Veneto

460 I Comuni veneti che sono serviti da almeno un istituto di credito "fisico"

573 Sono gli sportelli oggi presenti nelle quattro province in Friuli Venezia Giulia

149 I Comuni del Fvg dove è assicurata la presenza di almeno un istituto bancario

RICAMBIO GENERAZIONALE

Intesa, in particolare, accelera il ricambio generazionale nel quadro della trasformazione tecnologica e dell'ulteriore rafforzamento della sostenibilità futura dei risultati del gruppo, mediante 9 mila uscite senza impatti sociali, di cui 7 mila in Italia e 2 mila nelle controllate internazionali, entro il 2027, con un modello di business resiliente nello scenario di digitalizzazione e intelligenza artificiale. Inoltre, entro giugno 2028 saranno effettuate 3.500 assunzioni a tempo indeterminato di giovani, di cui 1.500 come global advisor per le attività commerciali e per garantire maggiore vicinanza alla clientela. «Il tocco umano e la relazione con il cliente restano elementi di-


In calo anche a Nord Est le filiali delle banche: -16,2% dal 2018 a oggi

WITHUB

stintivi di Intesa Sanpaolo – dice Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo - le filiali sono pensate sempre più come punti di riferimento per la consulenza e si integrano con il nuovo modello di servizio omnicanale». Piani pluriennali di prepensionamenti, ma nel contempo di assunzioni, hanno riguardato anche Unicredit (2.500 nuovi ingressi nel digital e 1.500 nel business commercial). Unicredit inoltre conferma «forti investimenti sul fronte del canale fisico di presidio del territorio: a oggi a Nord Est sono attive 325 filiali di cui oltre l'80% già rinnovate e il resto in programma nei prossimi mesi».

Noacco (Credifriuli): «La prossimità per noi è fondamentale ma anche nelle Bcc cresce la digitalizzazione»

IL CREDITO COOPERATIVO

«Pensiamo che la nostra prossimità fisica, che rimane fondamentale per il nostro modello di servizio, risulti oggi adeguata - spiega il direttore generale di CrediFriuli Gilberto Noacco -. Sappiamo però che intorno a noi il mondo è cambiato. Per ogni filiale di Bcc, nel 2008 c'erano 9 filiali di altre banche, oggi ne sono rimaste 4. La domanda che possiamo porci è questa: le banche hanno razionalizzato gli sportelli o sono cambiate le abitudini di consumo dei clienti? La risposta la troviamo sempre nei dati. Nel 2008 le operazioni self (Atm, sia tradizionali che evoluti, Casse self assistite, internet banking) erano solo il 13% del totale, mentre oggi sono l'84% nelle Bcc e raggiungono il 90% nelle altre banche. Solo nell'ultimo anno Credifriuli ha registrato una riduzione del 10% delle operazioni allo sportello. Il trend in atto testimonia la progressiva digitalizzazione delle abitudini di consumo». Da Primacassa Fvg, sempre nell'ambito del credito cooperativo, risulta che nel biennio 2022-2023 è stata chiusa una succursale e aperta un'altra, mentre il numero complessivo di filiali è di 33. In 13 Comuni Primacassa è presente come unica banca e in 21 Comuni come unico istituto di credito cooperativo. —

GIANFRANCO PILOSIO, DG DELLA PORDENONESE E MONSILE: «DOVE I BIG CHIUDONO, AUMENTIAMO LE QUOTE DI MERCATO»

«I giovani cercano altro ma non lasciamo i territori»

Rivendica, con orgoglio, un modo di operare controcorrente. «Lo spirito del credito cooperativo è diverso», dice Gianfranco Pilosio, direttore della banca Pordenonese Monsile (la più grande nell'orbita di Iccrea), 400 dipendenti e 58 filiali tra le province di Pordenone, Udine, Treviso e Venezia. Appunto gli sportelli. Nota dolente per molti istituti che dismettono la loro presenza, soprattutto nei paesi più piccoli, in montagna. Pordenonese Monsile no. «Avevamo 58 filiali e 58 restano, noi non ce ne andiamo», conferma Pilosio.

Direttore, come fate a resistere quando spesso non ci sono le condizioni?

«Le Bcc possono servire una fascia di clientela medio bassa che ai grandi gruppi magari interessa di meno, quindi margini di crescita e di operatività ce ne sono ancora. Non abbandoniamo i territori periferici, la montagna, le aree meno popolate».

Ma digitale e tecnologie non stanno soppiantando lo sportello tradizionale?

«È vero, oggi la redditività dell'operazione di sportello è molto bassa rispetto ai costi del personale addetto a tali operazioni. Penso a un fido di 10 mila euro: con l'1% che va alla banca, 100 euro, non si ripaga nemmeno il costo dell'impiegato. Non abbiamo più nemmeno noi la quantità di persone che passano in banca, rispetto a una volta, perché tanti fanno da soli online. È prassi occuparsi di più di consulenza rispetto alle semplici operazioni di sportello, anche nei paesi. Ma non possiamo permettere che alcune zone, o le persone anziane che hanno meno dimestichezza con il digitale, siano svantaggiate».

Ma la vostra filosofia paga in termini di crescita della banca?

«Continueremo su questa linea, non abbiamo in programma alcuna chiusura di filiale, né di cambiare segmento di clientela. Nelle piazze dove siamo presenti e dove i grandi gruppi si ritirano o se ne vanno, abbiamo verificato un aumento di penetrazione nel tessuto economico. Stiamo prendendo quote importanti di mercato, diventiamo punto di riferimento per il territorio, riscontriamo una crescita della raccolta diretta e indiretta e questo ci rende fiduciosi».

Cosa chiedono oggi i vostri clienti?

«Il privato punta sempre al mutuo per la casa. Tra Veneto e Friuli, dove esiste il "male del mattone", comprare un'abitazione resta una priorità, anche per i giovani, assolutamente. Gli incentivi della Regione Friuli Venezia Giulia, per esempio, sono molto interessanti per la casa, le coppie giovani ci fanno un pensiero e, nonostante i tassi ancora alti, investono su un immobile. Discorso diverso per le aziende, dove il nostro compito è consigliare il miglior investimento possibile in quel momento. La consulenza è la prima necessità per un'impresa, le Bcc non possono rifilare prodotti non consoni. E le aziende vedono la continuità della relazione con noi e si fidano».

Avete 400 dipendenti: è un numero adeguato? Altri vostri concorrenti fanno ricorso ai pre-pensionamenti. Ci pensa anche Pordenonese Monsile?

«Non abbiamo mai fatto ricorso a incentivi all'esodo, né prima della fusione con Monsile, né dopo. Ci sono stati dei casi in cui alcuni nostri ex collaboratori hanno chiesto un aiuto perché volevano cambiare mestiere e, compatibilmente con le nostre esigenze, li abbiamo accontentati. Oggi il ricambio di personale è comunque difficile».

Perché?

«Il vero problema è la sostituzione di chi se ne va. Noi, nel 2024, abbiamo in totale una decina di pensionamenti normali, per anzianità o vecchiaia, ma abbiamo difficoltà a trovare chi prende il posto delle risorse che lasciano il mondo del lavoro. Del resto l'impiego in banca non è visto come l'Eldorado di una volta. Non riesci a formare le nuove persone, i nuovi impiegati, che giocoforza devono avere più competenze rispetto al passato».

In ogni caso il vostro istituto continuerà sulla strada intrapresa, nonostante le difficoltà contingenti, pare di capire...

«Si certo, la *mission* non cambierà. Sappiamo bene che seguire un cliente con un milione di euro di liquidità ha, per la banca, gli stessi costi che seguirne uno con 10 mila euro, ma il ritorno è molto differente. I grandi gruppi devono dare soddisfazione agli azionisti e preferiscono la clientela che offre redditività. Però l'esasperazione della redditività induce i big a fare un ragionamento che porta, di fatto, a tagliare i servizi, ma non è ciò a cui noi miriamo». —

M.CE.


GIANFRANCO PILOSIO
DIRETTORE DA 30 ANNI DELLA BANCA PORDENONESE MONSILE

«Il lavoro in banca non è più visto come l'Eldorado, fatichi a formare impiegati che devono essere anche più competenti»

TRIVENETO, ABITANTI SENZA SPORTELLI

Per regione e fasce d'età

REGIONI	0-20	21- 60	>60	TOTALE
Veneto	29.433	86.317	53.437	**169.187**
Friuli Venezia Giulia	9.609	30.307	22.941	**62.857**
Trentino Alto Adige	4.051	10.683	6.067	**20.801**

Fonte: Dati elaborati dall'Ufficio comunicazione nazionale della UILCA — WITHUB

L'intervista

Il gruppo di Vipiteno conosciuto per gli impianti di risalita ha diversificato le sue attività
Il presidente Anton Seeber: «Oggi possiamo connettere l'ultimo miglio per merci e persone»

Il mondo di Leitner oltre la neve «Con pale eoliche e trasporto urbano Hti si spinge fino a Santo Domingo»

STEFANO VIETINA

Si parla di Leitner e si pensa immediatamente alla neve, ma in realtà l'azienda di Vipiteno oggi rappresenta molto di più. Fa parte, infatti, di un gruppo, High Technology Industries (Hti), che negli ultimi vent'anni si è allargato anche ad altri ambiti, si è rafforzato e continua a investire con una dimensione globale. Ma perché? Con quali obiettivi? «Abbiamo storia, tecnologia, capacità di fare, sperimentata in quasi un secolo di attività perché non sfruttare tutto questo per crescere e creare posti di lavoro?», risponde Anton Seeber, classe 1973, presidente del Gruppo Hti.

La crescita implica anche rischi, specialmente quando la dimensione e la competizione diventano globali.

«La crescita per noi dev'essere sempre sostenibile, questa è la profonda missione del nostro agire. Ma non abbiamo timori ed è per questo che siamo presenti dagli Stati Uniti alla Cina, oltre che ovviamente in tutta Europa. Le sfide ci piacciono perché crediamo molto nelle nostre risorse umane e tecnologiche».

Leitner è una delle punte di diamante del vostro gruppo, e poi? Le altre aziende?

«Hti oggi opera, a livello mondiale, nel settore degli impianti a fune con le società Leitner, Poma, Bartholet e Agudio, dei battipista, dei veicoli cingolati

> «Sulle Alpi italiane quest'anno apriranno nove nostri nuovi impianti»

e gestione della vegetazione con Prinoth e Jarraff, dell'innevamento programmato e sistemi di abbattimento polveri con Demaclenko e Wlp, dell'energia eolica con Leitwind, dell'idroelettrico con Troyer e della gestione digitalizzata dei comprensori sciistici con Skadii».

Ci dà un po' di numeri?

«Siamo presenti in 89 Paesi, con 21 siti produttivi, 108 filiali e 138 centri di assistenza; ormai sono quasi 5.000 i nostri collaboratori e abbiamo chiuso l'esercizio finanziario 2023 con un fatturato di 1,47 miliardi, il nostro record, in crescita di 176 milioni sul 2022, investendo 38,8 milioni in ricerca e sviluppo».

E il 2024?

«Prevediamo una chiusura in linea rispetto al 2023».

Si avvicinano le Olimpiadi invernali 2026, cresce il vostro lavoro?

«Hti è tra i leader mondiali negli impianti di trasporto a fune, nei battipista e nell'innevamento programmato ed è l'unico gruppo industriale a fornire tutti i prodotti della tecnologia invernale. Indipendentemente dalle Olimpiadi, comunque, il settore turistico continua ad investire».

Come e dove?

«Ci impegniamo costantemente per offrire soluzioni innovative e con la massima attenzione a design, efficienza e risparmio energetico; sia per rendere gli impianti sempre più confortevoli, sia per proporre nuove soluzioni funiviarie che rendono ancora migliore l'esperienza sugli sci. Quest'anno apriranno nove nuovi impianti Leitner nelle località montane italiane, in Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e Veneto».

Dove in particolare?

«Verrà migliorato il collegamento Arabba-Marmolada con la seggiovia automatica a sei posti Padon 1 che sostituisce sullo stesso tracciato la vecchia biposto».

Dalla funivia al trasporto urbano il passo è breve?

«Le funivie sono in effetti sistemi di comunicazione che non inquinano, l'ideale per spostarsi rapidamente da una parte all'altra di una metropoli particolarmente trafficata, contribuendo a limitare fortemente le emissioni. All'estero lo hanno già compreso da un pezzo, posso citare realtà come Tolosa, Santo Domingo o Città del Messico, solo per fare alcuni esempi delle nostre soluzioni funiviarie in ambito urbano».

E in Italia?

«Da noi c'è la necessità di un cambiamento culturale e di uno snellimento dal punto di vista delle procedure burocratiche. Gli impianti già realizzati, a Pisa, Perugia e Bolzano e l'ascensore inclinato di Castel San Pietro a Verona, tanto per dire, mi sembra stiano dando buoni risultati».

Ma a Trieste siete fermi.

«Stiamo ancora lavorando sulla fase progettuale in quanto rimangono ancora due step burocratici da completare. Non appena l'iter sarà concluso positivamente saremo felici e orgogliosi di iniziare a realizzare la prima cabinovia urbana d'Italia».

Anche per l'eolico in Italia le difficoltà burocratiche rallentano lo sviluppo?

«Purtroppo lo scenario non cambia, ma oramai da vent'anni crediamo nello sviluppo di questa fonte energetica green e siamo gli unici produttori in Italia di impianti eolici di classe Megawatt».

L'ultimo progetto realizzato?

«Ad Amunì, in provincia di Trapani, abbiamo realizzato il nostro primo parco eolico siciliano targato Leitwind, che soddisferà il fabbisogno energetico di circa 2.500 famiglie. A questo si andrà ad aggiungere quello che realizzeremo nella zona industriale di Calaggio, a Lacedonia, nell'Avellinese: noi crediamo nell'eolico come volàno di sviluppo del territorio».

Parliamo di innovazione tecnologica: qual è l'ultima frontiera?

«Al congresso mondiale dei trasporti a fune di Vancouver abbiamo presentato ConnX, vera rivoluzione ecologica della mobilità urbana ideata e brevettata da Leitner. Un veicolo che mette in connessione i sistemi funiviari aerei e la mobilità elettrica terrestre, uno strumento concreto a breve a disposizione delle nostre città. Con una flessibilità senza precedenti. La combinazione di funivia e veicoli elettrici a guida autonoma consente una comoda movimentazione rimanendo seduti al proprio posto in cabina. Inoltre, l'interazione tra la linea area e quella terrestre consente una perfetta adattabilità alle più diverse esigenze urbanistiche. In questo modo è possibile aggirare le barriere infrastrutturali esistenti, come edifici o monumenti. ConnX non è adatto solo come "collegamento mancante" tra diversi sistemi di trasporto o tra due funivie, ma anche come collegamento dell'ultimo miglio per persone e merci». —

> «A Trieste mancano due step burocratici per la prima cabinovia urbana italiana»



Una cabinovia Cablebus realizzata da Hti a Città del Messico

1,47 mld
I ricavi del gruppo Hti nel 2023, in crescita di 176 milioni rispetto all'anno precedente

2.500
Le famiglie siciliane servite dal nuovo impianto eolico di Hti nel Trapanese


Anton Seeber, presidente di Hti, la scorsa settimana a Oppeano, nel veronese, dove il gruppo ha inaugurato un nuovo centro logistico

DALLA PRIMA

TRASFORMARE I DAZI DI TRUMP IN UN'OCCASIONE

GIULIO BUCIUNI
GIANCARLO CORÒ

Sugli investimenti esteri la politica è chiara: frenare le strategie di crescita e diversificazione dell'industria americana oltre frontiera e incentivare anche con politiche fiscali l'attrazione di investimenti dall'estero negli Stati Uniti. Sull'immigrazione i vincoli non riguarderanno solo gli arrivi di lavoratori *low skill* dalla frontiera messicana, bensì anche i visti per studio e ricerca dei giovani provenienti dalla Cina e da altri Paesi ritenuti ostili, che negli ultimi due decenni hanno contribuito alla crescita delle iscrizioni nelle università americane, oltre allo sviluppo di numerose start-up innovative.

Tuttavia, le barriere economiche che la presidenza Trump si appresta ad alzare potrebbero trasformarsi in interessanti opportunità per l'Europa e l'Italia, purché ci si attrezzi per il nuovo scenario. La combinazione tra dazi più alti e dollaro debole avrà un effetto selettivo sulle nostre esportazioni – potendo resistere solo le produzioni sofisticate e più qualificate, che meno risentono dell'effetto prezzo – ma incentiveranno anche una evoluzione del modello di "global business", favorendo una presenza produttiva sul mercato nordamericano. In altri termini, verranno premiate le imprese in grado di comportarsi come multinazionali o capaci di creare partnership stabili con imprese americane per gestire alcune fasi della catena del valore. Questa trasformazione richiede che le nostre imprese si attrezzino con manager, capitale umano e servizi qualificati per governare innovazioni organizzative complesse, che alla fine potranno contribuire all'aumento di produttività dell'economia italiana, dopo anni di stagnazione a causa anche della "trappola manifatturiera" di molte produzioni.

> La stretta americana avrà un effetto selettivo sul nostro export, costringendo le imprese a innovare molto più di adesso

La tecnologia, in particolare sulla nuova frontiera dell'Intelligenza artificiale, diventerà l'altro importante asset sul quale le restrizioni americane ci costringeranno a investire con più decisione. Su questo tema il Rapporto Draghi sulla competitività europea ha già scritto tutto ciò che serve. La riluttanza di alcuni governi europei nel condividere i costi di una politica industriale e tecnologica comune, magari nella speranza di poter contare su investimenti americani nel proprio territorio, dovrebbe cadere di fronte al nuovo principio di realtà. È dunque arrivato il momento di abbattere vecchi ostacoli che hanno frenato la crescita di una economia all'altezza delle sfide globali, decidendo di spendere di più e meglio in ricerca tecnologica, favorire il salto di scala a livello europeo dell'industria energetica, manifatturiera e dei servizi, intensificare le collaborazioni tra università e imprese, aiutare con molta più convinzione gli "innovatori outsider" a rilanciare lo sviluppo dei territori produttivi.

Per raggiungere questi obiettivi si deve tuttavia fare leva sull'altra opportunità che le restrizioni di Trump aprono all'Europa: quella del "dono globale dei talenti". Il blocco dei visti per studenti cinesi, ma in generale le limitazioni agli ingressi negli Usa aprono uno scenario molto promettente per l'attrazione in Italia di giovani istruiti. Ne possono beneficiare università che, come già avviene in Italia e anche nel Nord Est, cominciano a soffrire il calo di iscrizioni, ma soprattutto un'economia che ha bisogno vitale di generare nuove energie intellettuali, professionali e imprenditoriali. —

La storia

La società di software nata nel 1946 per riparare calcolatrici meccaniche

Serenissima punta i 40 milioni di ricavi «Pronti a crescere con acquisizioni»

RICCARDO SANDRE

Anche nel pieno di un ciclo economico difficile per l'economia italiana ed europea c'è chi guarda al futuro con ottimismo e porta a casa risultati di crescita sia in termini di fatturato che di personale. È il caso della padovana Serenissima Informatica, un punto di riferimento dell'IT dell'intero Nordest e non solo grazie ad una tradizione di presenza sul mercato che la vede in attività addirittura dal 1946, quando si occupava della riparazione e della commercializzazione di calcolatrici meccaniche.

Un percorso evolutivo, quello della società padovana, che è andato di pari passo con l'evoluzione tecnologica del digitale fino a trasformarsi ora in un player nazionale e internazionale per l'innovazione e la trasformazione digitale nei settori ospitalità, Pmi, ristorazione, grande distribuzione (Gdo) e commercio. Partner di Microsoft da oltre 20 anni grazie al gruppo Nav-Lab, di cui è socio fondatore, Serenissima Informatica ha archiviato il 2023 con un fatturato di 22,7 milioni, si prepara a chiudere il 2024 a quota 26 milioni (più 14,5%) e nel contempo prosegue in una politica di crescita dell'organico che l'ha portata dai 168 dipendenti di giugno 2024 agli attuali 190 tra la sede veneta e quella di Barcellona, dove lavorano 12 risorse totalmente dedicate al mondo alberghiero.

«Il nostro obiettivo per i prossimi tre anni è raggiungere i 40 milioni di fatturato» spiega l'ad Michele Ferramola, «un obiettivo a cui crediamo di potere arrivare assieme ad una crescita dell'organico, a fine piano, di circa un centinaio di unità. Siamo consapevoli che si tratta di una sfida non da poco ma abbiamo fatto i nostri conti prendendo in considerazione la situazione attuale del mercato del lavoro: da una parte infatti procederemo attraverso la crescita organica nel numero dei dipendenti e nel fatturato, un percorso che abbiamo intrapreso già da tempo con successo (solo negli ultimi 3 mesi siamo cresciuti di quasi 10 unità di personale), dall'altra puntiamo a chiudere alcune operazioni mirate di M&A, acquisendo società che possano essere strategiche nello sviluppo del nostro business».



Michele Ferramola
Ad
Serenissima Informatica

Siamo consapevoli che si tratta di una sfida non da poco ma abbiamo fatto i conti prendendo in considerazione la situazione attuale

Già a gennaio la società è stata protagonista di un'acquisizione, il ramo d'azienda di Retail Solutions dedicato al retail food, ampliando così il proprio portafoglio di soluzioni per la Gdo. «Quando si procede nella crescita attraverso acquisizioni una delle sfide è l'integrazione della società acquisita» continua Ferramola. «L'esperienza di Retail Solutions in questo senso è stata molto confortante. Nel contempo possiamo contare su relazioni strutturate con l'università e con l'Istituto Volpato di Noventa Padovana. Abbiamo politiche di welfare aziendali molto accattivanti e permettiamo un ampio uso dello smart working: ciò ci permette di accogliere competenze e personale anche piuttosto lontano dalla nostra sede garantendo nel contempo percorsi di formazione continua mirati alle esigenze della singola persona».

Anche sul piano dell'R&d Serenissima è attiva. «Ai clienti offriamo soluzioni che vanno dai software gestionali, compresi di servizi di avviamento, assistenza e manutenzione fino alla cybersicurezza e all'intelligenza artificiale» conclude Ferramola. «Attualmente possiamo contare su di un team dedicato all'AI così da accelerare nell'introduzione massiccia di questa tecnologia in tutti i nostri prodotti». —

Il risparmio

Un investimento alternativo con Wall Street e oro sui massimi

I private markets per diversificare il portafoglio dopo la grande corsa

PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

Dati relativi al primo semestre 2024

RACCOLTA	INVESTIMENTI	DISINVESTIMENTI
2.831 milioni di euro	4.459 milioni di euro	2.363 milioni di euro
+43% rispetto al I Sem. 2023	+40% rispetto al I Sem. 2023	+137% rispetto al I Sem. 2023
18 operatori	299 operazioni	70 operazioni
-10% rispetto al I Sem. 2023	-14% rispetto al I Sem. 2023	+30% rispetto al I Sem. 2023

Fonte: AIFI

WITHUB

LUIGI DELL'OLIO

Wall Street che negli ultimi tempi ha toccato a più riprese i nuovi massimi storici. L'oro che ha messo a messo a segno nuovi record sia durante la correzione estiva dell'azionario, sia quando quest'ultimo ha ripreso vigore in autunno. L'obbligazionario nei portafogli che si è fortemente rivalutato, anticipando in parte nuovi tagli da parte delle Banche centrali non così scontati. Il rischio di investire sui massimi del ciclo oggi è elevato, ma allo stesso tempo c'è la consapevolezza che tenere i soldi fuori dal tavolo comporta una perdita certa in termini reali, dato che l'inflazione sta rallentando ma non è scomparsa, e probabilmente anche una perdita di opportunità. Infatti, un anno fa di questi tempi si facevano discorsi simili sulla sostenibilità delle quotazioni, poi la prospettata recessione è stata sventata, le aziende hanno continuato a fare utili e le banche centrali hanno avviato l'allentamento monetario che promette di ridare fiato alla crescita nei trimestri a venire.

> Il rischio di investire sui massimi del ciclo oggi è elevato, ma allo stesso tempo c'è la consapevolezza che si perdono occasioni

È in questo scenario che trova spazio l'interesse crescente per i private markets, cioè al di fuori dei mercati ufficiali, anche da parte dei risparmiatori, che oggi hanno strumenti a disposizione per investire in quello che fino a poco tempo fa era un segmento appannaggio dei soli detentori di grandi patrimoni. Per altro, anche al di là di valutazioni tattiche, investire una quota nei private markets consente di accrescere la diversificazione del proprio portafoglio, considerato che questo segmento è decorrelato rispetto alle principali asset class. Fatta questa lunga premessa, è il momento di scegliere dato che l'universo di cui si parla è particolarmente ampio. Si può investire sul debito delle società non quotate (private debt), così come sulle quote azionarie (private equity). In quest'ultimo caso il target può essere costituito da aziende già consolidate o da startup (nel secondo caso l'ambito è quello del venture capitale). Il tutto senza dimenticare il settore del real estate e quello delle infrastrutture.


Mauro Buso (Capital Markets)


Stefano Gianti (SwissQuote)

Quanto agli strumenti d'investimento, una delle principali opportunità per i risparmiatori è data dagli Eltif (European Long Term Investment Funds) sono veicoli d'investimento introdotti dalla normativa comunitaria con l'obiettivo di creare un ponte tra i capitali in cerca di rendimento e le imprese a caccia di risorse per finanziare la crescita. Da quasi un anno sono state abolite le soglie d'ingresso per ampliare la platea di investitori, i quali attraverso un solo versamento possono esporsi verso una pluralità di sottostanti. È poi possibile acquistare direttamente quote di aziende non quotate partecipando alle campagne di equity crowdfunding, cioè di raccolta capitali, effettuate dai portali specializzati, anche se bisognerebbe avere competenze finanziarie adeguate per valutare potenzialità e rischi. Con una precisazione: se l'investimento viene fatto in startup o Pmi innovative, c'è il vantaggio della detrazione Irpef nella misura del 30%. Occhio, però. Come avverte Mauro Buso, consulente finanziario di Gamma Capital Markets, si tratta di investimenti illiquidi, quindi adatti a quella parte di patrimonio al quale non si pensa di attingere a breve. «I detentori di patrimoni consistenti, possono poi sottoscrivere fondi di private equity o debt, nonché di venture capital, che presentano soglie d'ingresso elevate e finestre temporali predefinite per l'eventuale disinvestimento». In sostanza, a fronte di rendimenti potenzialmente più elevati rispetto ai mercati pubblici, occorre accettare una scarsa liquidità, anche se rispetto all'acquisto diretto di una quota azionaria qui si diversifica sul fronte dei sottostanti. «I rischi da considerare nei private markets sono di due tipi: di mercato e di liquidità», racconta Stefano Gianti, analista di Swissquote. «Possono perdere di valore, in base all'andamento di mercato. Vale anche per i titoli quotati, ma in quel caso è più facile trovare un compratore in caso di necessità». Quindi aggiunge: «Ci sono poi rischi di progetto, soprattutto se si tratta di investimenti nelle infrastrutture o nel settore immobiliare». Da qui l'indicazione di Gianti di dedicare a questo ambito una piccola quota del proprio patrimonio. —

30%
Il vantaggio della detrazione Irpef per chi punta sulle startup innovative

36,9%
L'aumento dell'indice S&P 500 nell'ultimo anno, con un più 94% negli ultimi cinque

TESTACODA

Banca Generali in rally dopo i conti oltre le attese L'Opa su Intermonte prevista entro fine gennaio

Banca Generali è «andata in rally nell'ultima settimana con il titolo che ha guadagnato quasi il 4% portando al 34% il progresso a dodici mesi. I mercati hanno accolto bene la diffusione dei conti nei primi nove mesi del 2024 con un utile netto consolidato di 338,6 milioni di euro in crescita del 3% e superando le previsioni degli analisti. Un risultato raggiunto grazie a un contesto favorevole sui mercati azionari e obbligazionari. L'ad di Banca Generali, Gian Maria Mossa, ha annunciato che la banca è in attesa dell'approvazione delle autorità per l'Opa volontaria su Intermonte, prevista entro la fine di gennaio 2025: «Intermonte è un game changer e porterà una crescita delle attività di brokerage e market making e dell'investment banking». Dato importante è che «l'operazione - ha sottolineato Mossa - non avrà impatto sulla politica dei dividendi». Per Barclays il titolo quotato a Piazza Affari è "overweight", cioè da sovrappesare. Kbw ha confermanto il rating "market perform".

PCF

Stevanato Group chiude in calo la settimana dopo aver rivisto al ribasso le previsioni sui profitti

Dopo aver rivisto al ribasso le sue previsioni di profitto per il 2024 il titolo di Stevanato Group, società quotata a Wall Street, attiva nella produzione di soluzioni per il contenimento e la somministrazione di farmaci, ha chiuso la settimana a 21,78 dollari in calo del 4,14%. A spingere l'azienda con sede a Piombino Dese a rivedere le previsioni sono stati costi più elevati, specialmente nel segmento Engineering. Sono state invece confermate le aspettative di ricavi complessivi tra 1,090 miliardi e 1,110 miliardi di euro. Il terzo trimestre del 2024 ha segnato un fatturato in aumento del 2% su base annua, a 277 milioni, spinti dal segmento Biopharmaceutical and Diagnostic Solutions (BDS) che ha compensato la debolezza nel segmento Engineering, in calo del 15%. Tuttavia, i margini sono stati sotto pressione, con una riduzione del margine lordo al 26,8%, rispetto al 30,5% dell'anno precedente. La società ha mantenuto le previsioni sui ricavi per l'intero anno.

G.B.

Il territorio

Al progetto della startup padovana si è unita ReCarciofo, realtà leader nella coltivazione

Circular Fiber, dal carciofo la farina ricca di fibre per produrre pane e pasta

NICOLA BRILLO

Da materiale di scarto nella lavorazione del carciofo ad ingrediente per la produzione di pasta, pane e altri prodotti da forno. Nasce così Karshof, farina che permette di creare prodotti alimentari ricchi di fibre, proteine, e composti bioattivi naturali come inulina e cinarina. Il progetto è della startup Circular Fiber, nata grazie a Nicola Ancilotto e Luca Cotecchia, due manager, cui si è aggiunta fin da subito l'azienda Re Carciofo, realtà leader nella coltivazione e lavorazione di carciofi in Italia. L'obiettivo è contrastare lo spreco alimentare, soddisfare le esigenze dietetiche attuali e promuovere la sostenibilità, abbracciando i principi dell'economia circolare.

I sottoprodotti del carciofo vengono inviati a Circular Fiber, che processa la materia prima entro 24 ore dalla raccolta. Ora altri soci hanno arricchito la compagine, che dà lavoro a 6 persone. Con i fondatori ci sono anche Marco Turriziani ad occuparsi di finanza e Michele Prete di marketing. La sede legale è al Polo Tecnologico dell'Alto Adriatico di Pordenone, mentre quella operativa è a Mirano. «La farina di carciofo non esisteva sugli scaffali dei supermercati, se si esclude un'azienda in Spagna, nessuno ci aveva pensato prima - spiega uno dei fondatori, Luca Cotecchia, laurea in Biotecnologie Industriali -. L'Italia ha il 60% della produzione europea di carciofi. Questa farina è stata progettata per essere utilizzata in percentuali comprese tra il 6% e il 12% nella preparazione di pasta o prodotti da forno, mantenendo un ottimo equilibrio tra sapore, consistenza e benefici nutrizionali. Siamo partiti da poco, ma già clienti da Austria e Germania hanno chiesto il nostro prodotto».


Nicola Ancilotto e Luca Cotecchia

Fondata nel 2022, Circular Fiber da marzo scorso ha debuttato sul mercato della gdo con i primi prodotti e in questi giorni ha lanciato una raccolta fondi nella piattaforma di crowfounding We are starting, puntando a 350mila euro. I fondi raccolti serviranno per implementare le produzione e programmare una massiccia campagna marketing e comunicazione in Italia. L'impianto di produzione che l'azienda intende avviare sarà in grado di processare fino a 15.000 kg di scarti di carciofo a settimana. In circa 200 giorni lavorativi, l'azienda produrrà più di 60.000 kg di farina finita. Obiettivo per il prossimo anno è la distribuzione nel settore Horeca e l'anno successivo su larga scala della versione miscelata. La strada nei prossimi anni prevede: apertura a nuovi mercati, grazie anche a partnership con aziende B2B, sviluppare un modulo mobile per la produzione di farina direttamente nei luoghi in cui si generano grandi quantità di scarti. Gli obiettivi di bilancio stimati per il 2025 sono di 158mila euro di fatturato, per poi salire a 3 milioni nel 2028. Nell'ultimo anno la Cna ha supportato l'azienda.

«Abbiamo seguito il progetto, portato avanti da persone capaci, per creare una rete di relazioni con il territorio e artigiani legati al mondo dell'alimentare, che hanno usato la farina Karshof», spiega Michele Barison, direttore Cna Mirano e responsabile settore alimentare del Veneziano. Nel futuro non solo carciofi. L'idea è quella di progettare un impianto capace di adattarsi a scarti agricoli, come bucce e polpa di melanzane, zucchine, frutta e residui di cereali. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Il clima incide sulla raccolta dei tartufi Prezzi alle stelle: 6 mila euro al chilo

Autunno tempo di tartufo, una leccornia per buongustai. Se quello più famoso viene da Alba e dintorni, dove ogni anno c'è una fiera ad hoc, anche Veneto e Friuli Venezia Giulia possono dire la loro. Per quanto riguarda la raccolta del tartufo, il Veneto non ha un vero e proprio punto focale, ma ha sicuramente una concentrazione maggiore nelle terre padovane dei colli Euganei, in quelle vicentine dei colli Berici, tra le colline moreniche del Garda e i monti Lessini di Verona e nelle zone del Delta del Po a Rovigo. In linea di massima, le varietà più raccolte in Veneto sono il tartufo nero pregiato (Tuber melanosporum) e il tartufo scorzone (Tuber aestivum). Nei colli Euganei, nelle colline Moreniche del Garda, nei colli Berici e nei monti Lessini si raccolgono lo scorzone e il tartufo nero pregiato, mentre il tartufo nero invernale si trova nei territori di Arsiè nel Bellunese e di Conegliano in provincia di Treviso. Infine piccole quantità di tartufo bianco pregiato, il Tuber magnatum, sono presenti solo nella zona del Delta del Po, in provincia di Rovigo, e a Este nel Padovano.

In Friuli Venezia Giulia, invece, la zona più vocata, dove si trova il tartufo bianco, è quella dei boschi planiziali di Muzzana e Carlino nella Bassa pianura, un fazzoletto di terra di circa 300 ettari non lontano dal mare che, dal primo ottobre al 31 dicembre, è terra di conquista di 8 cavatori che, cane da tartufo al seguito, vanno a caccia del prezioso fungo ipogeo. Annamaria Viola è la presidente dell'Associazione Muzzana amatori tartufi Ats ed è intenta a organizzare la tradizionale festa, che tornerà a fine mese dopo 5 anni di assenza. «C'è da premettere che non è una bella stagione per il tartufo e questo riguarda un po' tutta Italia - spiega Viola - . La raccolta è ancora molto in ritardo, stiamo parlando di un fungo ipogeo, che nasce sottoterra. Probabilmente è il cambiamento climatico, ma diciamo che ottobre non è stato un mese propizio, mentre secondo tradizione avrebbe dovuto essere un mese già produttivo. Avrebbe dovuto piovere in periodi nei quali, invece, c'è stata siccità. Quindi si comincia appena adesso, a novembre, a vedere qualcosa, ma la stagione vera e propria deve ancora arrivare al culmine, anche nelle Marche, Umbria e Toscana c'è lo stesso problema. Nella zona di Muzzana si raccoglievano, nei 300 ettari di boschi planiziali a uso civico, circa 10 chili di tartufo, per quest'anno prevediamo una quantità inferiore, almeno da quanto si vede adesso. Il consumo è locale, per i ristoranti o per la nostra festa». In Friuli c'è anche presenza di tartufo nero nella zona di Spilimbergo, nella pedemontana Pordenonese, a Resia e a Claut, mentre lo scorzone nero estivo si trova nella zona di Cividale e nelle valli del Natisone.

Il tartufo bianco, essendo un cibo pregiato, costa parecchio. E quest'anno, manco a dirlo, i listini sono particolarmente elevati. «Il prezzo dipende dalla pezzatura - dice ancora la presidente dell'associazione di Muzzana - si va da un minimo di 2 a un massimo di 6 euro al grammo, vale a dire da 2 mila a 6 mila euro al chilo. In questo momento siano ai massimi, auspichiamo che con l'avanzare della stagione il costo possa stabilizzarsi a 3 euro al grammo, cioè 3 mila euro al chilo. Il tartufo nero, invece, è quotato 450 euro al chilo». Prezzi simili ad Alba, dove il tartufo bianco vale 4.500 euro al chilo, mentre per il tartufo nero si possono spendere, in Umbria, Toscana e Veneto, fino a 430 euro al chilo. —

LOBBY BAR

Confartigianato

Fotografie e documenti per l'archivio storico

Si avvicina il traguardo degli ottant'anni di attività per Confartigianato Imprese Udine, che festeggerà l'anniversario nel 2025. In vista della ricorrenza è stato lanciato un progetto che punta ad arricchire l'archivio storico dell'associazione. Da qui l'appello, rivolto in primis agli associati, ma non soltanto, a contribuire alla raccolta mettendo a disposizione fotografie, documenti, articoli, o qualsiasi testimonianza visiva e storica «che possa rievocare il passato e illuminare anche il presente, per celebrare non solo i nostri ottant'anni, ma anche il patrimonio che tutti insieme abbiamo costruito». L'idea evidentemente è di dare spessore alla memoria storica rappresentata dall'associazione e dai suoi iscritti. Il materiale in formato digitale può essere inviato online, accompagnato da una breve descrizione, attraverso un'apposita pagina già disponibile sul sito www.confartigianatoudine.com. Quello cartaceo può essere consegnato agli uffici di Confartigianato Udine, che provvederà a scansionare e digitalizzare gli originali, per riconsegnarli in pochi giorni ai proprietari. La raccolta sarà aperta fino al 31 dicembre 2024.

RICCARDO DE TOMA

FedAgriPesca

Clima e mucillagini minacciano i molluschi

L'allevamento e la pesca di molluschi sono minacciati dalla crisi climatica e dalla presenza di mucillagini nell'acqua del mare. Secondo i dati di FedAgriPesca, le vongole sono praticamente sparite, i fasolari sono ridotti dell'80-90% e le cozze del 70-80%. «I pescatori del Friuli Venezia Giulia sono solidali con le preoccupazioni dei colleghi veneti, che hanno avviato una manifestazione di protesta a oltranza - dicono Achille Ghenda, responsabile del settore pesca di FedAgriPesca Fvg e Marino Regeni, presidente del Consorzio Gestione Molluschi di Monfalcone (Cogemo) -. Si è creata una situazione che sta mettendo in ginocchio un intero settore economico. Già da dieci anni, nel litorale friulano, le vongole della specie Chamelea gallina non si pescano più causa della loro mancanza. Come ben sanno i consumatori, anche la vongola verace è praticamente sparita dal nostro mare». In più, durante la primavera-estate del 2024 sono venuti a mancare anche l'80-90% dei fasolari (Callista chione) e il 70-80% delle cozze (Mytilus galloprovincialis). In questa situazione, dicono Ghenda e Regeni, «tutta l'attività della pesca ai molluschi sta vivendo un momento drammatico e di grande difficoltà economica e occupazionale».

EVA FRANCESCHINI

Ance

Prorogare le misure contro il caro materiali

Il prossimo mese scade il provvedimento contro il caro materiali per le costruzioni e le imprese edili sono col fiato sospeso, in attesa di una proroga del termine. Già in crisi per la difficoltà determinata dai ritardi negli incassi dei lavori effettuati, molte aziende del settore rischiano di non riuscire a sopravvivere di fronte ad un costante aumento del costo dei materiali. «Se non verrà prorogato il provvedimento, potranno esserci delle serie conseguenze non solo per le imprese ma anche per i cittadini tutti in quanto molte opere rischiano di fermarsi – dice la presidente di Ance Padova, Monica Grosselle -. Il sistema che, finora, ha permesso di compensare gli aumenti vertiginosi dei costi dei materiali post Covid, verrà meno con conseguente carico sulle imprese, che si troveranno ad eseguire lavori sottocosto anche del 30%». Il timore è anche che il proseguo di molti cantieri venga messo a rischio. «Molte nostre aziende – aggiunge Grosselle – aspettano compensazioni del caro materiali ancora del 2022. Insomma, se ai ritardi degli incassi pregressi si aggiungesse questo stop alle compensazioni sugli aumenti dei costi, si potrebbe mettere a rischio la realizzazione di cantieri padovani come la nuova pediatria, la linea del tram e anche l'Alta Velocità ferroviaria Padova-Verona».

E.F.

Fiavet Confcommercio

Turismo, sì alle agenzie sul trasporto dei clienti

Una sentenza della Cassazione apre nuovi scenari agli operatori del settore turistico che, grazie a questa novità, potranno gestire in completa autonomia il trasporto dei propri clienti: «Ai più - commenta Giancarlo Reverenna, presidente della Fiavet Confcommercio Veneto -, la questione può risultare banale, ma per noi agenti di viaggio non è così, visto che finora il dubbio ha creato più di un problema ai colleghi». Si aprono nuove opportunità per il lavoro delle agenzie di viaggio che potranno effettuare il trasporto a costi più bassi. La Cassazione è intervenuta su un episodio del 2018, quando un'agenzia di viaggi aveva organizzato un tour con un proprio mezzo e, per tale motivo, era stata multata dal Comune.

E.F.

Trucchi per personalizzare la casa evitando grandi modifiche

Trasformare la casa in affitto senza interventi permanenti



Trasferirsi in una nuova casa in affitto può essere entusiasmante, ma spesso comporta limitazioni su ciò che si può fare per personalizzare gli spazi. I proprietari, infatti, tendono a scoraggiare modifiche permanenti come la verniciatura delle pareti, la sostituzione di pavimenti o l'installazione di strutture fisse. Tuttavia, con creatività e semplici accorgimenti, è possibile rendere una casa in affitto più accogliente, funzionale e, soprattutto, in linea con il proprio stile personale. Ecco una guida dettagliata con consigli pratici per trasformare una casa in affitto senza dover ricorrere a interventi permanenti.

DECORARE LE PARETI

Una delle prime cose che spesso si desidera cambiare in una casa in affitto sono le pareti, che possono risultare anonime o non in sintonia con il proprio stile. Se la pittura è vietata, ci sono diverse soluzioni alternative:
Adesivi murali e carta da parati removibile: Gli adesivi murali sono una soluzione creativa e temporanea per aggiungere colore e fantasia alle pareti. Esistono infinite opzioni, da semplici pattern geometrici a motivi floreali o frasi ispirazionali. Anche la carta da parati removibile è un'opzione eccellente: facile da applicare e, soprattutto, da rimuovere senza lasciare traccia. Può trasformare completamente una stanza, aggiungendo texture e carattere.
Quadri e gallerie fotografiche: Un altro modo per decorare le pareti senza modificarle permanentemente è appendere quadri, stampe o fotografie. Puoi creare una galleria d'arte personale utilizzando cornici di diverse dimensioni e stili. Se non vuoi fare buchi nel muro, esistono soluzioni come i ganci adesivi, che possono sostenere anche pesi considerevoli.
Tessuti da parete: I tessuti appesi, come arazzi o tappeti leggeri, possono diventare punti focali in una stanza. Sono facili da appendere con ganci adesivi o addirittura con semplici puntine, e danno un tocco bohémien e accogliente all'ambiente.

TESSILI PER NUOVI SPAZI

Se non puoi cambiare i pavimenti, l'uso di tappeti è il modo migliore per coprire superfici datate o poco attraenti. I tappeti, oltre a essere decorativi, sono anche funzionali: rendono gli spazi più caldi e accoglienti, assorbono i rumori e possono aiutare a definire le diverse aree all'interno di una stanza.
Tappeti: Per coprire pavimenti non tanto attraenti o per delimitare una zona specifica, i tappeti sono la soluzione ideale. Si possono scegliere tappeti con motivi geometrici, a tinta unita o con texture particolari, a seconda dello stile desiderato.
Tende: Anche se non puoi cambiare gli infissi, l'aggiunta di tende può fare una grande differenza. Le tende non solo controllano la luce naturale, ma aggiungono anche un tocco di morbidezza e stile agli ambienti. Scegli tessuti leggeri per un look arioso e luminoso o tessuti pesanti per creare un'atmosfera più intima.
Cuscini e coperte: Mai sottovalutare l'impatto dei tessili! Cuscini decorativi e plaid sono accessori semplici ed economici che possono trasformare un divano o una poltrona, aggiungendo colore e comfort.

MOBILI

Quando si arreda una casa in affitto, è importante scegliere mobili che siano facilmente spostabili e adattabili ad altri spazi, in caso di futuri traslochi. Scegli mobili modulari o componibili che possano essere riorganizzati in base alle necessità.
Mobili multiuso: Opta per pezzi di arredamento che svolgono più funzioni, come un tavolino che può diventare un contenitore, un divano letto o una consolle che si trasforma in tavolo da pranzo. Questi mobili non solo ottimizzano lo spazio, ma sono anche facilmente spostabili in altri ambienti.
Scaffali aperti e mensole: Gli scaffali a giorno o le mensole rimovibili sono perfetti per creare spazi di archiviazione temporanei e, al contempo, decorativi. Puoi esporre libri, piante o fotografie, personalizzando l'ambiente senza forare i muri.
Elementi mobili: Carrelli da cucina, tavolini su ruote o divisori mobili sono utili per organizzare lo spazio e possono essere spostati da una stanza all'altra a seconda delle esigenze.

L'ILLUMINAZIONE

L'illuminazione è fondamentale per creare un'atmosfera accogliente e personalizzata. Se le lampade fornite con l'affitto non sono di tuo gusto, puoi sostituirle temporaneamente con soluzioni che riflettano il tuo stile.
Lampade da tavolo e da terra: Aggiungere lampade da terra o da tavolo è un modo semplice per modificare l'illuminazione senza dover intervenire sugli impianti elettrici. Le lampade possono creare un'illuminazione soffusa e calda, ideale per ambienti come il soggiorno o la camera da letto.
Strisce LED e luci decorative: Le strisce LED sono facili da installare e possono essere posizionate dietro mobili o lungo il perimetro delle stanze per un'illuminazione indiretta. Anche le luci decorative, come lanterne o stringhe luminose, possono dare un tocco personale e accogliente.

PIANTE PER DONARE VITA

Le piante come il pothos, la sansevieria o il ficus rappresentano un modo semplice ed efficace per abbellire una casa in affitto, portando colore, vitalità e freschezza agli ambienti. Un grande vantaggio delle piante è che non richiedono modifiche permanenti e possono essere facilmente spostate da un posto all'altro, o portate con te quando cambi casa.

LA MAXI RIMPATRIATA

Il liceo Oberdan chiude a mille ex. E c'è chi si risiede sui banchi della sua classe

Alla fine in via Paolo Veronese, sede storica del liceo Guglielmo Oberdan dal 1923, si sono ritrovati un migliaio di ex diplomati della scuola. Qui nelle foto di Andrea Lasorte andiamo a pubblicare anche gli ultimi due gruppi, mancanti nell'edizione di ieri, che sono ritornati anche nella loro classe. Gli anni Sessanta e Settanta l'hanno fatta da padrone, ma non sono mancati né gli ultimi diplomati né i più anziani. C'è chi si è presentato con una foto d'epoca in bianco e nero e chi perfino con il diploma prima e dopo la guerra.





LE LETTERE

Grazie
L'aiuto ricevuto per mia mamma

Ringrazio l'Anvolt di Trieste per l'aiuto che mi ha dato per risolvere i problemi dell'assistenza di mia mamma disabile. Grazie ai suoi operatori competenti e con un cuore generoso che sanno ascoltare le problematiche delle persone per offrire soluzioni utili per non farti sentire solo.
Grazie di cuore

Daniela Depta

Fino alla fine
Le cure amorevoli per il nostro Bruno

Ringraziamo di vero cuore l'Istituto Itis, personale medico, infermieristico e assistenziale per le amorevoli cure prestate al nostro Bruno Denich nel corso degli anni ed in particolare nei suoi ultimi giorni. I familiari.

Gabriella Paties

In ritardo
L'avviso arrivato proprio all'ultimo

Desidero ringraziare il direttore del S. C Distretto Trieste 1, per avermi informato con lettera la cui busta porta la data del 29/10/2024 e che mi è stata recapitata il 4/11/2024 che il mio medico di medicina generale avrebbe cessato l'attività il 31/10/2024.

Andreina Astuto

Un saluto affettuoso
Ai miei angeli custodi di Chirurgia generale

Ringrazio con tutto il cuore "gli angeli custodi" gli infermieri e lo staff medico del reparto Chirurgia Generale, 12.mo piano per avermi con amore, dolcezza e professionalità aiutato a superare un momento difficile della mia vita: Alessandro coordinatore infermieristico, Maurizio (Moduli), Mario, Nina, Maya, Sara, Belinda, Lara, Simone, Raffaele, Federica, Veronica, Joanna, Rossella, Nicola, Nicoletta, Ariella, Cristina G., Cristina M., Ippolita, Giuseppe, Aurora, Lorena, Monica, Daniele, Samantha, Daniela, Raffaella, Denise, Luisa, studentessa di medicina e chirurgia.

Raffaella P.

Il reclamo
Non ricevo lettere da oltre due mesi

"Bellissima" la pubblicità di Poste Italiane, è vero si sono evolute molto e in diversi campi.
Siamo diventati però così tecnologici che non riusciamo a gestire nemmeno le cose più semplici e antiche come gli uffici postali aperti e la consegna della corrispondenza. Sono più di due mesi che non ricevo alcuna corrispondenza. È normale essendo nel 2024 e con tanta pubblicità?

Loredana Cociani

Passeggiando in città
Servono più misure contro il degrado

Camminando in città avverto spesso una sensazione di degrado e insicurezza: marciapiedi sporchi e in cattive condizioni, cestini dei rifiuti spesso stracolmi, case imbrattate da scarabocchi, verde pubblico incolto. Inoltre, una strada buia, con negozi sbarrati e insegne spente diventa l'ambiente ideale per furti e scippi.
Credo che se tutto fosse più pulito e curato sarebbe un passo verso una migliore qualità del vivere: una città pulita, senza rifiuti, mozziconi di sigarette e bisognini dei cani sarebbe un incentivo per tutti a comportarsi bene, a curarsi che tutto resti così. In passato l'amministrazione di New York applicava la "teoria delle finestre rotte": i piccoli segni di degrado o di vandalismo, come appunto una finestra rotta, dovevano essere rimossi immediatamente per evitare escalation preoccupanti. Detto ciò, penso che l'amministrazione dovrebbe dedicare maggiore impegno alla sicurezza e al decoro delle strade e dei quartieri, ma anche noi, cittadini spesso distratti, dovremmo comportarci per strada con senso civico, adottando comportamenti e atteggiamenti nel rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità: evitiamo di gettare rifiuti a terra e i proprietari di cani usino paletta e sacchetti.
Perché i beni pubblici sono totalmente nostri e contribuire a combattere la deriva verso città sporche, imbrattate e insicure è qualcosa che ci riguarda completamente.

Fulvio Chenda

Il Burlo
Occorrono più segnali per arrivare alla sede

Giova ricordare che all'uscita del Ospedale infantile "Burlo Garofolo" lato basso zona Ponziana manca un'adeguata segnaletica stradale necessaria per una corretta transitabilità. Infatti all'uscita non esiste alcuna indicazione necessaria a indirizzare il flusso veicolare sia in direzione centro città ovvero verso l'autostrada distante poco lontano.
Prendendo da via Battera e proseguendo per brevi tratti via Ponziana, via D'Isella, via Ucekar (strade secondarie di scarso traffico) si arriva in via Orlandini con indirizzo a destra verso centro città e a sinistra via Zorutti, piazzale delle Puglie, zona campo Ferrini dove ha inizio l'autostrada.
Ciò premesso, penso sia l'unico istituto pubblico cittadino a non tenere in considerazione che molti ospiti provenienti da zone lontane non conoscendo l'insediamento urbano.

Marino Denicoloi

Solo fortuna?
Tutti i documenti subito rinnovati

A inizio di quest'anno ricevo per posta la tessera sanitaria rinnovata. Dopo alcuni mesi purtroppo viene a mancare il mio bravissimo medico di base; tempo un mese con l'aiuto degli uffici competenti e una gentilissima impiegata ottengo il mio nuovo medico.
Metà anno: mi scade la carta di identità, trascorre una settimana e dopo alcune pratiche ottengo la nuova.
A ottobre, scadenza della patente di guida, altre pratiche e tempo tre giorni ricevo a domicilio la patente rinnovata. Fortunato? O qualcosa funziona? Ai posteri la risposta.

Giorgio Gabrielli

Incidente domestico
Niente Rsa, cure a casa grazie al Distretto 1

A causa di un incidente domestico ho passato quasi due mesi estivi praticamente immobilizzata a casa perché ho rifiutato il ricovero in una Rsa e ho scelto di essere assistita dai miei famigliari. Perciò per tutte le cure mediche sono stata affidata al Distretto 1 di Roiano. È stata un esperienza estremamente positiva perché ho avuto tutte le cure che erano necessarie, date con gentilezza, puntualità, competenza e a loro tutti va il mio ringraziamento più sincero perché nei momenti di difficoltà è essenziale sentirsi protetti. Ma il mio ringraziamento speciale lo faccio al "mio" fisioterapista Peter Rudez che con competenza, pazienza e simpatia mi ha rimesso in "pista" nonnostante la mia non più verde età. Di questi tempi difficili c'è chi lavora ancora con amore e dedizione.

Elvia Mistron Forti

IL CALENDARIO

Il santo Martino di Tours (vescovo)
Il giorno è il 316°, ne restano 50
Il sole sorge alle 06.59 tramonta alle 16.39
La luna sorge alle 14.27 cala alle 02.20
Il proverbio Per San Martino cadon le foglie e si spilla il vino.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Viale XX Settembre 6, 040 371377.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
9 novembre	25	62
10 novembre	22	76
11 novembre	19	80
12 novembre	9	83
13 novembre	11	65
14 novembre	13	54

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LA DISCO-CARTOLINA DA VENEZIA



Nel rovistare tra le cose che mio padre conservava, ho trovato un disco-cartolina di Venezia, che mia nonna gli aveva inviato durante una gita, quando lui viveva in Australia. Non so se era un oggetto usuale all'epoca (1960): non ne avevo mai vista una. Cristina Ferrari

STELLE E STRISCE

La notte delle elezioni nella sede dell'associazione Italo americana

Nella sede dell'Associazione Italo americana Fvg – American corner Trieste si è svolto l'Election Night Party per seguire le elezioni americane del 2024. I soci hanno trascorso la serata immersi nell'atmosfera elettorale, con dibattiti e momenti di condivisione. La sala è stata animata dalle sagome a grandezza naturale di Kamala Harris e Donald Trump. È stato organizzato un voto interno per coinvolgere tutti in un'esperienza partecipativa. Un'occasione unica per vivere insieme una serata di grande importanza per gli Usa e per la comunità internazionale. —



CULTURE

Il film

Europa centrale a Torino

L'opera prima del regista triestino Minucci invitata a prendere parte al festival che si svolge nel capoluogo piemontese. Cosceneggiatore lo storico Karlsen



L'INTERVISTA

PAOLO LUGHI

Città di scrittori e di critici, Trieste sta diventando in questo decennio sempre più anche città di registi.

L'importante Torino Film Festival, la cui 42a edizione si terrà dal 22 al 30 di novembre nel capoluogo piemontese, ha invitato infatti in concorso "Europa Centrale", opera prima del triestino Gianluca Minucci. Definito «un *kammerspiel* metafisico sulla lotta politica, il tradimento e la paranoia», cosceneggiato dallo storico pure triestino Patrick Karlsen, è interpretato in un cast ristretto da due attori oggi fra i più richiesti, Paolo Pierobon ("Rapito) e Tommaso Ragno ("Vermiglio").

La dichiarata, fin dal titolo, ispirazione mitteleuropea sostiene una storia tutta ambientata in un treno nell'aprile del 1940. Attraverso l'Europa Centrale viaggia una coppia di comunisti cui il Comintern ha affidato una missione, ma sulle sue tracce c'è la polizia fascista. Ce ne parla in esclusiva lo stesso regista, partendo dalla sua formazione a Trieste.

«La Cappella Underground è stata un luogo fondamentale durante la mia adolescenza, dove ho iniziato ad alimentare un'ossessiva compulsione per il cinema – racconta Minucci - Mi sono poi laureato in Storia e Critica del Cinema alla Sapienza di Roma, con una tesi su Robert Altman». Spiega ancora Minucci: «Dopo qualche anno a Los Angeles - dove dal 2013, 26enne, ho lavorato come regista di pubblicità, music video, script editor - sono ritornato in Italia dove ho iniziato a lavorare come docente di scuola pubblica. Trovo che l'esperienza più formativa per essere regista sia stata per me proprio quella dell'insegnamento, sia nel rapporto con gli alunni, sia nel preparare lezioni emotive e stimolanti».



GIANLUCA MINUCCI
IL REGISTA TRIESTINO SARÀ IN CONCORSO AL FESTIVAL DI TORINO

L'autore lo definisce «un kammerspiel metafisico sul tema della lotta politica, del tradimento e della paranoia»

Come è nato il progetto di "Europa Centrale"?

«Dopo una serie di numerosi rifiuti su altre sceneggiature, motivati per lo più da ragioni di budget, ho capito che scrivere un dramma da camera, quindi una storia ambientata in un'unica location, avrebbe avuto più possibilità di essere prodotta e finanziata. Poi Patrick Karlsen, con cui ho un rapporto di stretta amicizia, mi ha suggerito la lettura di "Memorie 1939-1941" di Umberto Massola, che tratta diverse esperienze tra cui un viaggio in incognito dalla Francia a Lubiana».

Come è riuscito a produrlo?

«Avendo comunque difficoltà a trovare un produttore, insieme a mio padre Aldo abbiamo costituito una casa indipendente, la Danubio Film, con cui abbiamo ottenuto i contributi del MIC per un'opera prima under 35. A questo si sono poi aggiunti il contributo di Rai Cinema e successivamente l'entrata di Wildside ed M74».

Dove ha trovato il treno per l'ambientazione?

«Per mia scelta ho sempre ritenuto che il film dovesse essere girato non ricreando delle carrozze d'epoca in un teatro di posa, ma su vagoni originali degli anni Trenta, esistenti solo al Museo dei treni di Budapest, il più grande d'Europa».

Come definirebbe lo stile del film?

«Per evocare il contesto violento e angosciante del periodo storico, ho utilizzato

LA RICERCATRICE DI UNITS

Alla giovane studiosa di Sokolov il Premio Geiger per traduttori

ELENA COMMESSATTI

L'appuntamento è a Venezia, oggi alle 17 nell'Isola di San Giorgio Maggiore . L'occasione è la consegna del premio per la Traduzione Poetica Benno Geiger conferito dalla Fondazione Giorgio Cini, l'istituzione che conserva dagli anni Settanta l'intero archivio dello storico dell'arte e poeta austriaco, donato per volontà testamentaria dalla figlia Elsa. Quest'anno a vincerlo sono Daniele Ventre, per la sua raffinata traduzione dell'Odissea di Omero (Ponte alle Grazie Editore, 2023), e Martina Napolitano, pordenonese, Premio "Giovane Traduttore" 2024 per il suo eccezionale lavoro sul Trittico di Saša Sokolov (Miraggi Edizioni, 2024).

Martina Napolitano è ricercatrice in Slavistica alla Sezione di Studi in Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori dell'Università di Trieste, dove insegna lingua russa e traduzione. Attualmente si sta occupando di un'antologia di poetesse.

È la prima a tradurre Trittico in italiano e per lei il Premio Geiger è «un onore». «Lo sento come la conclusione di una piccola impresa in cui mi sono cimentata ormai alcuni anni fa, e che rappresenta gli interessi di ricerca del mio percorso dottorale» spiega. «Nel 2016 in una libreria di Mosca mi sono imbattuta in un raffinato libro illustrato di Sokolov, "Tra cane e lupo", il suo secondo romanzo. Mi sono messa a leggerlo immediatamente mentre ero in metro, e mi sono resa conto che non capivo nulla. La cosa mi ha incuriosito. Pensavo di conoscere bene il russo. Non è un caso se questo autore spesso è considerato il Joyce russo; è paragonato ad autori complessi dove la parola si smonta, si ricostruisce. Lui lavora sulla parola anche a livello musicale.

Il lavoro non è stato facile: «Trittico porta tutto all'estremo. In questa prova poetica abbiamo voci non meglio identificate, calate in un luogo non identificato, in un tempo non certo. Non era inizialmente mia intenzione tradurlo. Stavo in realtà facendo delle ricerche legate alla contemporaneità del testo nel panorama complessivo della produzione di Sokolov, perché non si capiva come collocare questo lavoro. Poi mi sono appassionata e ho deciso di provare, un po' per sfida, un po' per gioco, a tradurlo. Ci ho messo cinque anni e tutto si concretizzato quando ho trovato un editore coraggioso come Miraggi che ha creduto in questa "pazzia"».



Martina Napolitano

Lo scoglio maggiore: «Ricreare non tanto la semantica, ma l'armonia di questo testo, che in italiano ha altre tonalità. Ho cercato di ricreare la sua musica». Con Sokolov un filo diretto: «Ci sentiamo spesso via mail da un po' di anni ma non ci siamo mai incontrati» conclude Napolitano. «Vive in Canada e ha paura dell'aereo. Lo raggiungerò io prima o poi». —

LE TAPPE IN REGIONE

Bertolino prodotto dal Miela in tour in Fvg



Enrico Bertolino, uno dei pochi frontman della comicità italiana uscito dalla Bocconi sarà in Friuli Venezia Giulia a partire da domani, con partenza da Gemona, per una lunga passeggiata scenica fra i paesi della regione, a cura dell'Ert, una produzione Bonawentura/Teatro Miela Trieste. Lo spettacolo dell'artista milanese si svolge sotto un'insegna piuttosto esplicita che ricorda vagamente il titolo del film con Michael Douglas, ovvero "Una serata di ordinaria ironia", ed è diretto da Massimo Navone con la collaborazione ai testi di Stefano Dongetti. Il 13 novembre sarà a Lignano, il 14 a Cordenons, il 15 a Pontebba, il 21 a San Daniele, il 22 a Lestizza, il 23 a Premariacco e il 18 gennaio 2025 a Spilimbergo. Commenta ironico Bertolino: «È consuetudine studiare con attenzione il territorio cercando di stupire chi lo abita. A Trieste parleremo male degli udinesi e viceversa, ovviamente».



Una scena del film "Europa Centrale" del regista triestino Gianluca Minucci

uno stile espressionista. Vanno in questo senso la fotografia di Carlo Rinaldi, con potenti primi piani e la dominanza di ombre e chiaroscuro, il montaggio di Ian Degrassi, sincopato e nervoso, il sound design di Thomas Giorgi e naturalmente la colonna sonora di Zbigniew Preisner, già compositore per Kieslowski. Anche la recitazione è in linea con il film, fortemente espressionista e antinaturalista, accentuata da una sceneggiatura dai dialoghi molto stilizzati, quasi musicali».

Ha relazioni con altri registi di Trieste?

«Stimo molto Laura Samani, di cui ho amato "Piccolo corpo". Non vedo l'ora di vedere il suo prossimo film ispirato a "Un anno di scuola" di Giani Stuparich». —

IL LIBRO

Turoldo il vichingo di Dio e gli altri cattolici "ribelli" del secondo dopoguerra

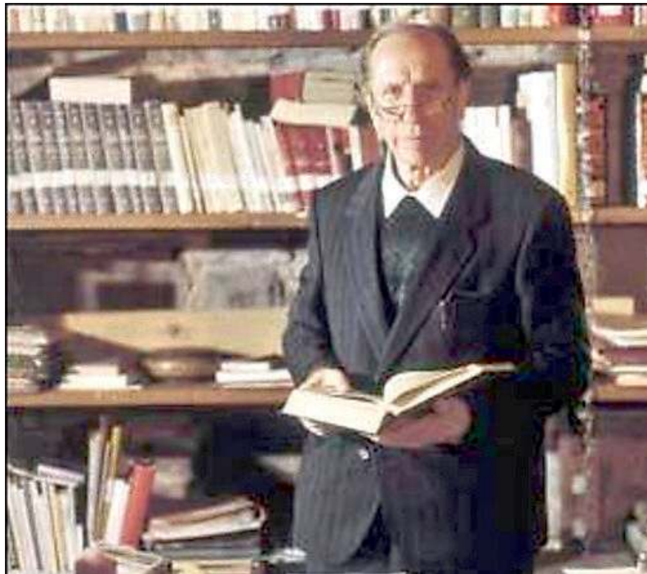
Il lavoro del giornalista Mario Lancisi approfondisce la figura del prete poeta e del movimento di cui era parte

IL VOLUME

MARIO BRANDOLIN

È in libreria David Maria Turoldo. Vita di un poeta ribelle (edizioni Ts) che il giornalista Mario Lancisi dedica al "Vichingo di Dio", come veniva chiamato il frate nato a Coderno di Sevegliano nel 1916 e spentosi a Milano nel 1992. Ma non si tratta di un nuova biografia di questo padre servita che tanto ha tuonato nel corso della sua vita contro i mali verso l'umanità che erano sì del suo tempo, ma così drammaticamente presenti anche nel nostro.

Quella che ha scritto Lancisi è invece la storia di un gruppo di uomini di fede e di chiesa, in cui campeggia Turoldo, che negli anni '50 e '60 disobbedirono alla Chiesa e alla società del loro tempo in obbedienza al Vangelo di Gesù Cristo. «È la storia – così Lancisi – di Turoldo e dei "folli di Dio", che soprattutto sull'asse Milano-Firenze incendiarono la Chiesa dell'onnipotenza di papa Pacelli e la società italiana degli anni del dopoguerra: la Ricostruzione, la Costituzione, il 18 aprile, la scomunica del comunismo, l'Italia della "guerra fredda». E che nel 1954 ebbe uno dei suoi momenti più cruciali, in cui il potere opprimente e asfissiante del cosiddetto "partito romano" - il potente gruppo di destra della Chiesa e della DC che spingeva per realizzare anche in Italia il modello di Stato spagnolo del generale Franco -, fece cadere pesantemente la sua mano sul dissenso cattolico.



Padre David Maria Turoldo

Repressione che proprio a Firenze e a Milano, dove operavano personaggi quali Don Milani, Ernesto Balducci, Giorgio La Pira e Turoldo, ebbe i suoi centri più vivaci e fertili, con iniziative culturali, pubblicazioni di riviste, dibattiti, conferenze e frequentatissime aggregazioni di popolo.

Ed è dal 1954 che parte il libro di Lancisi, per focalizzarsi poi sui diversi momenti e aspetti della vita e del magistero di Turoldo. «Perché il 1954 – spiega Lancisi – è l'anno horribilis del progressismo cattolico, con don Milani esiliato a Barbiana, Montini allontanato da Roma, Balducci a Roma e Turoldo a Firenze. Città quest'ultima dove Padre David venne chiamato a far "con-fusione", a far sentire la sua voce profetica da La Pira». E dove arrivò dopo i due anni di esilio tra Austria e Germania, in seguito al diktat del cardinale Ottaviani, "Quel frate fatelo girare, sennò coagula...", per il quale fu cacciato da Milano dove per 10 anni aveva testimoniato e lavorato per una Chiesa più autenticamente evangelica.

«Per questo nel mio libro ho voluto cercare di capire, anche attraverso la storia di Turoldo, che l'ha sofferta e tanto sulla sua pelle, che cosa ha significato nella Chiesa del dopoguerra questa destra romana che fino al Concilio Vaticano II ha randellato, represso ogni tentativo di rinnovamento della Chiesa stessa. Destra che, un po' in ombra dopo gli anni giovannei e di Paolo VI, è ritornata alla ribalta con Papa Woytila, che per inciso Turoldo non amò, e il cardinale Ruini; e torna a farsi sentire anche oggi con gli avversari di papa Bergoglio, con quei circoli cattolici americani ad esempio che appoggiano Trump o con i populisti e sovranisti di casa nostra».

Come anche confermato da Andrea Riccardi, storico e fondatore della Comunità di Sant'Egidio, in una delle 13 interessanti e inedite testimonianze che corredano la narrazione di Lancisi. «Il quale Riccardi – riporta Lancisi – sostiene che c'è un legame e un nesso molto attuali tra l'ipotesi politica coltivata negli anni '50 dal "partito romano" (che non c'è più) e il centro oggi alleato con la destra anche ex missina, che di quel partito ha fatto sua l'istanza politica».

Da qui la necessità oggi di riscoprire il valore e il significato della Resistenza, così spesso tradita e così fortemente sostenuta invece da Turoldo. «Per il quale – scrive Lancisi – più che uno spartiacque alla sua vita religiosa e civile, la resistenza, ormai metafisica, deve diventare concezione fondamentale dell'essere cristiano. Tanto più urgente oggi che il fascismo, come diceva Turoldo, non è più un comune partito politico, un semplice partito, ma è addirittura un "sesso", uno stato fisiologico di cui, se non ne prendiamo atto e non stiamo attenti, possiamo essere tutti contagiati; come anche certa politica della Chiesa. Perciò in questo libro racconto Turoldo con l'intento di scongiurare il rischio che alla morte di papa Bergoglio segua la normalizzazione di una Chiesa oggi in crisi profonda».

Leggendo la storia straordinaria di un manipolo di sacerdoti coraggiosi e visionari, come lo fu Turoldo, il pensiero infatti non può non rivolgersi al presente politico. Il passato che ritorna come spettro. «Ecco perché – conclude Lancisi – occorre andare oltre la biografia di Turoldo. È quello che mi sono sforzato di fare in questa ricerca, attraverso letture, testimonianze e poesie».

Un libro imperdibile, anche perché contrappuntato da testi poetici di Turoldo, bellissimi oltre che di sorprendente attualità. . —

CIVICI MUSEI

L'archivio di Marino Sterle arriva alla fototeca comunale

In questi giorni il presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia e la dirigente del Servizio promozione turistica, eventi culturali e sportivi del Comune di Trieste Francesca Locci hanno sottoscritto il documento con il quale la Fondazione CRTrieste conferisce in deposito al Comune di Trieste l'archivio fotografico Marino Sterle acquistato nel 2019, riconoscendone così il valore storico - documentaristico per il territorio locale.

L'archivio sarà fruibile alla fototeca dei Civici Musei di Storia e Arte di Trieste (a palazzo Gopcevich in via Rossini, 4), già depositaria degli archivi De Rota - Borsatti di proprietà della Fondazione che sono già stati catalogati e digitalizzati. L'archivio fotografico Marino Sterle è costituito da 500 mila immagini, di cui 200 mila analogiche e 300 mila in formato digitale, e rappresenta una preziosa testimonianza dell'evoluzione del paesaggio di oltre 25 anni di storia cittadina, poco presente nei fondi fotografici esistenti. Le immagini ritraggono l'evolversi dei punti franchi, le aree di demanio portuale, le attività sviluppatesi intorno al porto di Trieste, il censimento fotografico degli alloggi Ater, le attività di numerosi laboratori e start up relativi agli enti scientifici e di ricerca attivi sul territorio.



Luttazzi fotografato da Sterle

L'obiettivo di Marino Sterle ha documentato inoltre le attività economiche del Carso, i lavori per la realizzazione della viabilità triestina e le visite a Trieste di numerose personalità istituzionali, nazionali e internazionali.

Gli scatti di Sterle raccontano l'essenza della città e dei suoi abitanti: spaziano tra ritratti, paesaggi urbani e fotografie documentarie concentrandosi sui momenti di vita quotidiana e di cronaca.

Sterle, nato e cresciuto a Trieste, ha collaborato per molti anni sia con varie testate giornalistiche nazionali - i periodici, Life, Panorama, l'Espresso, Epoca e i quotidiani Corriere della sera, la Repubblica e il Giornale - che con i quotidiani locali Il Piccolo e Messaggero Veneto.

Conosciuto e apprezzato, ha contribuito a numerose mostre e progetti artistici, portando avanti una ricerca visiva che esplora i legami tra le persone e i luoghi.

I suoi lavori rivelano un uso sapiente della luce e una forte attenzione alla composizione, elementi che donano alle sue immagini un carattere evocativo e poetico.

Intervistato nel 2014 dal giornalista Roberto Srelz alla domanda «Marino, sei un artista?» ha risposto «Non credo di potermi definire così; sono un creativo. Dalla Regione Friuli Venezia Giulia ho avuto il riconoscimento di Maestro di Fotografia; posso quindi definirmi 'maestro', però io mi considero quello che sta dall'altra parte, quello che impara».

Nel 2018 ha inoltre ricevuto la Medaglia bronzea dal Comune di Trieste per i suoi primi 25 anni di attività. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Classi sociali Esistono ancora?

Oggi alle 17.30 in un incontro organizzato in collaborazione con il Circolo Manifesto di Trieste alla libreria Lovat di viale XX settembre il professor Pier Giorgio Ardeni presenterà "Le classi sociali in Italia oggi" (Laterza 2024) parlandone con Marino Calcinari. Esistono ancora le classi sociali in Italia? Esiste una borghesia e un proletariato o siamo diventati tutti ceto medio? E in che modo ceti e classi influiscono sulla crisi della democrazia e della rappresentanza? Un libro che vuole dimostrare come le classi esistano ancora, eccome, ed è da queste che bisogna ripartire per ripensare la crisi della democrazia e della rappresentanza.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti (via Donota 2, Lega Nazionale) l'incontro sarà dedicato all'ascolto delle poesie dei soci Cosimo Cosenza, Flavio Pizzino e Laura Siffredi. L'ingresso è libero.

Alle 18
Resistenza in Germania

Oggi dalle 18 alle 19 nell'aula magna dell'università in via Elisa Baciocchi 4 la docente dell'università Federico II di Napoli Fiammetta Balestracci terrà una conferenza sul tema "La Resistenza in Germania". L'incontro organizzato da Irsrec rientra nella rassegna "Storia in città 2024", "Resistenze e liberazioni in Europa".

Alle 18.30
Storie di Dsa e resilienza

Oggi alle alle 18.30 all'Antico Caffè San marco Giampaolo Petrini presenta il suo libro "Avrei voluto essere normale. Storie di mancinismo, Dsa e resilienza". L'autore dialoga con Alessandro Mocavero e Anna Piccioni. "Avrei voluto essere normale" è un libro che racconta le difficoltà di un'infanzia segnata da un padre assente e le dinamiche di un quartiere operaio.

Domani
Poesia e solidarietà alla Microcosmo

Domani alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e solidarietà" presso l'associazione Microcosmo in via Beccaria 6 al terzo piano.

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà' separati in via Donizetti 5/a. L'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito è rivolta ai genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni: cellulare 370 3388545, email ampstriestefvg@gmail.com.



Riecco lo Speed Date di Artifragili

Alle 19 al Teatro Miela arriva la nuovissima tappa degli Speed Date Artifragili! La serata ideale per chi ha voglia di conoscere nuove persone: tre minuti per parlare con chi sta seduto di fronte (con un bicchiere di vino o una birra in mano). Al suono della campanella, si cambia posto, sedia e "partner".



Il musicista Marco Sofianopulo

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL - ALLE 17.30

Marco Sofianopulo l'eredità musicale in un concerto omaggio

Oggi alle 17.30 nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4) sarà dedicato a Marco Sofianopulo (Trieste 1952 – Trieste 2014), nel decennale della sua scomparsa, il prossimo appuntamento del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di approfondimenti che il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" da oltre un quindicennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

Per volontà della moglie Paola e del figlio Cesare, l'eredità artistica di Marco Sofianopulo è confluita nelle collezioni del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", con l'istituzione del Fondo "Marco Sofianopulo", comprendente la totalità delle musiche manoscritte e a stampa del Maestro.

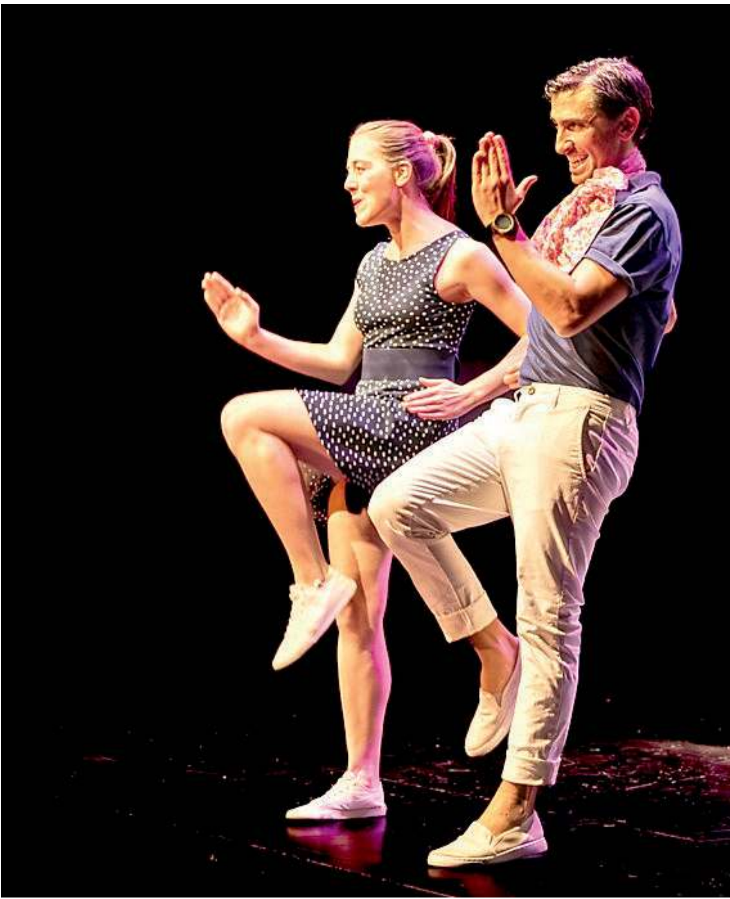
Questa eredità rivive oggi allo "Schmidl" in un incontro a più voci, in parole e musica, introdotto da Stefano Bianchi, che ruota attorno al Catalogo delle opere di Sofianopulo, realizzato da Serena Stellin e dalla stessa illustrato nel suo intervento "Dall'inventario delle opere... A una proposta di catalogazione".

Intervengono Roberto Antonello, Massimo Belli, Marco Maria Tosolini e Roberto Brisotto. Alcuna pagine pianistiche e vocali saranno eseguite dai pianisti Matteo Di Bella, Uros Dukanovic e Lara Varin e dalla soprano Iana Rata, studenti del Conservatorio Tartini, rispettivamente nella classe di pianoforte della professoressa Tiziana Bortolin e nella classe di canto della professoressa Cinzia De Mola.

Nato a Trieste nel 1952 da famiglia di origini elleniche, Marco Sofianopulo ha conseguito i diplomi in pianoforte, organo e composizione organistica, composizione (è stato l'allievo prediletto di Giulio Viozzi) e percussioni. Giovanissimo, è entrato a far parte del corpo docente presso il Conservatorio di Musica "G. Tartini" di Trieste, dove ha insegnato dal 1975 lettura della partitura e in seguito, fino alla quiescenza, composizione vocale e corale.

Il suo catalogo compositivo spazia in tutti gli ambiti musicali: vocale e strumentale, cameristico e sinfonico-corale, includendo la musica da film e per il teatro. Le sue composizioni sono state eseguite in Europa e in altri continenti, pubblicate da numerose case editrici, registrate da emittenti radio Tb, incise su lp e cd e premiate in concorsi.

Quale direttore di coro e di orchestra ha tenuto centinaia di concerti in quasi tutti i Paesi europei. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. —



TEATRO

Barbie e Ken lo specchio dell'alienazione quotidiana

Al Miela lo spettacolo in cui le due bambole mettono in questione la loro stessa esistenza

Annalisa Perini

La scenografia è composta da un fondale di nylon, chiuso ai lati da quinte nere, e a terra ci sono due tappetini di materiale riflettente. L'effetto è quello di una grande scatola, dentro la quale si trovano un attore e un'attrice, in uno spazio poco più grande del loro corpo. Sono Ken e Barbie, nello scaffale del Toys Center, due bambolotti, uno accanto all'altra, ognuno nella propria piattaforma, con forzati sorrisi da giocattoli, dipinti e inestirpabili. I due sono stati creati dall'uomo a sua immagine e somiglianza e costretti a eseguire stereotipi e cliché indotti dal loro ruolo, in quanto modelli per bambini. Fatalmente, però, si ribelleranno al solo schema che conoscono quando Barbie si chiederà se esiste qualcos'altro oltre alla felicità.

Oggi alle 20.30 al Teatro Miela, per Incroci teatrali/Nuove scritture, è in scena "Barbie e Ken - Riflessioni su una felicità imposta", testo di Filippo Capparella con il contributo di Saskia Simonet e Letizia Buchini. Con le musiche originali di Davide Rossi, lo spettacolo, vincitore della XII edizione del Festival Inventaria e menzione speciale come miglior novità del Teatro Ragazzi in Italia – Eolo

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Vola Colomba - Trieste 1954	17.00
Parthenope	16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande ambizione	16.30-19.00-21.10
Eterno visionario	19.00-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.30-18.45-21.00
Paris, Texas	18.50-21.30
The Substance VM14	16.30-19.00-21.30
Anora VM14	16.30
Anora VM14 V.O.	21.15 (sott. it.)
Uno Rosso	18.00
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	16.30
Terrifier 3 VM18	19.40-21.45
Il robot selvaggio	16.40
Flow - Un mondo da salvare	16.30
Longlegs VM14	21.40
Stop making sense	18.20-20.00
Le linci selvagge	17.50-20.00

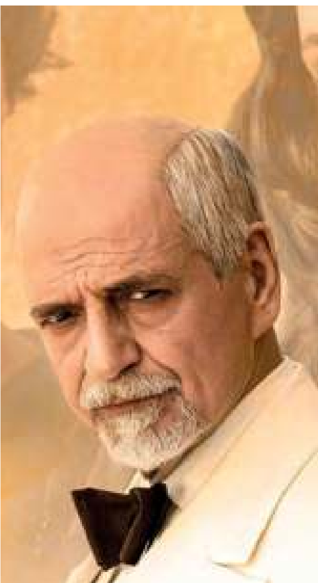
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il ragazzo dai pantaloni rosa	16.10-18.20-21.45
Longlegs VM14	16.10-18.55-22.00
Venom - The Last Dance	21.30
Parthenope	17.15
Terrifier 3 VM18	18.45-20.45-21.45
Uno Rosso	17.30-20.30
Buffalo Kids	16.05
Interstellar (riedizione) 10° anniversario	21.15
Fino alla fine	17.00
Stop Making Sense - 40° anniversario	19.50
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	16.30
Uno Rosso V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Flow - Un mondo da salvare	17.00
Venom - The Last Dance	18.30-21.00
Interstellar V.O.	20.30 (sott. it.)
Eterno visionario	17.30-20.45
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	17.00
Parthenope	18.40
Terrifier 3 VM18	21.20
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.00-21.10
Uno Rosso	19.00
Berlinguer - La grande ambizione	17.40



"Eterno visionario"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Miela Bar "Speed Date"" Di Artifragili. La serata ideale per chi ha voglia di conoscere nuove persone e soprattutto di approfondire un tema di discussione interessante in una maniera non comune. Oggi alle ore 19.00. Ingresso libero.

"Incroci Teatri / Nuove Scritture: "Barbie e Ken"" Riflessioni sulla felicità imposta. Con Letizia Buchini e Filippo Capparella. Vincitore del Festival Inventaria XII edizione. Oggi alle ore 20.30. Ingresso € 18,00, ridotti € 15,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Venerdì 15 novembre, alle ore 20.45 "Tre voci un suono" Atos Trio" Sabato 16 novembre, alle ore 18, ingresso a 2 euro "Talenti in Scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Martedì 19 novembre, alle ore 20.45, "Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto" da Next 2023/2024. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



BARBIE E KEN
LETIZIA BUCHINI E FILIPPO CAPPARELLA (FOTO ORAZIO LO CRASTO)

Awards 2023, è una produzione Compagnia Teatro La Fuffa /Fondazione Sat. Buchini e Capparella, lui anche alla regia con Saskia Simonet, sono i protagonisti di uno spettacolo divertente e ironico, che accanto alla comicità, però, svela riflessioni su dubbi, paure e cortocircuiti dell'essere umano. Capparella, Barbie e Ken diventano qui quasi come Vladimiro ed Estragone dell'"Aspettando Godot" di Samuel Beckett.

«Fottutamente inseparabili» e intrappolati nel ripetere comportamenti e moventi meccanizzati, rappresentano un modello di felicità stereotipata e il sogno che devono raggiungere. Ma per loro, paradossalmente, quel progetto è irrealizzabile. Un potere superiore e invisibile ha infatti concesso loro solo una visione parziale, predeterminata, di quella che sarà la loro vita - la coppia perfetta, l'amore eterosessuale, l'avere dei figli... - e, al contempo, per bigottismo li ha riempiti di mancanze.

La comicità nasce proprio dal fatto che Barbie e Ken pensino di avere tutte le risposte, ma non sapendo il perché.

La loro conversazione apparentemente superficiale, basata su un sapere ingenuo e surrogato, li porterà, senza che se ne rendano conto, a discutere dei massimi sistemi e temi che riportano alla condizione di prigionia e assopimento. Andranno incontro a tutte le domande e le contraddizioni dei loro "genitori" in carne e ossa. La distruzione di Barbie e Ken sarà proporzionale a un loro assomigliare all'essere umano.

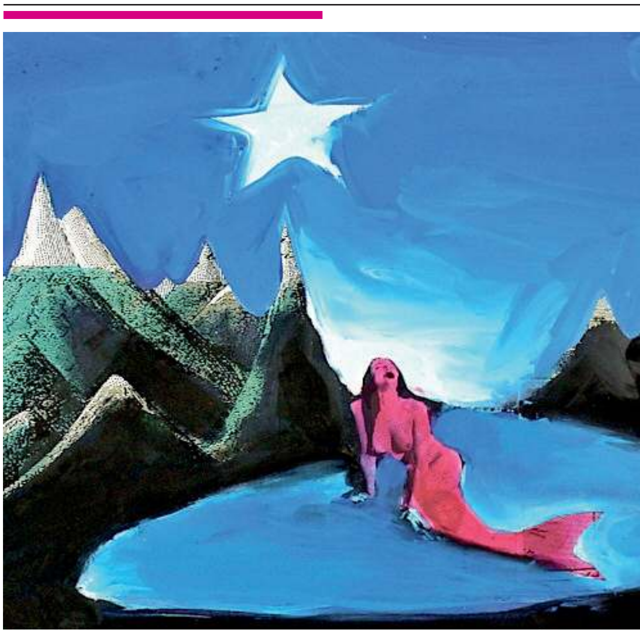
Lo spettacolo è molto interattivo.

Talmente tanto che, a un certo punto, quando i dubbi di Barbie e l'omertà insabbiante di Ken non reggeranno più, i due dovranno rompere completamente la quarta parete per chiedere al pubblico consigli su come debbano comportarsi. E il proseguo dello spettacolo dipenderà da quelle direttive.

«Perché sei felice Ken?», chiede Barbie, e lui risponde: «Perché sorrido».

Ma lei farà cadere il loro principio più solido, dicendo: «Ken, voglio smettere di sorridere!», per il diritto a poter essere tristi, a volte, in un mondo, non solo il loro, in cui anche noi, come se fossimo dei giocattoli, siamo spesso forzati a sorridere a tutti i costi, senza neanche domandarci il perché.

Prevendita a teatro (tel. 0403477672) e su www.vivaticket.com. —



Una delle "Sirene"

ALLO STUDIO TOMMASEO - ALLE 17

Festival dell'Animazione Toccafondo e il fascino della voce delle sirene

Il Piccolo Festival dell'Animazione porta per questa sua 17esima edizione il mediometraggio in competizione (e in corsa per gli Oscar) "La voce delle Sirene" (2024) di Gianluigi Toccafondo in "tour" in diverse sedi del Friuli Venezia Giulia.

La prima proiezione si terrà oggi a Trieste nello Studio Tommaseo di Trieste Contemporanea alle 17 e a seguire al Visionario di Udine domani con la proiezione delle animazioni in concorso di cui fa parte, a partire dalle 21 mentre al Cinemazero a Pordenone sarà proiettato giovedì alle 21. Domenica, sempre alle 21, a San Vito al Tagliamento, alla chiusura del festival, alla presenza dell'autore.

Gianluigi Toccafondo è nato a San Marino nel 1965. Si è diplomato alla Scuola di Belle Arti di Urbino. Nel suo lavoro mette in movimento la pittura attraverso una tecnica che lo ha consacrato negli Anni Novanta come uno dei principali registi del cinema d'animazione: distorsione di immagini preesistenti attraverso la fotocopiatura e rielaborazione con altri media.

Ha lavorato come assistente alla regia per Gomorra di Matteo Garrone nel 2008, ha realizzato i titoli di coda per Robin Hood di Ridley Scott nel 2010 e ha esposto le sue opere in tutto il mondo.

Nel medioetraggio *La voix des sirènes*, ci si immerge nel cuore del fondale marino dove ondeggiano alghe primitive, cullate dal suono ovattato e scrosciante delle correnti.

In alto, sulla superficie dell'acqua, appare qualcosa di straordinario: una voce. Dolce e seducente più di qualunque cosa mai sentita. «La suggestione di un mostro che canta è sempre rimasta molto forte nel mio immaginario – racconta l'artista – le forme femminili abbinate alla forza e violenza di un mostro mi hanno sempre affascinato».

Oggi il Piccolo Festival dell'Animazione, ci sposta anche a Staranzano dove, alle 21.45, al Dobialab, verranno proiettate le sezioni Green Animation e Visual & Music. Tra le animazioni della sezione Visual & Music sarà presentato il videoclip di Juk Jevremovic "Moral Support" con un brano dei Laibach, imperdibile. Inoltre l'ultimo brano dei Tre Allegri Ragazzi Morti "La nuova canzone per me", di Erika De Nicola, dello Studio Movimenti, una ripresa del celebre videoclip "Occhi bassi", il tra i primi della celebre band, allora firmato da Michele Bernardi. —

TRIESTE - ALLE 17.30

Nei "Fili propiziatori" di Ruzzier e Coslovich rivive un rito cretese



Il compositore Giorgio Coslovich e l'artista Rosalba Ruzzier

"Fili propiziatori" è l'appuntamento multimediale dell'artista triestina Rosalba Ruzzier, che avrà luogo oggi alle 17. 30 nella sala "Xenia" della Comunità greca di Trieste in Riva 3 novembre al numero civico 7, un evento prettamente visuale accompagnato dalle musiche originali del compositore Giorgio Coslovich.

Alla base dell'iniziativa una ricerca storico-etnografica avviata dalla Ruzzier sulla base delle antichissime tradizioni elleniche raccontate da un vecchio giornale greco che narrava di un rito che si svolgeva da tantissimo tempo in un villaggio cretese, un'usanza "apotropaica" ovvero scaramantica: i fili propiziatori, appunto.

Ma in cosa consisteva tale consuetudine così diffusa in quel villaggio e tutt'ora presente? Qui al villaggio, ogni anno, le donne ripetono questo rito di salvezza con i loro fili di lana, sino al loro arrivo nella chiesa di Sant'Andrea: già dalla notte dei tempi tutte le abitanti dell'isola si riunivano, prevalentemente in inverno, per filare ed arrotolare la lana bianca, creando così un sistema sociale di comunicazione di appartenenza alla comunità. E realizzando un cordone/filo a sei capi. Una volta realizzate le matassine, nel giorno della Festa di Sant'Andrea le donne uscivano dalle loro case e le srotolavano fino alla chiesa, dove i fili venivano benedetti contro il male (psicologico, fisico, materiale). Insomma un sostenersi a vicenda nella comunità contrastando appunto scaramanticamente ogni negatività per il tramite di questi "fili del destino".

E come ogni anno le donne, intrecciando i loro fili variavano la trama complessiva aggiungendone o togliendone altri quale metafora della vita che anno dopo anno cambia lo scenario lungo il quale si dipana, così Ruzzier ha interpretato ciò, dal 2000, come un'"opera aperta" in costante mutamento ed evoluzione, come da lei raccontato nell'evento multimediale allo "Xenia". Ad integrare tale narrazione per immagini le musiche originali del compositore triestino Giorgio Coslovich tratte da "Urania", un brano orchestrale non a caso ispirato alla Musa greca dell'Astronomia: le stelle, dunque, quali artefici del destino che dalla mitologia ellenica alla tradizione tutt'ora presente, giungono a raccontarlo attraverso i "fili propiziatori". Quello con il compositore, d'altra parte, è un connubio già ben collaudato grazie alla collaborazione multimediale già in essere tra l'artista triestina le sue musiche. —

TRIESTE - ALLE 18

Nelle vie parallele di Delvecchio il ritorno dell'«eroe pallido»

Quando l'alpinismo triestino si liberò dell'ipoteca fascista. Oggi alle 18 la sala proiezioni della Società Alpina delle Giulie APS – Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano (via Donota 2, Trieste) ospiterà la conferenza di Flavio Ghio dal titolo "Le Vie Parallele di Guglielmo Delvecchio".

Nell'occasione verrà inoltre presentato l'ultimo numero della rivista Alpi Giulie (anno 118 n. 1/2024) curato dallo stesso Ghio e dedicato interamente alla riscoperta dell'alpinista triestino Guglielmo Delvecchio (Trieste 1921 – Pordenone 2009), "l'eroe pallido", grazie anche a della documentazione inedita fornita dalla famiglia.

Agli inizi del secondo dopoguerra, in breve tempo, Guglielmo Delvecchio diventa l'artefice della rinascita dell'alpinismo triestino orfano di Emilio Comici.

Il riscatto avviene nel nome del Maestro, mostrando le possibilità presenti in quel mito. Il messaggio di Delvecchio arriva fino a Enzo Cozzolino il cui progetto era quello di dare all'alpinismo classico una nuova forma.

Il compito di Delvecchio è stato arduo perché "Mito" significa parola, racconto, leggenda ma lui sapeva bene che i discorsi avrebbero ostacolato la diffusione tra chi viveva nei nuovi ideali portati dalla pace, era necessario andare oltre le parole. Il "ventennio" era un'ipoteca che gravava su Comici e, di riflesso, sulle sue imprese, come ricorda anche il recente libro del canadese David Smart, Emilio Comici – L'angelo delle Dolomiti.



Guglielmo Delvecchio in cima alla Tosa

Si deve a Guglielmo Delvecchio l'aver estinto quella pesante ipoteca con l'azione. Per questo è impossibile non inserirlo tra le ricorrenze dell'alpinismo triestino per ricordarlo alla città.

La conferenza sarà arricchita dalla proiezione di una parte del materiale inedito e dalla presentazione di un breve video che mette in parallelo la passione di Comici e Delvecchio per la didattica dell'arrampicata, ben evidente a quanti riconoscono in loro dei capiscuola dell'alpinismo triestino. La rivista è disponibile in formato pdf al link telematico https: //caisag.ts.it/alpi-giulie-luglio-2024. Ingresso libero. —

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Un quarto indigesto

Christian deve analizzare il black-out che è stato fatale a Trento
La chiave sta nelle prove poco incisive di Ross, Valentine e Uthoff



Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una sconfitta da non sottovalutare ma che non mortifica le ambizioni biancorosse, quella subita dalla Pallacanestro Trieste, sabato sera, sul parquet della il T Quotidiano Arena. Contro una Dolomiti Energia Trento che si è mostrata allo stesso tempo concreta e spettacolare, capace di sfruttare al massimo le sue qualità con la consapevolezza che deriva dalla serenità dei risultati, Trieste ha comunque confermato di essere una squadra solida. Batterla, per chiunque in questa stagione, non sarà semplice perchè carattere e attributi, a un gruppo di giocatori talentuosi e orgogliosi, non mancano davvero.

LUCI E OMBRE

Se contro quella che, in questo momento, va considerata come la squadra più in forma del campionato, con tre dei tuoi giocatori chiave decisamente sotto tono (parliamo di Ross, Valentine e Uthoff), riesci a mettere paura a Trento sul suo campo partendo dal meno 21 di fine primo tempo, i motivi per guardare con ottimismo al futuro non mancano. Al netto delle giustificazioni e del doveroso riconoscimento ai meriti di una squadra che in questo difficile avvio di stagione è partita con un record di cinque vittorie e due sole sconfitte, resta però da analizzare una sconfitta. La formazione di Jamion Christian ha giocato alla pari il primo quarto, ha dominato la ripresa con una rimonta che, nei secondi venti minuti, l'ha portata a un tiro dal sorpasso, ha pagato però il black-out di un secondo quarto nel quale il parziale di 23-6 ha deciso la sfida. E allora, cercare di capire cosa possa essere successo nei dieci minuti che hanno accompagnato le squadre negli spogliatoi per l'intervallo lungo è la chiave per analizzare la sconfitta di Trento.

> **Trieste si conferma squadra solida in grado di uscire dai momenti difficili**

IL NODO REGIA

Di Valentine e delle sue caratteristiche si è già dibattuto nella convinzione che, prendere o lasciare, il giocatore sarà croce e delizia di questa stagione. Va cavalcato, anche nelle gare in cui appare appannato, lo ha dimostrato nei secondi venti minuti a Napoli dopo un primo tempo inguardabile ma tutto sommato anche sabato sera quando, nel contesto di un match decisamente insufficiente, sul 68-58 per Trento ha piazzato dal nulla due bombe consecutive che hanno riaperto il match. In una squadra che può permettersi il lusso di avere due play come Ross e Ruzzier, però, deve avere un po' meno la palla in mano. Anche in un contesto come quello di Trieste, dove gli schemi offensivi lasciano spazio all'inventiva dei singoli, serve un po' più di ordine soprattutto nei momenti di maggior pressione da parte degli avversari. I quaranta minuti di Treviso, in questo senso, possono rappresentare un segnale che può essere spunto di riflessione.

LA PROSSIMA SFIDA

Delicata, contro una delle formazioni più in forma di questo momento della stagione. Con il successo conquistato ieri al PalaShark contro Napoli, Trapani ha raggiunto Trieste in classifica e domenica prossima si presenterà al PalaRubini per continuare la serie positiva iniziata con il successo di Brescia contro la Germani. —



IL CAMMINO

Primo stop in trasferta e domenica c'è Trapani

Alla terza prova lontano da Valmaura la prima sconfitta per i biancorossi sempre sosenuti dai loro tifosi. Appuntamento a domenica prossima per il riscatto con Trapani. (Foto Ciamillo/Lasorte)



LE ALTRE PARTITE

Varese compie un'impresa con la vittoria su Bologna Dolomiti da sola al comando

TRIESTE

Capolavoro Openjobmetis a Masnago, Varese si riscatta e infligge la prima sconfitta stagionale alla Segafredo Bologna. Finisce 104-95, la Virtus fallisce l'aggancio al comando della classifica con la Dolomiti Energia Trento che resta dunque capolista solitaria, la formazione lombarda cancella un periodo difficile trascinata dal cuore di Matteo Librizzi. Il nuovo capitano della OJM chiude con 28 punti in 32 minuti, 9 assist, 3 recuperi e un mostruoso 40 di valutazione, prestazione che unita a quella di un Alviti da 13 punti conferma la qualità italiana dell'organico affidato a coach Mandole. Al terzo posto della classifica, Armani Milano, Trapani Shark e Germani Brescia agganciano la Pallacanestro Trieste. Milano conferma le sue grandi difficoltà anche in campionato e rischia grosso contro l'Umana Venezia in un finale nel quale la Reyer ha in mano la palla della vittoria. La spreca l'ex biancorosso Jordan Parks che sul 79-78 forza da tre sbagliando e consegnando pallone e due punti alla formazione di Messina. Tutto facile per la Germani Brescia che al PalaRadi di Cremona passa con un perentorio 89-100. Cinque uomini in doppia cifra per la formazione di Peppe Poeta con Rivers (18 punti) e Burnell (17) migliori realizzatori. Per la Vanoli buono l'esordio di Payton Willis (24 punti), 17 a referto per l'ex Corey Davis. A quota 10 anche Trapani che fatica ma riesce a domare la resistenza di Napoli. Bentil (18) e Pangos (21) provano a trascinare i campani, gli Sharks trovano in Petrucelli il top scorer in grado di guidarli al 95-85 finale. Torna al successo la Nutribullet Treviso, due punti preziosi per la formazione di Frank Vitucci che soffre in un primo tempo tutto in salita ma trova dalla grinta di Mascolo (23 punti) e dal talento di Olisevicius (21 punti) la forza per risalire nel terzo quarto e chiuderla con un largo 104-95

LO GA

Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - Pistoia	77-75
Dolomiti Trento - TRIESTE	76-68
EA7 Milano - Reyer Venezia	79-78
Nutribullet Treviso - Scafati	104-75
Varese - Virtus Bologna	104-95
Reggiana - Derthona Tortona	86-82
Trapani - Napoli	95-85
Vanoli CR - Germani Brescia	89-100

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024

Scafati-Varese	16/11 ore 20.30
TRIESTE-Trapani	17/11 ore 16.30
Pistoia-Trento	17/11 ore 17
Tortona-Germani Brescia	17/11 ore 17.30
Reyer Venezia-Reggiana	17/11 ore 18.15
Napoli-Nutribullet TV	17/11 ore 19.30
Virtus BO-Dinamo SS	17/11 ore 20
Vanoli CR-EA7 Milano	17/11 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	14	7	0	614	528
Virtus Bologna	12	6	1	607	575
Trapani	10	5	2	653	590
Germani Brescia	10	5	2	646	614
TRIESTE	10	5	2	621	592
EA7 Milano	10	5	2	574	573
Derthona Tortona	8	4	3	585	565
Reggiana	8	4	3	562	550
Pistoia	6	3	4	529	557
Reyer Venezia	6	3	4	524	528
Openjob Varese	4	2	5	676	735
Nutribullet Treviso	4	2	5	585	612
Scafati	4	2	5	584	621
Dinamo SS	4	2	5	568	597
Vanoli CR	2	1	6	529	563
Napoli	0	0	7	569	626

Calcio - Serie C

Il nodo Clotet

Dopo l'aggressione del tecnico a Krollis il club deve decidere oggi le misure annunciate. Possibile anche un divorzio dall'allenatore



Raymonds Krollis

IL CASO

Ciro Esposito / TRIESTE

Comincia oggi la settimana di preparazione della squadra verso l'impegno sulla carta proibitivo di Salò. Ma prima dell'allenamento al Grezar la società deve prendere e comunicare una decisione sul caso Clotet-Krollis. Il giocatore ha avuto una reazione molto violenta verso un avversario (e sarà sanzionato pesantemente dal giudice sportivo) e ha sbagliato moralmente nei confronti della squadra (un uomo in meno per un'ora). La reazione del tecnico sul suo giocatore è stata istintiva ma non per questo meno grave, anzi anche più pesante per il ruolo affidatogli dalla società e per la sua responsabilità verso il gruppo di ragazzi che guida e il cui impegno non è mai mancato. Sono fatti che possono succedere nello spogliatoio ma se la censura cade sul comportamento violento la sostanza non cambia, e soltanto l'ipocrisia che il fatto non sia pubblico ne edulcora la gravità. La dirigenza societaria dell'area sportiva avrebbe dovuto intervenire nell'immediato dopo partita (così è successo per fatti simili in altre realtà) e finora ha reagito con un breve comunicato. Oggi dovrà scegliere se e quali provvedimenti prendere nei confronti del tecnico, del giocatore o di entrambi (c'è anche l'ipotesi multa). Quel che conta è come affrontare i prossimi giorni e mesi.

Un provvedimento nei confronti del giocatore conterebbe poco sul piano pratico ma sarebbe un segnale verso i compagni. Il divorzio con Clotet (per scelta del tecnico stesso o del club) è evidentemente nel ventaglio delle "misure necessarie per valutare adeguatamente la situazione e garantire un ambiente adeguato per i nostri giocatori che rispecchi gli standard desiderati". Questa sarebbe invece una decisione (anche se rispettabile e legittima per entrambe le parti) con conseguenze pesanti per il prosieguo della stagione. In un gruppo mal assortito, partito con ambizioni e ultimo in classifica, destabilizzato dalle sconfitte in serie, dall'incapacità di vincere e segnare e già condotto in quattro mesi da 3 staff diversi, un altro cambio in corsa (peraltro dopo nemmeno un mese di lavoro) non sarà facile da digerire. Una permanenza del tecnico andrebbe gestita con grande chiarezza (il gruppo come reazione naturale può isolare il mister) e molto dipenderebbe dall'empatia dello stesso Clotet con i suoi uomini finalizzato a creare un blocco squadra. Il tecnico sembra avere questa caratteristica nel dna ma l'atteggiamento estroverso e diretto non sempre funziona nelle dinamiche di un collettivo. Insomma la Triestina si trova a fare i conti con un ulteriore fardello su un avvio di stagione disastroso. La situazione sembra compromessa ma c'è ancora un minimo margine per imboccare una risalita (almeno per salvare la categoria nella coda di stagione). Il club però non può più sbagliare una mossa né sul caso post Giana, né su un'eventuale successione a Clotet, né sull'aggiustamento dell'organico a gennaio, né nell'organizzazione e nella comunicazione interna ed esterna. Operazione complessa, ma possibile. A patto che il club ci creda ancora. E questo lo diranno i fatti, non le chiacchiere. —


Il tecnico della Triestina Pep Clotet FOTO LASORTE

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 14

Arzignano - Pergolettese	1-1
Atalanta U23 - Pro Patria	2-1
Caldiero Terme - L.R. Vicenza	0-2
Lecco - Virtus Verona	1-1
Lumezzane - AlbinoLeffe	1-0
Pro Vercelli - Alcione	1-0
Trento - Feralpisalò	3-2
Triestina - Giana Erminio	0-1
Union Clodiense - Renate	2-2
Padova - Novara	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 17/11/24

Caldiero-Lumezzane	15/11 ore 20.30
AlbinoLeffe-Trento	16/11 ore 15
Pergolettese-Alcione	16/11 ore 15
Pro Patria-V. Verona	16/11 ore 15
Renate-Arzignano	16/11 ore 15
Giana-Lecco	16/11 ore 17.30
Novara-Clodiense	17/11 ore 12.30
Vicenza-Pro Vercelli	17/11 ore 15
Feralpisalò-Triestina	17/11 ore 17.30
Padova-Atalanta U23	17/11 ore 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	35	11	2	0	25	5
L.R. VICENZA	31	9	4	1	19	7
FERALPISALÒ	25	7	4	3	16	9
TRENTO	25	6	7	1	18	14
LUMEZZANE	24	7	3	4	16	16
ATALANTA U23	23	7	2	5	30	20
ALCIONE	22	7	1	6	14	10
NOVARA	20	5	5	3	14	11
RENATE	20	6	2	6	11	14
VIRTUS VERONA	19	5	4	5	17	14
LECCO	19	5	4	5	15	16
ALBINOLEFFE	17	4	5	5	15	14
GIANA ERMINIO	15	4	3	7	14	18
PRO VERCELLI	15	4	3	7	11	19
PRO PATRIA	14	2	8	4	10	13
ARZIGNANO	14	4	2	8	15	22
CALDIERO TERME	14	4	2	8	13	22
PERGOLETTESE	13	3	4	7	14	23
UNION CLODIENSE	8	1	5	8	13	23
TRIESTINA	6	1	4	9	10	20

BOOM SUL DIGITALE

Dai network nazionali allo spagnolo Marca il video degli strattoni fa il giro del mondo


Un frame tratto dalla tv dell'aggressione di Clotet a Krollis

IL FATTACCIO

I tifosi alabardati speravano che la loro Triestina potesse salire agli onori delle cronache per ben altri motivi. E invece ora dell'Unione ne parlano tutti sì, ma per il fattaccio di venerdì sera. Del resto, a episodio appena accaduto, era apparso chiaro come le immagini del tecnico Clotet che strattona l'appena espulso Krollis avrebbero fatto il giro del web e delle tv. Sono bastate infatti poche ore e il filmato si è sparso nell'oceano della rete, salendo fino alla ribalta dei maggiori organi nazionali. E non solo sui numerosi siti specializzati calcistici e sportivi, ma anche su pagine famose come Fanpage, e addirittura nelle homepage di Repubblica e Corriere, proprio in mezzo alle notizie sulle liti tra Governo e magistratura, su Trump e sulle guerre in corso nel mondo. La notizia ha poi valicato i confini nazionali, ed era ovvio che soprattutto i media spagnoli avessero un occhio di riguardo per il gesto eclatante di Clotet, che è finito dritto dritto anche sul sito di Marca, il web sportivo più visitato di Spagna che fa capo al quotidiano d'informazione sportiva con maggior tiratura nel Paese, con il titolo: «Expulsado en el 30' y Pep Clotet se vuelve loco con él: agresión y una sentencia pública». E così i tifosi alabardati, già abbattuti da una stagione sportiva finora fra le più disastrose di sempre, vedono la loro squadra al centro dell'attenzione per motivi poco edificanti. Con tanto di rimandi o paragoni agli altri episodi simili accaduti in ambito calcistico, su tutti quello di Delio Rossi che sulla panchina della Fiorentina si mise a tirare pugni a Ljijc. E attenzione che non è certamente finita qui. Tutto è accaduto nel week-end, ma da oggi riprende ad esempio "Striscia la notizia" ed è difficile che non se ne parli. E non ci sarebbe da sorprendersi se Clotet e Krollis finissero anche su Propaganda Live venerdì prossimo su La7.

Antonello Rodio

PALLA QUADRATA

Il Napoli ha cinque rivali, le altre sono fuori


GIANCARLO PADOVAN

Il campionato ha emesso il suo primo verdetto, talmente netto da essere, secondo me, inequivocabile. Ci sono sei squadre che, a titolo vario e quindi diverso, lottano per lo scudetto e per l'ammissione alla Champions League o Europa League. Contro un plotone di deluse, afflitte, disperate, semi condannate, che vanno da Milan e Bologna (una partita in meno per entrambe) alle ultime del gruppo Monza e Venezia.

La spaccatura non è visibile non solo in rapporto ai punti fatti in appena dodici giornate, ma anche nelle prestazioni.

Sei squadre in due punti, la prima è il Napoli, l'ultima è la Juventus che, come Atalanta, Fiorentina e Lazio, ha goduto dell'1-1 tra Inter e Napoli. Calhanoglu, sublime nel trovare il gol del pari e sfortunato per il palo colpito su rigore, avrà forse più rimpianto che soddisfazione: il sorpasso era cosa fatta, ma il campionato non è certo compromesso.

Mi ero fatto l'idea che Conte, dopo la disfatta interna con l'Atalanta, non avrebbe perso due volte di fila. E così è stato. Anche se il vantaggio in classifica che aveva su tutti oggi è pesantemente eroso.

Tra le sei di testa corrono almeno un paio di outsider destinate, almeno secondo me, ad essere risucchiate dal gruppone dei dolenti. Mi riferisco a Fiorentina e Lazio che hanno goduto di un calendario particolarmente favorevole. Una, la squadra viola, era partita talmente male da far pensare il peggio sia di Raffaele Palladino, il suo allenatore, sia della sua permanenza in panchina. L'altra, la squadra di Baroni, ha sì dimostrato di essere competitiva anche in Europa (è solissima, in testa alla classifica dell'Europa League), ma ha pareggiato in campionato con l'incostante Milan di Fonseca e perso con la Juventus nello scontro diretto a Torino.

E siccome alcune importanti verifiche devono ancora venire, per di più con il peso della Coppa, sono propenso a pensare che la Lazio possa perdere più di qualche punto.

Il lettore più avvertito obietterà che la Lazio ha gli stessi punti dell'Atalanta, la quale gode di una reputazione maggiore rispetto ai biancocelesti. Vero, ma la critica meno pedestre non si limita a leggere la classifica, cerca di interpretare anche altri elementi. Non bisogna certo essere degli esperti per stabilire quanto l'organico dell'Atalanta sia migliore non solo di quello della Lazio, ma anche della Fiorentina e - parere mio - pure di quello della Juventus.

La banda Gasperini deve temere solo gli infortuni: a Scalvini e Scamacca, si sono aggiunti Kolasinac, Djimsiti e Zappacosta. Troppi.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Pro Gorizia cala il tris in via Felluga San Luigi bersagliato dagli infortuni

La formazione di Sandrin s'impone con le reti di Gustin, Boschetti e Kanapari
I triestini, già in emergenza, perdono nel primo tempo Carlevaris e Zetto

SAN LUIGI	0
PRO GORIZIA	3

Marcatori: pt 25' Gustin, 34' Boschetti; st 17' Kanapari.

San Luigi: De Mattia, Brunner, Linussi, Giovannini (st 8' Visentin), Caramelli, Zetto (pt 33' Falleti), Di Lenardo, Marzi (st 10' Vagelli), Cofone, Carlevaris (pt 40' Zecchini), Olio (st 19' Mrzic). All. Pocecco

Pro Gorizia: Bigaj, Contento, Greco (st 22' Codan), Male, Krivicic, Politti, Kanapari (st 33' Pluchino), Boschetti (st 39' Stefani), Pedrini (st 22' Tuccia), Gustin (st 29' Bibaj), Disnan. All. Sandrin

Arbitro: Yasser Garraoui (Pordenone).



Il capitano sanluigino Giovannini cerca di arginare l'impeto del goriziano Kanapari FOTO ANDREA LASORTE

Massimo Umek / TRIESTE

Il San Luigi per continuare a sognare cercando la vetta, la Pro Gorizia per allontanarsi dalla zona pericolosa. Alla fine sorride il mister ospite Sandrin, l'ex, al pari dei vari Greco, Male, Disnan, Tuccia, Codan e Boschetti. Quest'ultimo autore della seconda rete ma senza esultare in rispetto del suo passato in biancoverde.

Qualche assenza nei locali, bersagliati anche dalla sfortuna che nel corso del primo tempo li priverà per infortunio prima di Zetto e poi di Carlevaris. Al completo invece la Pro Gorizia che fa partire quasi a sorpresa l'attaccante Pluchino dalla panchina. Il San Luigi vorrebbe rialzarsi subito dal tris incassato dal Tamai nella semifinale di andata di Coppa Italia di qualche giorno fa. Ed invece arrivano altre tre reti sul groppone contro una squadra che sin qui non aveva mai segnato più di un gol a partita: cinque nelle prime dieci giornate e ben tre appunto in questa undicesima.

La prima emozione, potenziale, arriva all'11' quando Carlevaris addomestica un pallone sul fondo del campo, ritorna indietro, si accentra ma il tiro è da dimenticare. C'è battaglia a centrocampo, entrambe le squadre fanno difficoltà a costruire, si fa più attenzione a difendere, c'è un po' di confusione con qualche batti e ribatti. A cavallo del primo quarto di gara ci provano, ma senza pretese, dalla distanza Krivicic e Male. Al 25' il vantaggio biancazzurro arriva con un tiro, in mischia, dalla destra di Gustin che supera De Mattia sul primo palo. Lo stesso Gustin tre minuti dopo prova a piazzarla dai venti metri, il portiere di casa blocca con un volo plastico, più per i fotografi che per effettiva necessità. Boschetti, anche lui dalla destra, con un rasoterra in diagonale firma il raddoppio. Al 46' una punizione dalla distanza di Male trova la deviazione della barriera con la palla che sfiora il palo.

Poco da vedere nella ripresa. Al 7' Kanapari da fuori area manda sull'esterno della rete. Due flash per il San Luigi. All'11' bordata di Cofone da centroarea, il tiro è murato da un difensore avversario ad un metro di distanza, forse con la mano, ma per l'arbitro è tutto regolare. Al 14' Falleti dalla destra, da dentro l'area, spedisce alto. Al 17' giunge la terza rete goriziana che di fatto chiude i conti: lancio dalle retrovie, De Mattia esce abbondantemente dall'area, c'è forse un incomprensione con il suo compagno di difesa, ne esce un pasticciaccio, ne approfitta Kanapari che con un morbido pallonetto scavalca entrambi.

Manca più di mezz'ora alla conclusione, il San Luigi non riesce a farsi pericoloso complice anche la buona difesa ospite ben orchestrata dall'esperto Emanuele Politti, ex anche di Udinese, Verona, Modena e Lumezzane.

La Pro Gorizia sbanca via Felluga. —

SORRIDONO I RAGAZZI DI VISINTIN

Juventina da applausi Pro Fagagna sconfitta In rete Piscopo e Grion

JUVENTINA	2
PRO FAGAGNA	1

Marcatori: st 30' M. Piscopo, 33' Grion (rig), 48' Cassin.

Juventina: Blasizza, Furlani, Liut, M. Piscopo, Jazbar, Russina, Strukelj, Samotti (st 41' Kerpan), Pillon (st 29' L. Piscopo), Hoti, Dario (st 12' Grion). All. Visintin

Pro Fagagna: Mecchia, Bozzo (st 50' Rossi), Venuti, Tuan, Zuliani, Lenarduzzi, Craviari (st 11' Clarini D'Angelo), Righini (st 47' Ermacora), Cassin, Del Piccolo (st 25' Comuzzo), Nin (st 20' Cavallaro). All. Pagnucco

Arbitro: Ambrosio di Pordenone.
Note: ammoniti Jazbar, Samotti, Pillon, Kerpan, Tuan, Craviari, Clarini D'Angelo, Cassin.

Marco Bisiach / GORIZIA

I tifosi biancorossi possono festeggiare finalmente una vittoria in via del Carso. Merito del 2-1 con cui la Juventina ha steso la Pro Fagagna nell'11° turno di Eccellenza, al termine di una partita che i goriziani hanno giocato bene e meglio dei friulani, ma che ad un certo punto pareva ancora una volta stregata. Invece, dopo la mezz'ora della ripresa, prima Marco Piscopo e poi il rientrante Jacopo Grion hanno affondato i colpi alla fine decisivi.

Di fatto la Juventina ha comandato sempre le operazioni tranne nei primi dieci minuti e negli istanti di recupero, quando il gol di Cassin ha rimesso in discussione un risultato ormai quasi acquisito. Anche in avvio la Pro Fagagna si era fatta preferire per approccio e determinazione pur senza trovare grandi opportunità da rete dalle parti di Blasizza. Al contrario, a dir poco enorme l'occasione per la Juventina al 14': Pillon anticipando di testa l'uscita di Mecchia stava per segnare, ma un salvataggio sulla linea ha prima spedito la palla sulla parte bassa della traversa, e poi il rimpallo è finito a Strukelj il cui tiro è stato respinto in mischia. La Juventina ha preso coraggio e spinto ancora, trovando però una sola occasione con Pillon quasi allo scadere del primo tempo e subito prima di una punizione insidiosa dell'ex Tuan. Al netto di un rigore chiesto ma non concesso allo stesso Pillon, anche il primo acuto della ripresa è stato ospite, con un diagonale di Cassin di poco sul fondo all'8'. Ma poco dopo sono entrati Jacopo Grion e Luca Piscopo, al rientro dopo un mese e mezzo ai box, e la Juve ha cambiato marcia: occasioni importanti per Strukelj e Russian e poi, al 30', ecco il vantaggio: punizione di Grion, girata di testa proprio sotto la traversa di Marco Piscopo e corsa liberatoria sotto i tifosi.

Passano 3 minuti ed è 2-0: Hoti scappa in contropiede e viene steso da Mecchia in uscita, l'arbitro indica il rigore e Grion insacca di potenza e precisione. La gara è rimasta in vita perché la Pro Fagagna ha orgoglio, e nel recupero ha trovato il 2-1 con una punizione al bacio di Cassin ,ma la beffa sarebbe stata troppo severa per questa Juventina: che alla fine ha vinto, ha ritrovato il sorriso e uomini importanti. —

GRANDE PROVA DEL TEAM DI ZANUTTIG

Pratolino e Lucheo esaltano l'Ufm I bisiachi sbancano Fontanafredda

FONTANAFREDDA

A Fontanafredda l'Unione Fincantieri Monfalcone sorprende la capolista e sbanca il risultato con un meritato 2-1, frutto delle reti di Pratolino e Lucheo che per due volte hanno portato in vantaggio la squadra bisiaca.

La squadra di Zanuttig sale così al quarto posto, si gode il quarto risultato utile consecutivo in campionato, riscatta il ko esterno subito in settimana nell'andata dei quarti di finale di Coppa Italia e si presenta nel migliore dei modi al derby di settimana prossima contro la Juventina Sant'Andrea.

Contro i rossoneri succede tutto nel primo tempo: in avvio Pratolino si avventa su un calcio d'angolo battuto sul secondo palo e di piatto realizza il primo gol in campionato sbloccando le ostilità dopo nemmeno due minuti.

I padroni di casa reagiscono intorno alla mezz'ora e trovano l'1-1 con Salvador, scappato in contropiede assieme a Borgobello e Grotto. Nemmeno il tempo di esultare che al 38' Lucheo ripaga gli avversari con la stessa moneta e si invola verso il definitivo 1-2.

Nella ripresa di gioco, Djust e Aldrigo avrebbero addirittura l'opportunità di arrotondare un risultato che al triplice fischio consegna tre punti pesantissimi ai biancazzurri. —

F.B.

FONTANAFREDDA	1
UFM	2

Marcatori: pt 2' Pratolino, 35' Salvador, 38' Lucheo.

Fontanafredda: Mirolo, Valdevit (st 19' Cao), Muranella, Zucchiatti, Tellan, Beggiato, Xesarin, Borgobello (st 17' Biscontin), Salvador, Grotto (st 37' Lucchese), Cendron (st 5' Toffoli). All. Malerba

Ufm: Grubizza, Moratti, Sarcinelli, Battaglini, Pratolino, Cesselon, Pavan (st 40' Lo Cascio), Dijust, Lucheo (st 45'+1 Colja), Aldrigo (st 32' Tosco), Acampora (st 32' Pagliaro). All. Zanuttig

Arbitro: Cazzavillan (Vicenza).
Note: ammoniti Tellan, Beggiato, Biscontin, Colja.



L'Ufm Foto Bonaventura

ECCELLENZA

Kras Repen show, batte il Fiume Veneto e va in vetta

Ospiti in vantaggio con Di Lazzaro, poi nella ripresa il bomber Velikonja ribalta il match. Espulsi i tecnici Knezevic e Muzzin

KRAS REPEN	2
FIUME VENETO	1

Marcatori: pt 26' Di Lazzaro, st 11', 42' Velikonja.

Kras Repen: Umari, Delutti, Almberger, Rajcevic, Dukic, Catera, Badzim, Pertot, Velikonja, Kuraj (st 23' Perhavec), Solaja (st 28' Lombardi). All. Knezevic

Fiume Veneto Bannia: Plai, Iacono, Brichese, Alberti, Zambon, Toffolo (st 33' Martinuzzi), Bigatton (st 7' Dassie), Di Lazzaro, Sellan, Sclippa (st 26' Vieru), Manzato (st 32' Barattin). All. Muzzin

Arbitro: Gaudino (Maniago).
Note: ammoniti Bigatton, Kuraj, Velikonja, Iacono, Perhavec, Zambon. Espulsi Knezevic e Muzzin.

Francesco Bevilacqua / REPEN

L'undicesima sinfonia del Kras Repen coincide con il primato nella classifica di Eccellenza, maturato dopo la vittoria per 2-1 in rimonta nei confronti del Fiume Veneto grazie alla doppietta di uno straripante Velikonja che fa sei in campionato e slancia i carsolini. Il Fiume Veneto, in vantaggio per circa un'ora, non riesce a resistere alla paziente e ordinata manovra biancorossa che legittima la vetta con un'altra partita di spessore.

Al 4' Sellan prova a presentarsi facendosi largo sull'out di destra prima di affidare il pallone a Sclippan che perde il tempo per la conclusione. Dall'altra parte Velikonja dialoga con Kuraj sul ciglio dell'area piccola: il dieci lascia scorrere in favore di Badzim che però incespica sulla sfera. All'11' è Catera a salire in cattedra: prima scippa un pallone interessante in area affidando a Pertot un cross che si rivelerà piuttosto debole, poi scarica un destro da fuori area senza però impensierire troppo Plai. Anche i neroverdi cercano la soluzione dalla distanza, insistendo più volte sui rinvii del proprio portiere ad innescare Sellan e Manzato, i due uomini più avanzati del roster friulano.

Al 26' Di Lazzaro prova a smarcarsi sul corridoio centrale e dopo aver ricevuto da Sellan che nel frattempo si era fatto strada sulla corsia di destra, libera un tiro apparentemente innocuo, ma che si avvelena sulla spizzata sfortunata di Dukic, quanto basta per spedirlo in porta. Il vantaggio friulano non scompone gli equilibri in campo ma il Kras, salvo una fiammata di Catera che scambia bene con Solaja, fa fatica ad affacciarsi con pericolosità negli ultimi metri dove gli ospiti non concedono praticamente nulla.

La ripresa comincia con due cartellini rossi all'indirizzo di Knezevic e Muzzin per uno scambio di "complimenti" giudicato da espulsione dal primo assistente e Gaudino. Anche sul campo la partita su scalda e all'11' Velikonia pareggia i conti con una sfilettata su punizione: un sinistro rasoterra da venti metri che Plai può solo raccogliere in fondo alla rete.



Radenko Knezevic (Kras Repen)

Le furie rosse cambiano i propri interpreti in attacco nel tentativo di spezzare il placido equilibrio sul quale la gara sembra essersi assestata ma le cose più offensive fino a cinque minuti dalla fine, sono un destro alto da trenta metri di Catera e un tiro di Badzim finito tra le braccia dell'estremo difensore. Così, come d'incanto, arriva un altro guizzo di Velikonja, che questa volta riceve da Delutti sulla verticale, stoppa di petto e da due passi esplode il destro che consegna la vittoria e primo posto in solitaria al Kras. —

A OPICINA EXPLOIT DEI TRIESTINI

Il Chiarbola fa festa Codroipo ko al '92

Primo tempo soporifero tra due squadre molto guardinghe
Nel finale di gara Montestella trova l'acuto da tre punti

CHIARBOLA P.	1
CODROIPO	0

Marcatore: st 47' Montestella.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Marta (st 45' Esposito), Malandrino, Vecchio, Trevisan (st 1' Zacchigna), Vasques (st 38' Costa), Montestella, Delmoro, Pisani (st 38' Kaurin), Sistiani (st 49' Casseler), Han. All. Musolino

Codroipo: Moretti, Duca, Facchinetti, Mallardo (st 20' Nastri), Codromaz, Nadalini, Coluccio (pt 44' Ruffo), Fraschetti, Toffolini (st 37' Paoluzzi), Cassin (st 9' Bertoli), Lascala (st 15' Zanolla). All. Pittilino

Arbitro: Calò (Udine).
Note: ammoniti Delmoro, Duca, Ruffo.


Alessandro Musolino, allenatore del Chiarbola Ponziana

Francesco D. Severi / OPICINA

L'anno scorso era la "Regina dei derby", quest'anno il soprannome di "Ammazzagrandi" sembra il più azzeccato per il Chiarbola Ponziana di Alessandro Musolino che batte il Codroipo in piena zona Cesarini e conquista il quinto risultato utile consecutivo.

Un soporifero primo tempo, in cui gli unici brividi al pubblico li regala la prima domenica veramente fredda della stagione, racconta solamente un aggancio mancato da Cassin in scivolata su traversone rasoterra di Toffolini, l'ammonizione per simulazione di Duca che si tuffa in area davanti agli occhi di Calò della sezione di Udine, un colpo di testa di Codromaz altissimo sugli sviluppi di una punizione laterale a metà frazione e le veementi proteste ospiti per un contatto sospetto in area triestina.

Nemmeno il proverbiale tè caldo dell'intervallo fa miracoli, con la partita che fatica ad accendersi anche ad inizio ripresa. Almeno fino al quarto d'ora, quando Pisani in rovesciata su sponda di testa di Sistiani porta il Chiarbola Ponziana a pochi centimetri dal vantaggio. Al 22' ci prova anche Sistiani con un destro al volo che finisce sul fondo, e a stretto giro di posta Toffolini libero a centro area perde l'attimo per battere Zetto. Poco prima della mezz'ora ancora uno squillo ospite, ma la zampata di Codromaz su corner di Zanolla finisce fuori di poco. Il Chiarbola Ponziana difende con ordine, ma spreca in ripartenza, in particolare al 33' quando Pisani lanciato a rete spreca una preziosa imbeccata col contagiri di Montestella e spara addosso alle gambe di Moretti che salva i suoi in uscita bassa.

Musolino prova a ridisegnare la fisionomia dei suoi biancoblù per il finale di gara con Costa per Vasques e Kaurin per Pisani. Un debole piatto dello stesso Kaurin dal vertice sinistro dell'area anticipa il forcing finale che premia i biancoblù in pieno recupero sull'unica vera palla gol della partita: corner di Han dalla destra dritto sulla testa di Montestella che svetta a centro area e infilza Moretti all'incrocio.

I restanti tre minuti sono pura sofferenza, mitigata però anche dall'esperienza dell'eterno Casseler mandato in campo da mister Musolino per spezzare sul nascere le velleità biancorosse, ma il triplice fischio è dietro l'angolo e dice 1-0. —

ALLO ZACCARIA BENE I PADRONI DI CASA

Muggia, ci pensa Paliaga Il Casarsa va al tappeto

La formazione di mister Carola trova una vittoria d'oro
L'attaccante apre e chiude il match. Nel mezzo Paciulli

MUGGIA	2
CASARSA	1

Marcatori: pt 17' Paliaga, 42' Paciulli, st 9' Paliaga.

Muggia 1967: D'Agnolo, Meti, Millo, Venturini, Botter (st 16' Loschiavo), Sergi, Angelini, Dekovic (st 12' Spinelli), Paliaga (st 44' Trebez), Palmegiano (st 29' Pippan), Crevatin (st 18' Dussi) All. Carola

Casarsa: Nicodemo, D'Imporzano, Geromin (st 34' Zavagno), Petris, Lima Dias, Toffolo, Brait (st 17' Musumeci), Bayire Abdul, Birsanu (st 40' Tosone), Alfenore (st 17' Drame), Paciulli All. De Pieri

Arbitro: Gianmarco Lunazzi (Udine).
Note: ammoniti Petris, Sergi, Paciulli, Drame.


Il muggesano Stiven Meti FOTO LASORTE

Filippo Zivoli / MUGGIA

Una vittoria sofferta per il Muggia 1967, contro un Casarsa che, nonostante la penultima posizione in classifica, si rivela una bella gatta da pelare per la formazione casalinga.

La prima frazione di gioco è animata da numerose emozioni, da una parte e dall'altra. Al 9' il Casarsa si dimostra pericoloso con Paciulli, che dal limite dell'area scheggia la traversa, il pallone rimbalza sulla linea di porta e D'Agnolo è bravo a bloccarla. I padroni di casa si fanno vedere in avanti e al 17' trovano il vantaggio: vicino alla lunetta, Palmegiano allarga sulla sinistra verso Millo, che dopo aver accelerato crossa in mezzo all'area per il tap-in vincente di Paliaga, che segna l'1-0.

Al 20' azione personale fantastica di Millo, autore dell'assist precedente, che dalla sinistra si destreggia superando un paio di avversari, si accentra al limite dell'area e con il destro deve impegnare Nicodemo, che vola e allontana la sfera. Pochi minuti dopo si fa rivedere il Casarsa con D'Imporzano, che al 25', accentratosi al limite dell'area, prova la conclusione, ma Venturini devia in angolo il tiro. Al 26' ci prova Crevatin dopo un traversone dalla destra di Meti, con il sinistro l'11 colpisce la traversa e la palla rimbalza sulla linea, negando il gol. Negli ultimi minuti il Casarsa trova il pari: al 42' calcio d'angolo battuto da Alfenore, la palla arriva verso D'Imporzano, calcia sul palo, rimbalza sul giocatore e nella mischia ci arriva Paciulli, che sigla l'1-1.

Nella ripresa si alza il livello agonistico, con entrambe le formazioni che combattano su ogni pallone. Dopo neanche dieci minuti però è la squadra di Carola che trova la rete valevole per la vittoria: al 9', dopo una rimessa di Millo sulla sinistra, Paliaga stoppa, si impossessa del pallone, si libera della marcatura di Petris e fa doppietta, segnando il definitivo 2-1. Il secondo tempo prosegue con le squadre che si allungano e nei minuti finali il Muggia spreca alcuni contropiedi potenzialmente velenosi per trovare il tris, specialmente con Millo che non riesce a metterla dentro al 50'. Al triplice fischio, le aquile esultano per tre punti sudati ma ritrovati, dopo il ko con il Kras nella giornata precedente. —

PROMOZIONE

Ronchi-Sistiana finisce pari Tva, espugnata Manzano Cormonese, pesante ko

Il derby è senza sussulti. Lupetti di carattere in Friuli Grigiorossi umiliati dal Forum. Punticino per l'Azzurra Go

RONCHI

Tutto in quattro minuti fra Ronchi e Sistiana. In una sfida estremamente ingessata, né bisiachi né rivieraschi ritrovano il successo che per entrambe manca ormai da tre turni. È D'Aliesio a rimettere in carreggiata la squadra di Caiffa appena 4' dopo la frittata costata il temporeaneo svantaggio griffato Villatora. Nel Ronchi una variazione rispetto all'assetto consueto: inizialmente out Piccolo, è Calistore a farne le veci nel 3-5-2 con il consolidato tandem Casotto-Trevisan davanti; ospiti in modulo speculare, ma privi di Carlevaris e Toffoli, guida il reparto avanzato lo stagionato Volas. La sfida inizia su ritmi piuttosto bloccati. Bisogna aspettare il 18' per un sussulto: grande lavoro del solito Casotto, che prima protegge palla e centra dalla destra un pallone insidioso respinto a fatica dalla difesa ospite; sugli sviluppi ripiomba sul pallone ma Guiotto non si fa sorprendere sul proprio palo. Entrambe le squadre si affidano ai lanci lunghi e pare a lungo più un match di badminton che di pallone, ma al 28' arriva l'episodio che potrebbe cambiare lo spartito: sanguinosa dormita della retroguardia di casa su un piazzato che mette Villatora a tu per tu con Cantamessa per lo 0-1. La reazione amaranto è immediata: Trevisan dal limite calcia alto sulla traversa al 30', ma 2' più tardi è l'inserimento offensivo di D'Aliesio, sempre sugli sviluppi di una punizione, a restituire colore al Ronchi. Ancora bisiachi volitivi al 42': uno-due fra Trevisan e Calistore, conclusione defilata bloccata da Guiotto. Allo scadere del tempo è Loggia a calciare alle stelle un interessante pallone spiovente dalla sinistra inizialmente sfiorato da Volas. Nella ripresa al 5' rimane strozzata in gola l'esultanza di Villatora: bello il duetto in area con Volas e palla nel 7, ma la bandierina è alzata per l'offside del numero 9 gialloblù. Vibranti le proteste. Al 15' è Felluga a provarci con un destro da fuori. Al 29' dalla trequarti sinistra Volas prova a impegnare su punizione Cantamessa, ma ci vorrebbe altro. Poco dopo ci prova Loggia con uno spiovente mancino, sorvolando di poco la traversa. È come se la sfida si fosse improvvisamente accesa: e così al 31' è D'Aliesio, dopo il bel lavoro dei compagni, a provarci a colpo sicuro dal limite: prodigioso Guiotto di piede. L'ultima emozione è un destro a pelo d'erba di Feresin che per poco non regala l'intera posta ai ragazzi di Caiffa.

Missione compiuta per la Trieste Victory Academy, che espugna Manzano grazie a una prestazione volitiva, concretizzata da un'incornata vincente di Hoti e dal lungo duello dell'attaccante della Victory con il portiere di casa. I giuliani partono subito a tavoletta: dopo appena 30 secondi è proprio il puntero a cogliere il palo esterno da limite dell'area, dopo una bella incursione dalla destra di Menichini. Nella ripresa ce n'è abbastanza per raccogliere quanto seminato dalla Cernuta-band, ed è ancora Loperfido a pescare la testa di Hoti, che sempre di capoccia stavolta riesce a scavalcare il numero 1 friulano sul palo lontano. Gli ospiti si difendono con buon ordine e portano a casa tre punti che aprono ora ottime prospettive di classifica.

Finisce a reti bianche lo scontro diretto di bassa classifica tra Azzurra Gorizia e Sangiorgina, che si dividono equamente la posta in palio.Meglio la Sangiorgina nel primo tempo, con l'Azzurra bloccata forse dalla tensione e i friulani che mettono almeno in due occasioni a dura prova i riflessi di Brussi, calciando fuori una terza volta. Nella ripresa, invece, meglio l'Azzurra, che è cresciuta paradossalmente una volta rimasta in inferiorità numerica al 24' per l'espulsione per fallo da ultimo uomo di Marini.

Sconfitta severa nel punteggio, invece, per la Cormonese, che faceva però visita ad una delle grandi del torneo, la Forum Julii di Cividale. Buono il primo tempo dei grigiorossi di Vosca, che hanno combattuto, gestito bene le distanze e le posizioni, e costretto i padroni di casa ad andare negli spogliatoi sullo 0-0. Al primo affondo della ripresa, però, è arrivato un rigore per i cividalesi, che Ime Akam ha trasformato facendo crollare le certezze della Cormonese, che si è disunita e ha subito poco dopo il raddoppio dello stesso centrocampista. La doppietta di Specogna a cavallo della mezz'ora ha infine chiuso i giochi. —

LUIGI MURCIANO
MARCO BISIACH





Due immagini di Ronchi-Sistiana Sesljan FOTOSERVIZIO BONAVENTURA

RONCHI	1
SISTIANA SESL.	1

Marcatori: pt 28' Villatora, 32' D'Aliesio.

Ronchi Calcio: Cantamessa, Ronfani (st 22' Piccolo), Stradi, Casotto (st 44' Molli), Dominutti, Di Matteo, Calistore, Felluga (st 22' Feresin), Trevisan (st 35' Rocco), D'Aliesio, Visintin. All. Caiffa

Sistiana Sesljan: Guiotto, Razem (st 19' Simeoni), M. Crosato, Venutti (st 34' Giorgi), L.Crosato, Colja (st 1' Leghissa), Loggia, Benussi (st 24' Romeo), Volas, Franciosi, Villatora. All. Jurincich

Arbitro: Di Matola (Udine).

AZZURRA GO	0
SANGIORGINA	0

Azzurra Gorizia: Brussi, Iansig, Pussi, Turus (st 36' Allegrini), Ferri, Marini, Gashi (st 19' DiPalo), Pantuso, Selva (st 40' Ligia), Della Ventura (st 36' Famea), Manna (st 38' Bizjak). All. Terpin

Sangiorgina: Pulvirenti, Dri, Bogoni (st 40' Bergagna), Dalla Bona (st 36' Granziera), Nalon, Venturini, Kuqi, De Campo, Marcut (st 14' Rossi), Madonna, Turchetti. All. Sinigaglia

Arbitro: Sisti di Trieste.

Note: ammoniti Brussi, Ferri, Pantus, De Campo e Granziera. Espulso Marini per fallo da ultimo uomo al 24' st.

MANZANESE	0
TVA	1

Marcatore: st 9' Hoti.

Manzanese: Zuccolo, Zenjili, Guadagna (pt 12' Innocente), Beltrame, Ferrante, Damiani, Quaino (st 19' Manneh), Msatfi, Pian, Tomada, Cuder. All. Carpin

Ts Victory Academy: Lipari, Benzan, Pizzul, Santoro, Costa, Comugnaro (st 31' Zulian), De Luca (st 1' Cottiga), Loperfido, Hoti (st 27' Maio), Menichini (st 1' Germani), Benvenuto (st 10' Cannavò). All. Cernuta

Arbitro: Gibilaro di Maniago.
Note: ammoniti Tomada, Msatfi, De Luca, Pizzul, Benzan.

FORUM JULII	4
CORMONESE	0

Marcatori: st 1' Ime Akam (rig), 12' Ime Akam, 28' Specogna, 30' Specogna.

Forum Julii: Zanier, A. Snidarcig (st 1' Andassio), Dimroci, P. Snidarcig, Savic, Strussiat, Sabic (st 35' Deganutti), Ime Akam, Specogna, Cauti (st 1' Zenilov), Sittaro (st 25' Kichi). All. Cancelli

Cormonese: Caruso, De Savorgnani (st 19' Santoro), Paravan, Tranchina, Grassi, Graziano (st 14' Guerbas), Sarr (st 31' Quattrone), Compaore, Cecchin (st 10' Miotto), Merlo, Grasso (st 14' Molli). All. Vosca

Arbitro: Biscontin di Pordenone.
Note: ammoniti Savic e Grassi.

Serie D Girone C

Adriese - Lavis	2-0
Bassano Virtus - Portogruaro	2-0
Brian Lignano - Villa Valle	1-3
Brusaporto - Virtus Ciserano Bg	1-2
Calvi Noale - Campodarsego	0-1
Chions - Este	1-1
Dolomiti Bellunesi - Montecchio	2-1
Luparense - Mestre	0-0
Real Calepina - Cjarlins Muzane	1-0
Treviso - Caravaggio	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Campodarsego	29	8	5	0	24	9
Dolomiti Bellunesi	29	9	2	2	20	9
Treviso	27	8	3	2	22	9
Villa Valle	23	7	2	4	20	15
Caravaggio	23	7	2	4	15	12
Adriese	22	6	4	3	20	11
Brusaporto	21	6	3	4	13	12
Luparense	19	4	7	2	15	10
Brian Lignano	19	5	4	4	13	13
Este	19	5	4	4	14	15
Calvi Noale	18	5	3	5	14	13
Virtus Ciserano Bg	17	5	2	6	15	19
Portogruaro	15	4	3	6	10	17
Bassano Virtus	14	2	8	3	9	9
Cjarlins Muzane	14	4	2	7	16	19
Mestre	14	4	2	7	15	18
Real Calepina	11	3	2	8	8	18
Chions	10	2	4	7	13	22
Montecchio	9	2	3	8	14	20
Lavis	4	1	1	11	10	30

PROSSIMO TURNO: 17/11/24
Campodarsego - Brian Lignano, Caravaggio - Dolomiti Bellunesi, Cjarlins Muzane - Luparense, Este - Bassano Virtus, Lavis - Real Calepina, Mestre - Brusaporto, Montecchio - Chions, Portogruaro - Adriese, Villa Valle - Treviso, Virtus Ciserano Bg - Calvi Noale.

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Pol. Codroipo	1-0
Fontanafredda - UFM	1-2
Juventina - Pro Fagagna	2-1
Kras Repen - Fiume Bannia	2-1
Maniago Vajont - Tamai	1-1
Muggia 1967 - Casarsa	2-1
Rive Flaibano - Sanvitese	0-1
San Luigi - Pro Gorizia	0-3
Tolmezzo C. - Azzurra	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Kras Repen	21	5	6	0	11	6
Fontanafredda	20	6	2	3	18	12
Sanvitese	20	6	2	3	10	6
UFM	19	5	4	2	13	9
San Luigi	19	5	4	2	15	14
Muggia 1967	18	5	3	3	18	12
Pro Fagagna	17	5	2	4	13	13
Tamai	16	4	4	3	15	8
Chiarbola Ponziana	16	4	4	3	15	11
Azzurra	15	3	6	2	7	5
Pol. Codroipo	15	3	6	2	9	8
Fiume Bannia	14	4	2	5	11	17
Tolmezzo C.	13	3	4	4	9	11
Pro Gorizia	13	3	4	4	8	11
Juventina	12	3	3	5	9	11
Maniago Vajont	6	1	3	7	11	18
Casarsa	5	0	5	6	7	16
Rive Flaibano	5	1	2	8	5	16

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Azzurra - Fontanafredda, Casarsa - Kras Repen, Fiume Bannia - Chiarbola Ponziana, Pol. Codroipo - Rive Flaibano, Pro Fagagna - Muggia 1967, Pro Gorizia - Maniago Vajont, Sanvitese - San Luigi, Tamai - Tolmezzo C., UFM - Juventina.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Corno Calcio	1-2
Azzurra Gorizia - Sangiorgina	0-0
Forum Julii Calcio - Cormonese	4-0
LME - Union 91	3-0
Manzanese Calcio - TS Victory	0-1
Pro Cervignano - Fiumicello 2004	2-0
Ronchi Calcio - Sistiana Sesljan	1-1

Ha riposato: Sevegliano Fauglis.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	25	8	1	0	24	6
Corno Calcio	22	7	1	1	17	7
Forum Julii Calcio	19	6	1	1	19	10
TS Victory Academy	18	5	3	0	17	9
Pro Cervignano	13	4	1	3	10	7
Fiumicello 2004	13	4	1	4	13	12
Sevegliano Fauglis	12	3	3	2	10	9
Sistiana Sesljan	12	3	3	2	8	7
Ronchi Calcio	9	2	3	3	7	10
Azzurra Gorizia	8	2	2	5	8	15
Cormonese	8	2	2	5	9	20
Sangiorgina	5	0	5	3	5	8
Manzanese Calcio	5	1	2	6	5	18
Ancona Lumignacco	3	1	0	7	10	12
Union 91	2	0	2	6	3	15

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Cormonese - Sevegliano Fauglis, Corno Calcio - Forum Julii Calcio, Fiumicello 2004 - Ancona Lumignacco, Sangiorgina - Manzanese Calcio, Sistiana Sesljan - Pro Cervignano, TS Victory Academy - LME, Union 91 - Ronchi Calcio. Riposa: Azzurra Gorizia.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Domio	1-3
Bisiaca Romana - La Fortezza	3-0
Centro Sedia - Mariano	2-0
Opicina - Breg	3-1
Pro Romans - Isonzo San Pier	1-0
Roianese - Torre T.C.	1-1
S. Andrea S.Vito - Sovodnje	4-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Opicina	16	5	1	1	20	7
Centro Sedia	15	5	0	2	13	8
Domio	13	4	1	2	15	11
Breg	11	3	2	2	12	11
Pro Romans	11	3	2	2	11	10
S. Andrea S.Vito	10	3	3	1	14	10
Bisiaca Romana	10	3	1	3	15	13
Sovodnje	10	3	1	3	11	12
Aquileia	9	2	3	2	9	8
Torre T.C.	9	2	3	2	11	12
La Fortezza	7	2	1	4	4	11
Isonzo San Pier	5	1	2	4	6	9
Mariano	4	1	1	5	6	11
Roianese	4	1	1	5	8	22

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Breg - Centro Sedia, Domio - Roianese, Isonzo San Pier - Bisiaca Romana, La Fortezza - Aquileia, Mariano - S. Andrea S.Vito, Sovodnje - Pro Romans, Torre T.C. - Opicina.

Seconda Categoria Girone D

Campanelle - Pieris	4-1
C.G.S. Calcio - Vesna	3-5
Mladost - Audax Sanrocchese	0-2
Moraro - Aris San Polo	2-1
Mossa - San Giovanni	1-2
Turriaco - Costalunga	0-1
U.F.I. - Zarja	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Giovanni	17	5	2	0	21	8
Costalunga	17	5	2	0	20	8
U.F.I.	15	4	3	0	15	8
Campanelle	14	4	2	1	17	11
Zarja	13	4	1	2	17	9
Mossa	12	4	0	3	15	12
Moraro	12	4	0	3	11	15
Turriaco	11	3	2	2	14	11
Audax Sanrocchese	10	3	1	3	6	8
Vesna	9	3	0	4	22	19
C.G.S. Calcio	4	1	1	5	9	15
Pieris	4	1	1	5	7	21
Aris San Polo	1	0	1	6	7	23
Mladost	0	0	0	7	3	16

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Aris San Polo - Mossa, Audax Sanrocchese - Turriaco, Costalunga - Campanelle, Pieris - Moraro, San Giovanni - U.F.I., Vesna - Mladost, Zarja - C.G.S. Calcio.

Terza Categoria Girone C

Domio B - Primorec	1-3
Gradese - Torviscosa	1-3
ISM Gradisca - Ronchi U21	3-0
Malisana - Primorje 1924	5-0
Porpetto - Bisiaca Romana U21	9-0
Pro-Secco Primorje - Muggia U21	3-0
San Vito al Torre - Villesse	0-2
U.F.M. U21 - Poggio	1-6

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Poggio	21	7	0	0	30	4
Malisana	19	6	1	0	27	6
Torviscosa	17	5	2	0	19	8
Villesse	15	5	0	2	18	8
Porpetto	13	3	4	0	20	4
Pro-Secco Primorje	13	4	1	2	18	8
Primorje 1924	9	3	0	4	20	21
San Vito al Torre	8	2	2	3	11	11
Gradese	8	2	2	3	11	11
ISM Gradisca	8	2	2	3	11	14
Ronchi U21	8	2	2	3	9	16
Muggia 1967 U21	8	2	2	3	6	14
Primorec	6	2	0	5	12	18
Bisiaca Romana U21	3	1	0	6	7	34
Domio B	2	0	2	5	10	25
U.F.M. U21	0	0	0	7	5	32

PROSSIMO TURNO: 17/11/2024
Bisiaca Romana U21 - Domio B, Muggia U21 - Gradese, Poggio - Malisana, Primorec - Pro-Secco Primorje, Primorje 1924 - San Vito al Torre, Ronchi U21 - U.F.M. U21, Torviscosa - Gradisca, Villesse - Porpetto.

Prima Categoria

LA SETTIMA GIORNATA

Opicina c'è, il Centro Sedia non molla. Bene Domio

La capolista gialloblù regola il Breg. Il team di San Giovanni piega il Mariano. Il club di Mattonaia vince ad Aquileia

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel girone C di Prima Categoria l'Opicina fa suo un altro derby e si regala un'altra settimana in vetta alla classifica. Che i gialloblù siano una rivelazione o una pretendente alla promozione diretta lo dirà il tempo, ma nell'anticipo del sabato la squadra guidata da Luca Valentinuzzi fa il suo dovere sbarazzandosi 3-1 del Breg con una prova da big. Dopo un primo tempo povero di occasioni, l'Opicina passa al quarto d'ora della ripresa con Steinhauser che conclude un'azione corale di prima intenzione. Pressoché immediato il pari di testa di Maselli per i biancoblù di Dolina, ma i carsolini prima si riportano avanti con la botta all'incrocio di Martin a metà frazione e infine chiudono il match al 36' con l'ennesima punizione dipinta su tela dallo specialista Bovino per il definitivo 3-1.

Opicina chiama e San Giovanni al Natisone risponde, con il Centro Sedia che si afferma per 2-0 nel derby casalingo contro il Mariano e si conferma in seconda piazza. Ai friulani padroni di casa bastano le reti di Don ad inizio gara su azione da corner ed il raddoppio di Malamisura in mischia a fine primo tempo.

Vince e balza al terzo posto il Domio, corsaro 1-3 in rimonta sul campo dell'Aquileia. I friulani passano nella prima frazione con Rigonat di testa, ma nella ripresa i biancoverdi prima impattano al quarto d'ora con una botta dal limite di Carbone e infine confezionano il colpo grosso con una doppietta di testa di Giglione dopo la mezz'ora.

Riassapora il gusto dei tre punti anche la Bisiaca Romana, che fa suo il derby contro La Fortezza Gradisca con un netto 3-0. I bisiachi di casa passano in vantaggio al 20', con Iacoviello che controlla al limite dell'area e batte Petranca con un pallonetto, e raddoppiano appena prima del riposo ancora con Iacoviello su un filtrante col contagiri di Raffa, prima che Sangiovanni al 5' realizzi il rigore del definitivo 3-0.

Succede di tutto in via Locchi, dove Sant'Andrea San Vito e Sovodnje si dividono la posta con un pirotecnico 4-4. I biancoblù di casa sbloccano il risultato in avvio con la zampata di Zaro, ma vanno sotto nel giro di 6 minuti: Petejan impatta da fuori area e firma il sorpasso all'11' insaccando una respinta di Baldassi. Al 42' Sigur ristabilisce la parità trasformando in rete una sponda di Cauzer e ad inizio ripresa gli ospiti scappano con Zizmond e Martin Juren, ma non fanno i conti con il cuore del "Santa": Pischianz accorcia al 42' e Cauzer in pieno recupero firma di testa il 4-4 finale.

Un gol di Lombardo nei minuti di recupero del derby casalingo contro l'Isonzo San Pier vale alla Pro Romans il secondo successo consecutivo, mentre a fondo classifica Roianese e Torre Tc si dividono la posta: Norbedo su rigore a fine primo tempo illude i bianconeri, riacciuffati nella ripresa dal gol friulano di Sanzo. —






Nelle due immagini in alto il match di sabato tra la Polisportiva Opicina e il Breg vinto dai padroni di casa FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE. Sotto due scatti dell'incontro tra Bisiaca Romana e La Fortezza Gradisca FOTOSERVIZIO KATIA BONAVENTURA

SECONDA CATEGORIA

Costalunga e San Giovanni vittoriosi Vesna, cinquina in rimonta al Cgs

Massimo Umek / TRIESTE

La partitissima è dell'Ufi, San Giovanni e Costalunga ancora alla pari in vetta, torna a vincere il Campanelle.

Questa in sintesi la settima giornata nel girone D di Seconda Categoria. Si segna dappertutto, un dato curioso è rappresentato dal fatto che sin qui, nelle 49 partite disputate, solo una volta una gara si è conclusa sullo 0-0 (Ufi-Audax).

Partiamo dal duo di testa. Il Costalunga passa a Turriaco per 1-0 grazie al rigore trasformato da Marin al 35' del primo tempo. Corsaro anche il San Giovanni contro il Mossa, finisce 2-1 con il bersaglio di Gridel e un'autorete; per i padroni di casa a referto Avvlaj. Costalunga e San Giovanni sono entrambe al terzo successo di fila.

L'Ufi batte e scavalca in graduatoria lo Zarja, al triplice fischio è 2-0 con i gol di Vanzo (36' primo tempo) e di Garic (27' secondo tempo). Zarja al secondo ko stagionale dopo quello dell'esordio co il San Giovanni.

Dopo tre partite torna a gioire appieno il Campanelle che cala un poker al Pieris; in rete Fogar (doppietta), Muccio e Martinelli; nel finale Martella per gli ospiti rende meno pesante il divario: 4-1. Sin qui le squadre che dovrebbero giocarsi il primo posto finale al termine del campionato.

Il Moraro batte l'Aris per 2-1 con un centro per tempo, entrambi di K. Zejnuni, il primo su rigore e il secondo su calcio di punizione. L'Audax Sanrocchese passa per 2-0 sul campo del Mladost con la doppietta di Biscro nella prima frazione di gioco (30' e 40').

Gara dai due volti tra Cgs e Vesna con il 5-3 per il team di Santa Croce. Colotti e Bellocfirmano il momentaneo 2-0 per gli studenti che però attorno alla mezz'ora restano in dieci per l'espulsione del portiere Bole; con l'uomo in più cresce il Vesna che sigla cinque gol con Sosic, Kerpan, Franzot, Colja e K. Vidali. Per il Cgs la terza rete è invece di De Caneva. —

TERZA CATEGORIA

Poggio, sei reti all'Ufm Under 21 Malisana fermata dal Primorje 1924

TRIESTE

Nel girone C di Terza Categoria il cielo è sempre più blu: non accenna nemmeno lontanamente a rallentare la sua corsa il Poggio, che in trasferta sul campo dell'Ufm U21 si sbarazza dei baby biancoblù con un tennistico 1-6 e dopo 7 giornate continua a comandare la classifica a punteggio pieno. Zhang ci mette 19 minuti a sbloccare il punteggio al termine di un contropiede, ma da quel momento in poi la gara è in discesa. Al 22' Velicovich firma con una magistrale punizione il raddoppio degli ospiti che poi dilagano: Tassone di tacco alla mezz'ora cala il tris, Zhang al 40' fa doppietta personale e poker di squadra e Medeot allo scadere insacca per la quinta volta. Nella ripresa vanno in rete anche Giovannini per i padroni di casa e Ferrazzo per gli ospiti, in una domenica che segna la fuga in vetta a +4 sulle inseguitrici dell'undici di Christian Surace.

Rallentano infatti i biancocremisi della Malisana, fermati sul pari a reti bianche tra le mura amiche dal Primorje 1924 e raggiunti al secondo posto dai compaesani biancoblù del Torviscosa, vittoriosi 1-3 con doppietta di Duka e rete di De Crescenzo sul campo della Gradese a cui non è bastato il sigillo di Msafti.

Resta nelle zone nobili il Villesse che sbanca 0-2 la tana del San Vito al Torre: Cambi apre le danze per i giallorossi alla mezz'ora del primo tempo con un missile all'incrocio dai 25 metri e chiude la gara Marcenaro nel finale di partita.

Gioisce anche il Prosecco Primorje, che regola per 3-0 il Muggia U21 con rete di Vincenzo Coppola e doppietta di Isler. Una doppietta di Di Bernardo ed un timbro di Chimphango bastano all'Ism Gradisca per imporsi con lo stesso risultato sul Ronchi U21 nel derby, mentre la domenica nera della Bisiaca Romana U21 sta tutta nel 9-0 finale patito a Porpetto.

Completa il quadro l'1-3 di Domio B-Primorec: per i biancoverdi rete di Craus, a regalare la vittoria ai gatti di Trebiciano la doppietta di Kodarin ed il sigillo di Racman. —

F.D.S.

PALLAVOLO - SERIE B2 MASCHILE E FEMMINILE

Lo SloVolley cade in casa contro il 4 Torri Ferrara New Virtus senza riscatto

Il sestetto di Peterlin non regge il confronto con gli emiliani La squadra triestina resiste solo un set con la Gps San Vito





In alto un muro dello SloVolley Zkb. Sotto un'azione della New Virtus Trieste CG Impianti

Andrea Triscoli / TRIESTE

Giornata negativa per le due giuliane della serie cadetta nazionale. Tra i maschi, al palasport Marco Spacapan di Gorizia, lo SloVolley Zkb cede con l'onore delle armi 2-3 a un 4 Torri Ferrara 1947 che è squadra abituata a vincere lontano dalle mura amiche. Gli emiliani si impongono solo 2-3 al termine di una infinita corsa-maratona durata oltre due ore.

Sconfitta per 2-3 interna contro una Ferrara davvero ostica e in palla, una delle 3-4 squadre del girone dichiaratamente che punta senza preamboli al salto di categoria. Oggi tra l'altro tornvaa in campo Zanni, il regista titolare delle Quattro Torri, un direttore d'orchestra sontuoso che fino a questo turno era indisponibile per gli ospiti e che ha militato per anni in serie A. Nel primo set Slo sempre sotto, con strappi di 2-3 punti, poi gli ospiti sempre ripresi da Bensa e soci, che dal 22-24 han rimesso in ordine la gara sul 24 pari, poi la Zkb si trova un set-ball sul 27-26, ma perde d'un soffio e solo ai vantaggi 28-30.

Meglio la ripresa, coi goriziani in testa di 4-5 lunghezze, poi ripresi intorno al 20, e nel finale concitato bene il sestetto di Peterlin a avere la meglio 25-23. Si ripete lo SloVolley con un terzo periodo davvero positivo, col monologo fino al 19 con ampio margine, e qui il 2-1 non basta a mettere al sicuro il risultato. Ferrara si risveglia, e riscatta con un quinto sempre in testa, sul 6, 7 pari, poi 7-11, breve strappo SloVolley che si riavvicina sul 10-12 ma non basta. Tra i giuliani da ricordare le assenze di Sicco e Castellani. Slovolley Zkb: Bensa 3, Giusto 22, Jerič , Komjanc 13, Pauli 10, Sutter 17, Margarito (L) Dessanti (l2), Castellani 0, Micali 2, Terpin 3. All. ambrož peterlin.

B2 Feminile. Va peggio alla New Virtus Trieste, impegnata nella sfida testa-coda contro la capolista GSP Group Vicenza, e battuta 3-0 (23, 19, 26) dalle venete, a punteggio pieno a 15. Procedono a braccetto le due rivali, con Trieste abile e performante per un primo set che la vede al passo con la prima della classe.

Dal 20 in poi è battaglia contro le arancioazzurre di casa, sempre tenute sotto, sino al 22-23 per la CG Virtus, che prima sbaglia un servizio, poi non contrattacca e difende male su un diagonale veneto: la Gsp San Vito fa il 24-23 e poi un mezzo ace al servizio fa esplodere il palasport, e fare un fischio per lo scampato pericolo, con l'1-0 che premia eccessivamente le atlete di casa. Anche nel terzo la CG prova il tutto per tutto e combatte, ma l'equilibrato 28-26 regala il 3-0 ampio e immeritato alla Gsp,

New Virtus Trieste CG: Legovich, Pitacco, Sancin, Tientcheu, Cecchini, Peres, Cestaro, Spadaro; DiBert, Stabile; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Busdakin. —

SERIE D FEMMINILE - AREA TRIESTINA

Sesta vittoria del Volley Club sul campo del Latisana Primo successo dell'Olympia

TRIESTE

In serie D femminile, turno positivo per le tre triestine. Successo speciale per il Volley Club dei sogni, che si conferma in testa al girone, e fa sei su sei. Nell'ostico campo del Latisana, è uno 0-3 (23, 18, 14) che premia le bianconere VC: Pauli 15, Zanne 7, Padoan 3, Pellizer 3, Rescali (K) 14, Vattovaz 2, Dodini 0, De Savino 3, Bodigoi, Roncara', C. Petri (L), Brazzati, Marandici. All. Fulvio Hovhannessian. Così il tecnico:



Volley Club vincente e capolista

«Ottima prova, su un campo disagevole, contro una ex C, con un paio di pedine nuove. Noi siamo partiti al top, loro le rivali avanti 8-4, però abbiamo rintuzzato e ricucito lo svantaggio, azioni degne di nota, e poi un epilogo intenso che ha visto il 23-25 per noi. Abbiamo battuto bene forzando la loro ricezione, e inducendole all'errore nei punti decisivi. Poi dalla ripresa, dopo qualche cambio tattico, abbiamo alzato il muro e siamo partiti con maggior forza, due set quasi monologo, che hanno visto le mie portare a casa con facilità i 3 punti».

Prima affermazione dell'anno e 3 punti d'oro per l'Olympia, che fa il colpaccio 0-3 (23, 17, 20) contro il fanalino di coda Talmassons, balza all'11mo posto in compagnia del Moraro ed esce dalla zona calda dei bassifondi. Gara non brillante, ma contava il risultato, muovere la classifica e sbloccarsi in stagione: missione compiuta, per le neroarancio, che dovevano solo vincere. Boccata d'ossigeno importante e iniezione di fiducia per le olympiche. Con un paio di assenze importanti, convocazioni dall' u18 per due giovanissime, Lonza e Vivoda, premiate con l'ingresso e il debutto in campo, e Lonza autrice di un ace al primo servizio in serie D. OLY: Carniel, Lonza, Zupancich, Tommasini, Vicinanza, Visintin(K), Vivoda, Guarniero, Del Fabbro, Coretti, Bon, Pettenà(L). Zalet Kontovel Bar Tabor – Chions F.2-3 (26-24, 25-23, 19:25, 17-25, 9-15) Ciuch, Kovačič , Gruden, Kalin, Škerk, Bezin (L), Grilanc, Trevisan, Pertot , Rapotec, Kneipp. All.: Berlot. Un punto e tanta grinta per il Kontovel, che "frena" la marcia del Chions. —

A.T.

SERIE D FEMMINILE - AREA ISONTINA

Il Mossa vince in trasferta sul campo del Martignacco Nuova sconfitta del Moraro

TRIESTE

In serie D rosa, il Mossa autore di una importante vittoria esterna per 1-3 (25-16, 25, 21, 22), con la quale nell'anticipo della sesta giornata ha superato il Martignacco, in una gara brutta e scorbutica. Quarta W, 10 punti, e settimo posto per il Mossa, incompleto, che ha sfruttato i punti di Andrea e Martina Tavagnutti e Borsi. Piccolo infortunio per Federici, Marchesini schierata opposta, e team di Pockar che spera di tornare al completo quanto prima. Moraro -DB Carrozzeria De Bortoli Cordenons 0-3 (20-25; 16-25; 20-25). Starting six: Cainero - Panozzo E. (pall. - opp.), Delpin - Fregonese (bande), Zandonà - Panozzo A. (C), Salvatore (L). Nel corso della gara spazio anche per Humar, Sini, Miseri e Visintin per le padrone di casa.

Il Moraro continua a rimandare l'appuntamento con i primi tre punti stagionali. Cede infatti l'intera posta in palio ad un DeBortoli Cordenons decisamente più abituato al palcoscenico della serie D, e che fa della difesa il proprio punto di forza. La compagine di coach Tuzzi dimostra di saper giocare a tratti una buona pallavolo, ma manca di continuità e di convinzione nei propri mezzi. Un primo set buono, sfuggito solo nel finale; una ripresa dove le ospiti tengono sempre in mano il pallino del gioco, con solido vantaggio. E infine un terzo set condotto con ampio margine della avversarie (11-21), ma che vede il ritorno di un Moraro che non ci sta a perdere senza aver lottato (20-25). «Bisogna guardare ai prossimi impegni con determinazione e serenità, ma anche e soprattutto con più fame agonistica. Nel frattempo cercasi più coesione e tre punti» ammette Baldassi, dirigente isontino. Chions Inova – Soča Lokanda Devetak ZKB 3-0 (25:16, 25:22, 25:21) SOČA: L. Berzacola 2, J. Cotič nv, Scocco 11, Gruden 1, Paulin 5, Komic 8, Ferfoglia 2, A.. Berzacola 7, Tosolini (L), Falzari ne, Menis 4, Flospergher (L), Spindler n.e. All.: Orel. Il team Devetak perde con l'Inova Cinto, terzo k.o e nono posto. —

A.TRIS.

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet Zkb non si arresta e piega 3-0 il Rizzi Udine Eurovolley ko a Tarcento

TRIESTE

Per la serie C rosa, la massima regionale, lo Zalet Zkb vince e stravince, piega 3-0 (11, 11, 13) il Rizzi Udine con 22 punti di F. Misciali e 10 di Surian. Zaletine in forma, che han tenuto la massima concentrazione, contro una rivale di bassa classifica e hanno svolto a puntino i progetti tattici preparati in allenamento. «Molto bene tutte, il roster al completo si è destreggiato a dovere – spiega il tecnico Privileggi, ampiamente soddisfatto -, ok anche la Luxa, una 2010 che aveva già esordito in C, spazio alla Lacovich, al suo debutto, ho avuto modo di dare spazio anche alla panchina e ora testa alla prossima sfida».

Netta sconfitta 0-3 per l'Eurovolleyschool nella gara con Tarcento, figlia di una prestazione assolutamente insufficiente e deficitaria sotto tutti i punti di vista. La squadra ha sofferto molto in ricezione (troppi gli errori) e ciò, al di là dei punti regalati direttamente alle ospiti, ha comunque impedito di organizzare un efficiente gioco offensivo, mentre per contro difficoltà a muro con le attaccanti del Tarcento. Sin dalle battute iniziali la formazione di casa è andata in sofferenza e, come testimoniano in modo molto eloquente i punteggi finali dei set, le ospiti hanno dominato in lungo e in largo tutto l'incontro, tanto da consentire all'allenatore di dare spazio a tutte le ragazze. Serata che non sarebbe stata semplice per le padrone di casa, pur schierate nel sestetto tipo di questo inizio di stagione con l'eccezione della Sparello, inserita quale palleggiatrice titolare al posto della Bosich, assente in settimana. Dopo pochi scambi Tarcento, approfittando dei tanti errori nella metà campo triestina, ha gradatamente preso il largo fino al 11-25. Poco di diverso nel set successivo, nonostante la ritrovata vena realizzativa della Latin (5 i suoi punti nella seconda frazione) e il parziale risveglio di Milosevic e Sefusatti, entrambe ferme a zero punti nel primo parziale, nonché l'ingresso della Bosich a rilevare Sparello. Terzo set sulla falsariga dei precedenti e nonostante le ospiti siano scese in campo con una formazione diversa, hanno comunque condotto le operazioni senza patemi, mostrando solidità in tutte le fasi di gioco.

EVS Ts: De Vidovich 6, Milazzi 3, Milosevic 5, Latin 7, Sefusatti 2, Sparello 1, Porro (L1), De Sero 1, Bosich,Urban. ne: Kralj, Muntean, Skerlj, Steffè (L2). All.: Lorenzo Sparello. —

A.T

PALLAVOLO - SERIE C MASCHILE

I Tre Merli restano in vetta Battuto il Volley Club Rosso

La squadra di Aizza vince il derby triestino con un secco 3-0 L'Altura sbaglia troppo e viene fermata dal Fiume Veneto

Andrea Triscoli / TRIESTE

Nella giornata dei 3-0, i Tre Merli vincono il derby triestino e difendono la vetta del girone. Terza vittoria casalinga, alla Vascotto, per la Triestina Tre Merli che piega per 3-0 (25-18; 25-22, 25-15) il Volley Club Rosso Costruzioni. Partenza contratta per entrambe le squadre fino al 11-11, poi i padroni di casa allungano per la chiusura del set: gli ospiti tengono sino al 18-15, poi 22-16 e 1-0 interno. Nel secondo parziale l'equilibrio dura fino al 20-20: tempo più combattuto, ma in bacheca ai ragazzi di Aizza. Nel terzo set i biancoblu partono meglio e dal 12-8 si portano a controllare la gara, fino alla conclusione.


La squadra dei Tre Merli vittoriosa nel derby è capolista della Serie C

Tre Merli: Zoffoli 9, Facchin 2, Murador 15, Corazza 5, Katalan 10, Lincetto, Gnani 1, Vascotto 1, Aizza G. Cavicchia 1, Naimi, Bari (L) Weis (L). All. Aizza A. De Bortoli. V Club: Carluccio 6, Righi 6, Dervishi 7, Vinoni, Sartori L. Calligaris 0, Fornasiero, Greco, Marcone 2, Tosato 8, Vallon, Iuri 1, Barazzuol 6, De Luca 1. All. M. Stera. Soča ZKB Lokanda Devetak che convince, supera il VP Academy 3-0 (25:18, 9, 19). SOČA: T. Cotič 9 e A. 3, I.Devetak 8, Miklus 7, Vižintin 6, Antoni 2, Pantani 14, Persoglia, N. Černic 3, Princi 6, Makuc (L2), Čavdek (L1), M. Devetak ne, Boškin n.e. All. L. Battisti.

Stop per 3-0 (24, 10, 23) per l'Altura nella trasferta di Fiume Veneto, grande rammarico per non essere riusciti a chiudere due frazioni perse di un soffio a causa di errori futili. Due frazioni giocate dagli Alturaboys, per l'occasione guidati da coach Della Pietra, alla pari con i più quotati avversari, rodati per il torneo. Secondo set, invece, nel quale gli ospiti non sono riusciti a giocare, subendo il gioco dei padroni di casa, anche per un evidente condizionamento per l'esito della prima frazione, sfumata nonostante un costante vantaggio.

Nel complesso una buona gara per Rigoni e compagni che, nonostante defezioni e le non perfette condizioni fisiche di alcuni effettivi, evidenziano segnali di crescita sia individuali che del collettivo. Calussi 9, Radovanovic 9, Taliento 6, Shinaj 2, Calvino 2, Ceppi 2, Iannuzzi 3, Rigoni, Rogantin, Boric, Sinozic. L'Intrepida Mariano lotta con veemenza e supera per 3-0 (21, 21, 19) la Credifriuli, e agguanta la Rojalese al quarto posto. —

SERIE D MASCHILE

Sloga Tabor Vegliach sconfitto 3-2 dal Tinet Vp Torriana ko con Travesio

TRIESTE

In serie D lo Sloga Tabor Vegliach è combattivo e tenace, contro un Tinet VP da 4 vittorie in stagione e avanti subito due a zero. Dal terzo atto i biancorossi ospiti provano la rimonta, e con Segre e Vremec infilano due set a 21 e 19, finendo due pari. Nel quinto manca l'energia per fare di più contro una rivale che non molla. VP Prata Academy – Sloga Tabor Vegliach 3-2 (25-18, 25-21, 21:25, 19:25, 15:10).

S.Tabor: Mezzardi 2, Segre 24, Mavrič 10, Vremec 14, Mesar 7, Golob4, Vattovaz (L1); Kalc 1, Lozei 1; N.e: Opačič, Matana, Petrič. All: L.Manià.

Serata no per i gradiscani del Torriana che perdono in casa 1-3 (17, 15, 25-21, 20) contro il Travesio in una partita alla pari. Rammarico per Buiatti, messo alle strette da un dolore alla spalla durante la settimana e quindi schierato ed impiegato come libero.

TORR: Sant (K), Gon, Gobbo, Piccagli, Bittesnich, Pecol, Mian (L1), Buiatti (L2), Susterini e Pitton. All: R. Marchi.

Intervista all'opposto Piccagli: «È stata una partita difficile, soprattutto con una rosa rimaneggiata e il risultato finale di 3-1. Quali sono stati, secondo te, i principali ostacoli per gestire meglio la partita? «Nei primi due tempi, abbiamo provato la formazione 4-2 per avere Luca in attacco, purtroppo la ricezione, nostro problema principale, non ci ha permesso di sfruttare questa occasione al meglio. Dal terzo set siamo cresciuti, dimostrando di poterci imporre se giochiamo coesi e da squadra. Salvo il nostro atteggiamento dal terzo periodo, dobbiamo entrare in campo carichi fin da subito e con maggiore attenzione in ricezione».

Lo Sca Montaggi Monfalcone fa 3-2 nell'ultimo match in menu, alla domenica sera, contro l'Aurora. Primi due set vinti a 16, in scioltezza, poi il 2-2 degli ospiti che conquistano il primo punto.

Nel quinto la Fincantieri fa il 15-13 faticoso che regala agli isontini la terza vittoria in stagione. Sca: Soranzio S., Regolin, Scarpin, Ponzetta, Pala, Calligaris, Aikpitanyi, Muset, Sturni, Schwarz, Carannante. All. Ferrazzo. —

A.T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran evapora a Ferrara e subisce un pesante ko

La squadra di Bazzarini regge l'urto nei primi due quarti ma alla distanza i padroni di casa asfaltano i triestini con un +35

Guido Roberti / TRIESTE

Reduce dalla sconfitta interna di domenica scorsa contro la Calorflex Oderzo, lo Jadran è costretto nuovamente alla resa sul campo della strutturata Adamant Ferrara, una delle società con l'ambizione proclamata di salire di categoria. Un passivo pesante per i giuliani (106-71 il punteggio finale) accumulato in modo particolare nel corso del secondo ed ultimo quarto. Una ottava giornata del campionato di serie B Interregionale amara dunque, con la squadra triestina che rimane al penultimo posto della classifica e la sola Montebelluna alle spalle a quota zero. Alla Giuseppe Bondi Arena, struttura da 3.500 posti dove non più tardi di 8 anni fa vinse la nascente Alma Trieste di Dalmasson, primo quarto di grande intensità, battagliato possesso su possesso tra le due squadre, e concluso in parità a quota 22. Le percentuali a canestro rimangono elevate pure nel secondo periodo, lo Jadran tuttavia non riesce a contenere gli estensi, scatenati ed autori di un primo significativo allungo che porta all'intervallo lungo sul 52-41. Davvero troppi i 30 punti subiti sul groppone per ipotizzare il colpaccio su un parquet difficile. Nel terzo quarto la squadra di Bazzarini regge meglio l'urto dell'attacco dei padroni di casa e ha il merito di rimanere ad un distacco sostanzialmente invariato, 76-62 con 10' da giocare. Nell'ultimo quarto arriva tuttavia il tracollo, con l'Adamant che non concede sconti e infiamma il palasport di Ferrara con un altro quarto straripante. Per gli emiliani è l'ennesimo successo tra le mura amiche, 106-71. Non sono bastati i 20 punti di De Petris, e i 16 di un preciso Batich. Sabato prossimo lo Jadran sarà costretto a giocare ancora lontano da casa, sfiderà l'ATV San Bonifacio nel veronese. Gli scaligeri ieri hanno perso nettamente sul campo di Oderzo. —

FERRARA	106
JADRAN	71

Parziali: (22-22), (52-41); (76-62), (106-71).

Jadran: Batich 16, Gulič 2, Ban 10, Demarchi, De Petris 20, Ignjatović ne, Jakin 2, Gobbato 4, Malalan 2, Besedič 15, Persi. All: N. Bazzarini.
Arbitri: Bragagnolo di Codroipo-Gavagnin di Venezia.



Matija Batich (Jadran) in azione FOTO BRUNI

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar al fotofinish Battuta la Guerriero Pd

Grande prova casalinga per il team bisiaco di Beretta
Nel finale l'errore di Birra regala la vittoria alla Pontoni

FALCONSTAR	77
GUERRIERO PD	76

(17-22, 34-37; 62-61)

Falconstar: Maiola, Gallo 6, D'Andrea 9, Rinaldin 20, Bellan 12, Gattolini 2, Lazzari 1, Dragicevic n.e., Romanin 14, Skerbec 4, Barel 6, Segatto 3. All. Beretta.

Guerriero Petrarca Padova: Zampieri n.e., Mwambila 2, Manganotti 2, Birra 18, Bevilacqua 12, Ragagnin 16, Pauro 2, D'Argento n.e., Guerra n.e., Elardo 12, Pavan 10, Pendin 2. All. Cilio

Note: tiri da 3: Falconstar 7/23, Petrarca 9/26. Tiri liberi: Falconstar 12/21, Petrarca 13/17. Rimbalzi: Falconstar 29, Petrarca 37.



Matteo Rinaldin (Falconstar Pontoni)

MONFALCONE

La Pontoni Falconstar soffre fino all'ultimo secondo ma riesce ad avere la meglio sul Guerriero Petrarca Padova e continua la corsa in vetta alla classifica appaiata alla sola Valsugana dopo la sconfitta di Pordenone a Jesolo. I biancorossi rischiano la frittata nel finale ma il tiro della vittoria scoccato sulla sirena da Birra esce e il PalaPaliaga può tirare un sospiro di sollievo. Coach Beretta conferma Barel in quintetto dopo l'ottima prova di Pordenone e l'inizio è promettente per i biancorossi (6-2) poi però è il Petrarca a prendere in mano la gara con il tiro da 3 punti, la sua arma principale. Bevilacqua segna dai 6,75, lo imita Ragagnin e a metà del primo quarto veneti avanti sul 12-10. Il Guerriero allunga fino al +6 poi ci pensa Bellan a frenare la sfuriata ospite impedendo ulteriori allunghi e congelando il divario fino al 10' (Petrarca a +5 sul 22-17). Il break di Padova è solo rinviato perché in apertura di seconda frazione il Petrarca supera la doppia cifra di vantaggio (28-17). Reagisce la Falconstar con Rinaldin che segna e sforna assist per i compagni e al 18' c'è solo un possesso che divide le due squadre (30-28 Padova). Il sorpasso è nell'aria e lo concretizza una tripla di Rinaldin, top scorer di giornata (34-32). Gli ospiti però nel finale del secondo quarto piazzano un 5-0 e vanno al riposo in vantaggio di 3 lunghezze sul 37-34. Al rientro dagli spogliatoi è parità dopo una tripla di Segatto ma il pallino resta in mano a Padova che torna a +4 con Ragagnin (43-39). Il solito Rinaldin tiene in scia i monfalconesi e dà alla Pontoni la possibilità di tornare avanti, cosa che accade al 27' grazie a una tripla di Romanin per il 55-53 biancorosso. Bellan risponde a Birra e al 30' la Pontoni è avanti di 1 punto (62-61). La Pontoni sgasa in apertura di ultima frazione e sembra poter chiudere il match in anticipo: dal 64 pari si passa in un amen al 74-64 con i canestri di Romanin, Bellan e capitan Skerbec al 34'. Non basta però perché il Petrarca è cliente ostico e risponde a sua volta con un 8-0. Sul 74-72 è tutto da rifare. La Pontoni entra nell'ultimo minuto sul +4 ma Ragagnin segna da 3 punti per il –1 (77-76 Monfalcone). La Falconstar pasticcia e perde palla, Birra tira per la vittoria ma il ferro dice di no e sul rimbalzo di Romanin suona la sirena. —

M.N.

SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamica Gorizia vola a Montebelluna

Quarta vittoria facile nonostante le numerose assenze
In grande evidenza Dimicic (18 punti) e Casagarande (15)

MONTEBELLUNA	50
DINAMICA GORIZIA	71

(10-22, 30-39; 38-57)

Montebelluna: Bedin, Iacopini 12, Guazzotti, Mijaremi, Marin 8, Salvietti 3, Bertan 7, Marostica 3, De Marchi 3, Guerrini 2, Martin 11, Guidolin 1. All.: Saccardo.

Dinamica Gorizia: Baissero, Casagrande 15, Cestaro 10, Diminic 18, Giacchè 14, Luis 8, Peresson 2, Schina 4, Venturini, Lopez. All.: Tomasi.

Note: tiri da 3: Montebelluna 6/30, Dinamica 4/28. Tiri liberi: Montebelluna 8/10, Dinamica 19/30. Rimbalzi: Montebelluna 43, Dinamica 49



Giulio Casagrande (Dinamica Gorizia) in azione

Michele Neri / GORIZIA

La Dinamica Gorizia capitalizza un ottimo inizio e passa facile sul campo della cenerentola del torneo Montebelluna. Nonostante le assenze (a Sanad e Colli si è aggiunto il capitano Siro Braidot) e una percentuale da 3 punti rivedibile la squadra di coach Tomasi impone il tasso di fisicità, con un Diminic straripante, e una difesa imperforabile e si regala la quarta vittoria in campionato.

Un cambio in quintetto base, con Cestaro al posto di Schina, e si parte subito 5-0 per la Dinamo con 5 punti veloci di Diminic. Un canestro di Martin non basta a frenare la spinta iniziale ospite, e neppure un time-out della panchina di casa. Al 6' Diminic fa 13-2 e i goriziani prendono già la partita in mano. Poco dopo Giacchè fa +14 (18-4) con la Dinamo che dopo una lieve reazione della Montelvini (tripla di Bertan) chiude a +12 la prima frazione con la tripla finale di Cestaro. La musica non cambia nella seconda frazione: gli ospiti tengono tranquillamente in mano la contesa (+14 di Diminic al 12'). A metà frazione Casagrande fa +16 (34-18) poi la Dinamo si rilassa per qualche minuto e Montebelluna mette a segno un parziale di 8-0. Provvidenziale una tripla di Luis che ricaccia indietro i veneti e consente alla Dinamica di mantenere un vantaggio significativo all'intervallo lungo (39-30). Montebelluna riparte forte al rientro dagli spogliatoi: una tripla di Marin fa -6 (39-33 Dinamo) e sembra rilanciare le ambizioni dei padroni di casa ma è qui che svolta la difesa della Dinamica. Sempre Diminic (chiuderà con 18 punti e 9 rimbalzi) fa la voce grossa sotto entrambi i canestri e Gorizia può ripartire: al 25' una tripla di Giacchè riporta il vantaggio ospite in doppia cifra (48-36).

La Montelvini cala notevolmente mentre la Dinamo capisce che è ora di chiudere il match e lo fa con i giocatori più esperti: Giacchè e Casagrande martellano il canestro di Montebelluna e al 30' la Dinamo è a +19 sul 57-38 con la gara in ghiaccio. In apertura di ultima frazione Cestaro porta il margine oltre le 20 lunghezze e il match non ha più nulla dire: il massimo vantaggio Dinamo è un +24 segnato dal solito Diminic. Uniche note di rilievo del finale di gara sono l'esordio di Baissero e quello del classe 2009 Diego Antonio Lopez. —

Atletica

In 300 al Trail della Grotta Gigante

Tra gli uomini vince Galassi su Novi e Sterni. Tra le donne secondo successo per Nicol Guidolin

Emanuele Deste / TRIESTE

Ha fatto ancora una volta centro il Trail della Grotta Gigante che si è svolto ieri sul Carso triestino e che ha abbracciato 300 partecipanti, sold out raggiunto in poche settimane, entusiasti dell'organizzazione di un percorso che, oggettivamente, può competere tranquillamente con le più celebri gare di corsa in montagna d'Europa.

La manifestazione, valida come prova del Friuli Venezia Giulia Trail Running Tour e organizzata dal Cai Cim con il supporto della Società Alpina delle Giulie e il patrocinio dei Comuni di Sgonico e Monrupino, ha incoronato il ravennate Fabio Galassi (Atletica Imola Sacmi Avis) e la portacolori dell'Asd Trieste Atletica Aps Nicol Guidolin, capace di cogliere il secondo successo consecutivo.

Il tracciato di 17 chilometri del Trail della Grotta Gigante, molto vario e condito da 700 metri di dislivello, ha regalato, almeno tra gli uomini, innumerevoli colpi di scena e cambi di scenario, proponendosi come un percorso in cui bisogna spingere dal primo all'ultimo metro badando a gestire con intelligenza lo sforzo per non subire poi gli ultimi 1100 da correre, in discesa e poi in salita attraverso le due scalinate di 500 gradini, all'interno della Grotta Gigante.

Al femminile non c'è stata storia con la punta di diamante della società giallo-blu Nicol Guidolin che ha salutato le avversarie fin dallo start, lanciandosi in un assolo senza possibilità di controreplica.

La Guidolin, classe 1983, ha concluso la sua fatica dopo 1h37'35", precedendo Elena Snidero (Evinrude MuggiAtletica, 1h43'24"), 2ª come nel 2023 mentre sul terzo gradino del podio è salita la diciannovenne Nastja Ferluga (1h43'49") che ha completato la festa della Trieste Atletica. Tra gli uomini c'è stato il duello tra il nativo di Cotignola (Ravenna) Fabio Galassi (Atletica Imola Sacmi Avis) e il triestino Riccardo Sterni (Daytona Athletics).

I due si sono alternati in testa alla gara fin dai primi metri con Galassi che recuperava e staccava il rivale nei tratti in discesa mentre Sterni replicava in salita.

A 5 chilometri dal traguardo Sterni aveva qualche secondo di vantaggio sul contendente Galassi, bravo però a riaccodarsi e in quel momento a sferrare l'attacco decisivo con un'azione che ha lasciato sul posto il triestino. Galassi si è così involato verso il successo, fermando le lancette a 1h27'11", mentre Sterni (3° al traguardo con il crono di 1h31'24") è crollato lasciando strada a Matteo Novi (Gs San Giacomo, 1h30'43") che ha colto un ragguardevole escondo posto. Ai piedi del podio della gara triestina si è classificato Enrico Pausin (1h31'56").

Grandi protagonisti di questa domenica sono stati due ragazzi disabili, Nicole e Adrin, che grazie all'Associazione triestina "Idee di Corsa" hanno percorso il tracciato sue K-Bike speciali, trasportate da 6 atleti ciascuna. —





Due concorrenti impegnati sui gradoni della grotta. Sopra, la partenza del Trail FOTO MASSIMO SILVANO

Tennis - Atp Finals

Avanti Sinner

Il numero 1 del mondo liquida Alex De Minaur 6-3, 6-4
È la 66ª vittoria dell'anno, l'ottava contro l'australiano

Maurizio Cescon

Un break, in apertura di match, di De Minaur (sempre sconfitto nei precedenti, 7-0) è stato l'unico brivido del debutto di Jannik Sinner alle Finals di Torino. Da lì è stata una discesa verso il facile successo in due set. Sinner, maglietta blu navy (il più aristocratico dei colori), calzoncini azzurri e cappellino bianco con l'immancabile logo dello sponsor, ha rimediato subito ricambiando il break, poi andando avanti 4-2 e 5-3 con un secondo break, per chiudere la pratica del primo set per 6-3 in 36 minuti di gioco. Un solo doppio fallo e percentuali altissime con la prima e pure con la seconda di servizio, a cui l'australiano non ha mai saputo rispondere in modo efficace.

Il secondo parziale resta in equilibrio fino al 2-2. Il quinto gioco è quello della svolta. Sinner va sullo 0-40 in suo favore, una breve interruzione per un malore di uno spettatore (Sinner passa sulle tribune una bottiglietta d'acqua chiesta dai soccorritori) lo deconcentra, De Minaur riesce a recuperare fino al 40 pari, ma poi la quarta palla break è quella buona e Sinner vola sul 3-2. Il numero 1 al mondo sigilla il break, anche se a fatica, e si porta sul 4-2. Sinner non cede più la battuta e chiude il set 6-4, con un ace, in 49 minuti. In tutto un'ora e 25 minuti per aggiornare le sue "terrificanti" statistiche di quest'anno: 66esima vittoria del 2024, ottava su otto contro la sua vittima preferita, il povero De Minaur, che Jannik aveva battuto anche 5 anni fa nella finale della Next Gen a Milano, due Slam - Australia e New York in bacheca - e tornei prestigiosi come Cincinnati, Shanghai, Miami. Insomma il campione italiano ha cominciato con il piede giusto il percorso delle Finals. Prossimo avversario, domani, l'americano Fritz, poi nella terza partita un altro grande classico contro Medvedev.



Jannik Sinner non ha fallito l'appuntamento con la vittoria a Torino



Niente da fare per l'australiano Alex De Minaur

Torino ieri si è improvvisamente vestita di arancione, in onore dei "carota boys" i tifosi più colorati di Jannik. All'Inalpi Arena l'attesa per Sinner è finita con la vittoria di debutto alle Atp Finals contro l'australiano, ma l'emozione che si è respirata dentro e fuori il palazzetto e nel Fan Village è stata palpabile per tutta la giornata. L'arancione ha iniziato a fare capolino fin dalla sessione del mattino, con tifosi in parrucche color carota, bandiere italiane e cartelli per l'idolo di casa anche nelle sfide in cui non era impegnato il campione altoatesino. Hanno fatto il loro arrivo anche gli immancabili "carota boys", pronti a sostenere il loro campione.

Sinner a Torino può contare sul calore di una città che da giorni aspetta di vederlo in azione, ma anche sul tifo di alcuni compagni, come Lorenzo Sonego e Jasmine Paolini. La neo campionessa olimpica, al Fan Villaggio, ha speso parole di elogio per l'altoatesino che spera, naturalmente, di vedere sul gradino più alto del podio («è un esempio per tutti», ha detto la tennista salita al numero 4 nel ranking femminile). Per ora si limita a un pronostico sulle semifinali dove, oltre a Jannik, immagina possano arrivare a sfidarsi Zverev, Fritz e Alcaraz. «Sarebbero semifinali pazzesche», ha detto durante un incontro con il pubblico.

Il programma delle Finals prosegue oggi con le sfide Alcaraz-Ruud alle 14 e Zverev-Rublev alle 20.30. Alle 18 in campo il doppio azzurro Bolelli-Vavassori. Per Sinner, domani, sfida all'americano Fritz. —

L'ALTRA PARTITA

L'americano Fritz parte forte Medvedev rompe la racchetta



Il russo Medvedev

TORINO

Continua a essere piuttosto grigio il periodo dell'ex numero 1 del mondo Daniil Medvedev, sconfitto all'esordio alle Nitto Atp Finals in due rapidi set dall'americano Taylor Fritz col punteggio di 6-4, 6-3. Il russo è apparso emotivamente instabile, nervoso e poco lucido: il servizio continua a non funzionare e i tre doppi falli consecutivi sul 4-5 ne sono il più lampante esempio. Racchette spaccate, warning, penalty point e grande show mostrato a un pubblico che non sembra aver apprezzato l'atteggiamento del moscovita. Meriti, anche, a un ottimo Taylor Fritz, capace di restare concentrato nel corso dell'intero match, senza mai concedere opportunità di rimonta. Fritz con la vittoria su Medvedev può davvero sperare di qualificarsi per le semifinali delle Finals, anche se la strada è ancora lunga e dovrà vedersela con Sinner e De Minaur. —

Il velocista britannico si ritira, l'omaggio con aneddoti dello sprinter veneto Alberto Dainese

Cavendish, addio a braccia alzate «È stato il più grande di sempre»

L'INTERVISTA

MATTIA TOFFOLETTO

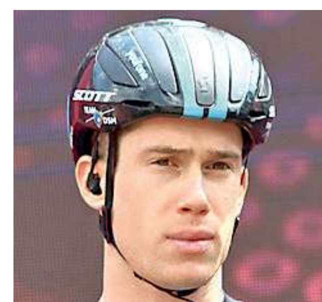
È stato, per quasi 20 anni, sinonimo di volata. Vincente. Mark Cavendish – indossando il dorsale 35 come le tappe vinte al Tour, primato che detiene in solitaria (davanti a sua maestà Merckx) dallo scorso luglio – si è congedato dal ciclismo, sbancando alla sua maniera il Prudential Criterium di Singapore davanti a Philipsen e De Lie. Il sipario a 39 anni per il campione dell'isola di Man, capace di firmare il Mondiale in linea 2011 (più altri tre su pista), la Sanremo 2009, 17 successi di tappa al Giro e tre alla Vuelta. Fra i velocisti più forti di tutti i tempi, forse il più grande. Si rivelò alla corsa rosa 2008: sotto le mura di Cittadella centrò il bis dopo l'exploit di Catanzaro, lasciandosi dietro un certo Bennati. Quel ragazzone prometteva bene, ma quel sigillo neppure lo ricorda Alberto Dainese, 26enne padovano di Abano: «Avevo 10 anni, impressionante la sua longevità».



Mark Cavendish, 39 anni, ieri l'ultima vittoria della carriera in Giappone

Dainese, che velocista è stato Cavendish?

«A parer mio il migliore di sempre, da quando ho iniziato il mio riferimento. E ogni volta che fissava un record, la soddisfazione era sempre di tutto il gruppo».



Alberto Dainese, Tudor

La sua forza?

«Un insieme di fattori. Per rimanere al vertice così a lungo, devi avere più di una caratteristica vincente: grande aerodinamica, capacità di andare molto a fondo, quasi da svenire dopo l'arrivo, colpo d'occhio. Sì, l'occhio: è stato uno dei migliori a livello tattico».

L'erede?

«Con quelle caratteristiche forse ancora non c'è. Ewan gli assomigliava, ma si è un po' perso. Ora di forti ce ne sono diversi, bisogna capire se dureranno 20 anni: Cav, Cipollini e Petacchi sono i più grandi, perché hanno saputo ripetersi per tanto tempo. Se continua così, Philipsen è un candidato, ma vedo già Milan superiore come potenza e volata: bisognerà vedere cosa faranno entrambi al Tour l'anno prossimo. Ad ogni modo: chi mai riuscirà a fare 35 vittorie in Francia? Non credo avremo un erede a breve».

Ricordi?

«Al mio primo Giro, nel 2022. Lui aveva vinto in Ungheria e io a Reggio Emilia, alla festa finale a Verona un episodio bizzarro: fui io a riportarlo in auto in hotel».

La vittoria più bella di Cannonball?

«A Roma, Giro 2023. Io c'ero, avevo chiuso quarto ed ero un po' giù. Gli feci i complimenti, mi ero già dimenticato tutto: aveva fatto la storia».

Quanto gli è servita la pista?

«Conosco il suo preparatore Vasilis Anastopoulos, l'avevo avuto alla Seg: l'ha fatto tornare in pista prima degli appuntamenti più importanti. La chiave degli ultimi successi». —

IL BIG MATCH

L'Inter è ferma al palo Il Napoli pareggia e mantiene la vetta A San Siro finisce 1-1

McTominay porta in vantaggio gli azzurri sotto misura
Calhanoglu pareggia ma poi sbaglia il rigore del sorpasso

Matteo Spaziante / MILANO

Nessun sorpasso, nessuna fuga: lo scontro diretto in chiave scudetto tra Inter e Napoli regala un punto ciascuno alle due rivali, contribuendo ad accorciare ulteriormente la classifica in vetta. All'iniziale vantaggio di McTominay a San Siro risponde poco dopo Calhangolu, che nella ripresa ha anche la palla per il nuovo vantaggio ma calcia sul palo il rigore del possibile 2-1, suo primo errore con la maglia nerazzurra.


L'errore di Calhanoglu ANSA

BOTTA E RISPOSTA

L'Inter prova a fare la partita in avvio, con il Napoli che chiude ogni spazio provando a ripartire. Il primo tiro in porta, così, è dei partenopei, con un rapido contropiede chiuso con una conclusione centrale di Kvaratskhelia. Risponde l'Inter, Dumfries innesca Pavard che al momento del tiro viene chiuso da Buongiorno. Poi ci prova Barella, destro al volo dal limite che esce di poco a lato. In una partita bloccata, ogni dettaglio è fondamentale, come i calci da fermo: proprio da un corner infatti, a sbloccare il risultato ci pensa McTominay, che trova la deviazione giusta a due passi dalla porta sugli sviluppi di un calcio d'angolo dopo un tocco di Rrahmani. L'Inter prova a reagire subito, Calhanoglu su punizione dal limite centra in pieno la barriera, mentre Lautaro svirgola un bel cross di Barella. La migliore occasione tuttavia capita al Napoli per raddoppiare, con Lukaku che approfitta di un errore di Calhanoglu per involarsi, sulla sua imbucata per Kvaratskhelia però Acerbi salva tutto in scivolata. Lo stesso Acerbi dall'altra parte ha la palla per il pareggio ma è attento Meret a respingere col piede. Il portiere partenopeo non è perfetto poco dopo, quando Calhanoglu con una gran botta da fuori insacca piegando le mani al numero uno del Napoli.

I DUE PALI NERAZZURRI

La ripresa si apre subito con l'Inter in avanti, Dumfries si invola e serve Lautaro che da solo in area sbaglia lo stop e non riesce a tirare. Poco dopo Dimarco dal limite centra il palo col mancino a Meret battuto. Per dare maggiore equilibrio ai suoi, Conte sceglie Lobotka. I nerazzurri restano i più pericolosi, ancora con Dimarco che chiama Meret a una risposta su un mancino ravvicinato. La migliore opportunità però arriva dal dischetto, quando Mariani concede ai nerazzurri un calcio di rigore per contatto tra Anguissa e Dumfries: sul pallone si presenta Calhanoglu, che dopo 19 rigori trasformati consecutivamente con l'Inter sbaglia il ventesimo centrando in pieno il palo. I padroni di casa continuano a spingere, ci prova anche Barella che trova attento Meret. Conte si gioca anche la carta Simeone per un fischiatissimo Lukaku, mentre Inzaghi sceglie Taremi per uno spento Thuram. Mosse che portano a poco. L'ultimo brivido è per la porta di Sommer, con Simeone che all'ultimo secondo ha la palla per vincere ma spara alto. —

2-3 ALL'OLIMPICO

Il Bologna sbanca Roma I giallorossi cacciano Juric C'è Mancini in pole position



Uno sconsolato Ivan Juric durante Roma-Bologna ANSA

ROMA

Roma-Bologna assomiglia a una medaglia, e come sempre in questi casi esistono due facce. C'è quella della festa emiliana per la terza vittoria consecutiva che porta la squadra di Italiano a 18 punti, gli stessi del Milan, e c'è quella della Roma che dopo 12 giornate cambia il secondo allenatore della stagione e soprattutto è più vicina alla lotta salvezza che a quella per la Champions. Un disastro, quello giallorosso, che sembrava annunciato e diventa realtà nel pomeriggio dell'Olimpico con il 3-2 per i rossoblù che condanna Ivan Juric all'esonero. E il risultato è anche più pesante di quanto in realtà non dica il tabellino, perché al netto della doppietta di El Shaarawy, la Roma quasi mai è stata in partita e soprattutto è stata sempre costretta ad inseguire. Ad aprire le danze bolognesi, infatti, è Castro, bravo a sfruttare sull'angolo una dormita generale della difesa giallorossa. Poi nella ripresa a chiuderla pensano Orsolini e Karlsson, quest'ultimo entrato dopo venti minuti per l'infortunato Ndoye. Resta timida la reazione della Roma che si appoggia a una traversa di Soulé e alla doppietta di El Shaarawy che prima regala alla Roma l'1-1, solo momentaneo, e poi il 2-3 che illude solo la squadra, non certo la tifoseria che aveva cominciato a lasciare lo stadio all'intervallo.

E l'avventura di Ivan Juric sulla panchina giallorossa arriva ai titoli di coda. Passano appena 35 minuti tra il triplice fischio e l'esonero del tecnico croato, comunicato dalla società giallorossa con una nota sul proprio sito. «Ha gestito un ambiente difficile con il massimo della professionalità, e di questo gli siamo grati», scrive il club già a caccia del sostituto che «sarà annunciato nei prossimi giorni». Quindi sarà il quarto allenatore del 2024 dopo Mourinho, De Rossi e Juric, con il casting già cominciato. «Serve calma per ragionare sul nuovo allenatore - ha spiegato il diesse romanista, Florent Ghisolfi -. Ma i Friedkin hanno la stessa ambizione dei tifosi, quella di vincere, per questo continueranno a investire». Tanti i nomi sul tavolo, ma nessun affondo concreto per il momento perché lo stesso club giallorosso ha parlato di «qualche giorno» per l'annuncio. Da Roberto Mancini a Massimiliano Allegri, passando per Claudio Ranieri, Graham Potter, Frank Lampard e Rudi Garcia. Questi i nomi usciti e sui quali sta provando a lavorare il club con i primi due in ordine di priorità. A cominciare dall'ex ct della nazionale italiana e dell'Arabia Saudita. Difficile il ritorno di Daniele De Rossi, cacciato neanche due mesi fa (era il 16 settembre), anche se Ghisolfi a specifica domanda risponde, dai microfoni di Dazn, lasciando spalancata ogni porta: «La scelta resta aperta». —

NERAZZURRI SCATENATI

L'Atalanta sa anche soffrire Udinese ribaltata in 5 minuti

BERGAMO

L'Udinese ci prova ma l'Atalanta dopo un primo tempo stentato ha la forza e il cinismo della grande per vincerla comunque e allungare a sei la striscia di vittorie consecutive.

Al 7' Okoye mette una pezza sull'inserimento di Ruggeri dopo il tiro-cross di Pasalic e sul ribaltamento Carnesecchi compie due miracoli su Lovric e su Davis. Al 13' i bergamaschi manovrano bene col sinistro al volo ancora di Ruggeri trovato da destra dall'ex di turno Samardzic, ma Di Bello annulla, perché sulla ribattuta di testa di Retegui c'è Lookman in fuorigioco. I friulani sono in palla e ogni ripartenza sembra quella buona, tanto che Payero, sfuggito a Kossounou e Hien, stampa sulla traversa il tiro a giro al 18' e Davis al 21' offre a Thauvin un tiro in caduta intercettato dal portiere di casa a mano aperta. A Davis stesso viene annullato il gol al 26' per una spinta a De Roon. Il gol arriva a 50 secondi dall'intervallo con una gran botta da quasi 25 metri di Kamara. Inizia la ripresa ancora con un'Udinese arrembante che al 7' però ha la colpa di non chiuderla: c'è la quinta parata di Carnesecchi su Thauvin, conclusione aperta in lunetta da Davis, seguita dall'incredibile errore a porta spalancata del francese. In cinque minuti, dall'11' al 16', i nerazzurri la ribaltano segnando prima con Pasalic che sfrutta una buona palla di Bellanova, e poi con Touré che infila la sua porta nel tentativo di intercettare un'altra palla bassa servita da destra da Bellanova. —



Il gol del momentaneo 1-1 di Pasalic ANSA

SERIE A - 12^ GIORNATA

RISULTATI

GENOA-COMO	1-1
LECCE-EMPOLI	1-1
VENEZIA-PARMA	1-2
CAGLIARI-MILAN	3-3
JUVENTUS-TORINO	2-0
ATALANTA-UDINESE	2-1
FIORENTINA-VERONA	3-1
ROMA-BOLOGNA	2-3
MONZA-LAZIO	0-1
INTER-NAPOLI	1-1

PROSSIMO TURNO

VERONA-INTER	23/11 (15.00)
MILAN-JUVENTUS	23/11 (18.00)
PARMA-ATALANTA	23/11 (20.45)
GENOA-CAGLIARI	24/11 (12.30)
COMO-FIORENTINA	24/11 (15.00)
TORINO-MONZA	24/11 (15.00)
NAPOLI-ROMA	24/11 (18.00)
LAZIO-BOLOGNA	24/11 (20.45)
EMPOLI-UDINESE	25/11 (18.30)
VENEZIA-LECCE	25/11 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	26	TORINO	14
ATALANTA	25	ROMA	13
FIORENTINA	25	PARMA	12
INTER	25	VERONA	12
LAZIO	25	COMO	10
JUVENTUS	24	CAGLIARI	10
MILAN	18	GENOA	10
BOLOGNA	18	LECCE	9
UDINESE	16	MONZA	8
EMPOLI	15	VENEZIA	8

MARCATORI

11 RETI Retegui (Atalanta)
8 RETI Kean (Fiorentina)
7 RETI Thuram (Inter)
6 RETI Vlahovic (Juventus) Lookman (Atalanta)
5 RETI Pulisic (Milan), Orsolini (Bologna) Castellanos (Lazio), Martinez (Inter) Kvaratskhelia (Napoli)

PARTITE

ATALANTA 2 – UDINESE 1

RETE: 48' pt Kamara; 11' st Pasalic, 16' st aut. Touré
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 7; Kossounou 7, Hien 6, Djimsiti 6 (24' pt Ederson 6); Zappacosta 5.5 (1'st Bellanova 7), Pasalic 7, De Roon 6, Ruggeri 6; Samardzic 6 (23' st Brescianini 6); Retegui 6.5 (23' st Zaniolo 6; 42' st Cuadrado sv), Lookman 6.5. (Rui Patricio, Rossi, Toloi, Godfrey, Sulemana, Palestra, V. Vlahovic). All.: Gasperini 7.
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Giannetti 6 (32' st Abankwah sv), Bijol 6.5, Touré 5; Ehizibue 5.5, Lovric 5.5 (15' st Zarraga 6), Karlstrom 5, Payero 6, Kamara 7 (21' st Zemura 6); Thauvin 5.5 (21' st Lucca 6), Davis 6.5 (32' st Bravo 6). (Sava, Padelli, Atta, Brenner, Kabasele, Kristensen, Ekkelenkamp, Modesto). All.: Runjaic 6
ARBITRO: Di Bello 4.5
NOTE: ammoniti: Touré, Lookman. Recupero: 5', 4'

FIORENTINA 3 – VERONA 1

RETI: 4' pt, 13' e 47' st Kean; 17' pt Serdar
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodo 7, Comuzzo 6.5, L.Ranieri 6, Gosens 6; Adli 6 (32' st Richardson sv), Bove 5.5 (43' st Mandragora sv); Colpani 6 (37' st Kayode sv), Beltran 6.5 (32' st Kouame sv), Sottil 5.5 (37' st Parisi 6); Kean 8.5. (Terracciano, Martinelli, Biraghi, Pongracic, Quarta, Rubino) All.: Palladino 7
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6.5; Tchachoua 6, Magnani 4.5, Coppola 4, Bradaric 6 (37' st Daniliuc sv); Serdar 6.5 (29' st Kastanos 5.5), Duda 5.5; Suslov 5 (21' st Belahyane 5.5), Harroui 5, Lazovic 5 (29' st Sarr 5.5); Tengstedt 5.5 (21' st Mosquera 5.5). (Perilli, Magno, Ghilardi, Faraoni, Okou, Silva, Cissè, Sishuba, Lambourde, Alidou All.: Zanetti 5.5
ARBITRO: Zufferli 6
NOTE: ammoniti: Kean, Coppola, Serdar. Recupero: 2', 4'.

ROMA 2 – BOLOGNA 3

RETI: 25' pt Castro; 18' e 37' st El Shaarawy, 21' st Orsolini, 32' st Karlsson
ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Mancini 5, Ndicka 5, Angelino 5.5; Celik 5 (16' st Dahl 6), Cristante 5, Koné 5.5 (35' st Paredes sv), El Shaarawy 7.5; Soulé 6 (13' st Shomurodov 5.5), Pisilli 5 (16' st Baldanzi 6); Dovbyk 5. (Ryan, Marin, Saud, Sangaré, Le Fee). All.: Juric 4.5
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5; De Silvestri 6 (1' st Posch 6), Beukema 7, Lucumì 6, Miranda 7; Freuler 7, Pobega 6; Orsolini 7 (39' st Casale sv), Odgaard 5.5 (23' st Fabbian 5.5), Ndoye 5.5 (23' pt Karlsson 7); Castro 7 (23' st Dallinga 5.5). (Ravaglia, Corazza, Dominguez, Ferguson, Holm, Iling Junior, Lykogiannis, Moro, Urbanski). All.: Italiano 6.5.
ARBITRO: Manganiello 6
NOTE: ammoniti: De Silvestri, Miranda, Mancini, Karlsson, El Shaarawy. Recupero: 3', 6'

MONZA 0 – LAZIO 1

RETE: 36' pt Zaccagni
MONZA (3-4-2-1): Turati 7; Izzo 5.5, Marì 6, Carboni 5.5 (10' st Pessina 5.5); Pereira 5.5 (44' st Birindelli sv), Bondo 5.5 (44' st Petagna sv), Bianco 6, Kyriakopoulos 6; Maldini 5 (30' st Caprari 5.5), Mota 5; Djuric 5. (Pizzignacco, Mazza, Caldirola, Maric, Valoti, Postiglione, Vignato). All.: Nesta 5.5
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Gila 6, Romagnoli 6.5, Tavares 6.5 (30' st Pellegrini 6); Guendouzi 6 (47' st Gigot sv), Rovella 7, Vecino 6; Pedro 5.5 (15' st Isaksen 5.5), Dia 5.5 (15' st Castellanos 5), Zaccagni 7 (30' st Noslin 6). (Mandas, Furlanetto, Lazzari, Bordon, Dele-Bashiru, Tchaouna). All.: Baroni 6.5
ARBITRO: Colombo 5.5
NOTE: ammoniti: Carboni, Pereira, Bianco, Maldini, Isaksen, Pessina: 1'; 6'

INTER 1 – NAPOLI 1

RETI: 23' pt McTominay, 43' pt Calhanoglu
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6, Acerbi 7, Bastoni 6.5 (44' st De Vrij sv); Dumfries 5.5, Barella 6, Calhanoglu 6 (37' st Zielinski sv), Mkhitaryan 5.5, Dimarco 6.5 (37' st Darmian sv); Thuram 5 (37' st Taremi sv), Lautaro 5 (44' st Arnautovic sv). (Martinez, Di Gennaro, Bisseck, Palacios, Asllani, Frattesi, Buchanan, Correa). All.: Inzaghi 6
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 7, Buongiorno 7, Oliveira 6.5; Anguissa 5, Gilmour 5.5 (15' st Lobotka 6), McTominay 7; Politano 5 (39' st Ngonge sv), Lukaku 5.5 (32' st Simeone 6), Kvaratskhelia 5.5. (Contini, Caprile, Marin, Jesus, Mazzocchi, Spinazzola, Zerbin, Raspadori, Neres). All.: Conte 6
ARBITRO: Mariani 5.5
NOTE: ammoniti: Dumfries, Inzaghi. Recupero: 1'; 5'

Scelti per voi





L'amica geniale - Storia della bambina perduta
RAI 1, 21.30
Elena (**Alba Rohrwacher**) passa più tempo del previsto in Francia con Nino, ma sa che deve tornare dalle sue figlie. Quando anche Pietro si costruisce una nuova vita, Elena decide che vuole portare Dede ed Elsa da Nino e vivere tutti insieme a Napoli.



Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il docu-reality che racconta le storie dei boss che hanno deciso di affrontare la sfida di lavorare per una settimana insieme ai loro dipendenti sotto mentite spoglie. Con **Max Giusti**.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



La Talpa
CANALE 5, 21.20
Dopo aver eliminato Ludovica Frasca, la talpa prosegue il suo gioco con astuzia e strategia. Chi sarà la sua prossima vittima? Conduce questa nuova edizione, Diletta Leotta.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 L'amica geniale - Storia della bambina perduta (1ª Tv) Serie Tv
23.40 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.00 Sottovoce Attualità
1.30 Che tempo fa Attualità

RAI 2
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
17.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.40 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.45 Tg 2 Attualità
18.00 Fase a gruppi. Gruppo Bob Bryan - Doppio: Simone Bolelli/Andrea Vavassori - Rohan Bopanna/Matthew Ebden Tennis
19.40 Hall of Fame del Calcio Italiano 2024 Calcio
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Colombo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.05 Carabinieri Fiction
2.55 Attenti A Noi Due 1982 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.53 Grande Fratello Pillole
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Segreti di famiglia
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 La Talpa Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. Miami Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson
14.30 I Simpson Serie Tv
15.00 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Great Wall Film Azione ('16)
23.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.20 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Barbero risponde Attualità
23.10 L'amante Film Drammatico ('92)
1.25 Otto e mezzo Attualità

TV8
20.15 100% Italia Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 GialappaShow - Anteprima (1ª Tv)
21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
0.05 GialappaShow
2.30 American Pie 5 - Nudi alla meta Film Commedia ('06)

NOVE
16.15 Storie criminali
18.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
1.10 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.05 Magnum P.I. Serie Tv
15.50 New Amsterdam Serie Tv
17.35 Superman & Lois Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Vendetta: Una storia d'amore Film Thriller ('17)
23.20 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18)

RAI 4 (21)
14.40 The Good Fight Serie Tv
15.35 Delitti in Paradiso
17.40 Castle Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Survivalist Film Azione ('21)
22.55 Anna Film Azione ('19)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Criminal Minds Serie Tv
1.45 Warrior Serie Tv
2.35 Strike Back - Senza regole Serie Tv

IRIS (22)
14.45 I pionieri dell'Alaska Film Western ('55)
16.40 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger
21.10 Sergente Rex Film Azione ('17)
23.25 Il segno della libellula - Dragonfly Film Thriller ('02)
1.30 Note di cinema Attualità
1.35 Colazione da Tiffany Film Commedia ('61)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 La fortuna con la F maiuscola Spettacolo
18.00 OSN Cajkovskij - Shostakovich
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Il Caffè Documentari
20.25 I sentieri del Devon e della Cornovaglia
21.15 Rosa Film Commedia
22.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.35 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
16.00 Borsalino Film Poliziesco ('70)
18.10 La strada per Fort Alamo Film Western ('64)
19.35 Il medico dei pazzi Film Commedia ('54)
21.10 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
23.10 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
1.20 In questo mondo libero... Film Drammatico ('07)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Provaci ancora Prof!
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Doc Martin Serie Tv
17.35 Un passo dal cielo Fiction
19.30 Cuori Serie Tv
21.20 Un Natale molto bizzarro Film Commedia ('18)
22.50 Hotel Portofino Serie Tv
0.50 Storie italiane Attualità
3.00 Heartland Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
14.55 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari
17.05 Buying & Selling
17.55 Love It Or List It Finland (1ª Tv) Lifestyle
18.55 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.25 Affari al buio
20.00 Affari di famiglia
21.20 Lawless Film Drammatico ('12)
23.35 Sex School Lifestyle
0.45 Flesh Air - Sex Girls Hot Cars Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.25 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.15 Mr. Bean's Holiday Film Comico ('07)
22.50 Shrek 2 Film Animazione ('04)
0.25 Miami Vice Serie Tv
2.05 Camera Café Serie Tv
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.35 Una mamma per amica Serie Tv
5.35 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 L'Apostolo Pietro e l'Ultima Cena Film Drammatico ('12)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità
23.45 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.10 In Cucina con Sonia Lifestyle
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 The Resident Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Bull Serie Tv
22.20 Bull Serie Tv
0.50 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Luce dei tuoi occhi
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore Serie Tv
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 Dolce novembre Film Drammatico ('01)
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
16.25 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.35 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
10.15 Body of Proof Serie Tv
11.15 Capitaine Marleau
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Body of Proof Serie Tv
17.10 Capitaine Marleau
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
2.55 The Murder Shift Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.20 The mentalist Serie Tv
15.10 Movie Trailer Spettacolo
15.15 Detective Monk Serie Tv
17.10 The Closer Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.50 Poirot Serie Tv
2.30 Movie Trailer Spettacolo
2.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori
15.40 Affari al buio - Texas
17.30 Predatori di gemme Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.20 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Black Mass - L'ultimo gangster Film Sky Cinema Suspense
19.10 Last Vegas Film Sky Cinema Comedy
19.10 Sorry We Missed You Film Sky Cinema Drama
19.20 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Sky Cinema Family
19.20 Il sole a mezzanotte - Midnight Sun Film Sky Cinema Romance
19.40 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine Film Sky Cinema Action
19.40 Dall'alto di una fredda torre Film Sky Cinema Uno
21.00 Il primo Natale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Ogni cosa e' illuminata Film Sky Cinema Drama
21.00 Casper Film Sky Cinema Family
21.00 La donna per me Film Sky Cinema Romance
21.00 K9 - Squadra Antidroga Film Sky Cinema Suspense
21.15 La finestra sul cortile Film Sky Cinema Collection
21.15 Inception Film Sky Cinema Due
21.15 The Fall Guy Film Sky Cinema Uno
21.45 The Fall Guy Film Sky Cinema Action
22.45 Balto e Togo - La leggenda Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.10 Il Settimanale
16.40 Ecofuturo
17.10 Istria e... dintorni
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 Mediterraneo
20.30 I parchi naturali della Slovenia
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in Diretta
6.30 T4 Trieste d'Arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.45 Ricette per tutto l'anno
13.00 T4 Antic. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.45 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 14ªg. Triestina vs Giana Erminio dd 08/11/2024
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste in Diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Xenia I doni del passato - Associazione Musica Libera
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R

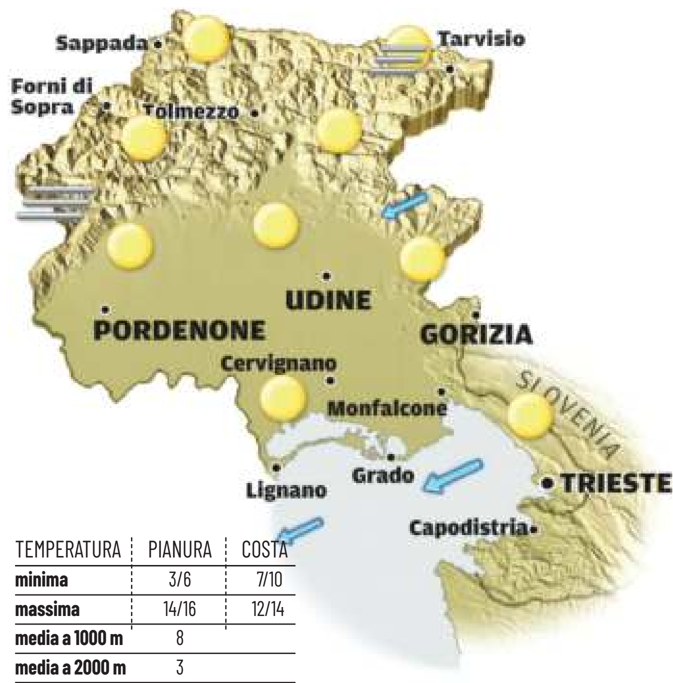
STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Project Ufo – Tf
14.00 Fantazoo - Cartoni
14.30 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 Lunedì al Cinema con I "Film Story"
22.30 Sanford and Son. Tf
23.05 Daitarn III c.a.
23.30 Inuyasha

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Vuê o fevelin di...; **11.20** Peter Pan: i bambini di guardano; **12.00** Ma come parli?; **12.30** Gr FVG; **13.29** "Omaggio ai cent'anni della radio": Preziosi brani dalle Teche Rai; **14.00** Mi chiamano Mimì; **15.15** Vuê o fevelin di...; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Rok Maver; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: Miracolo al Villaggio – 21. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



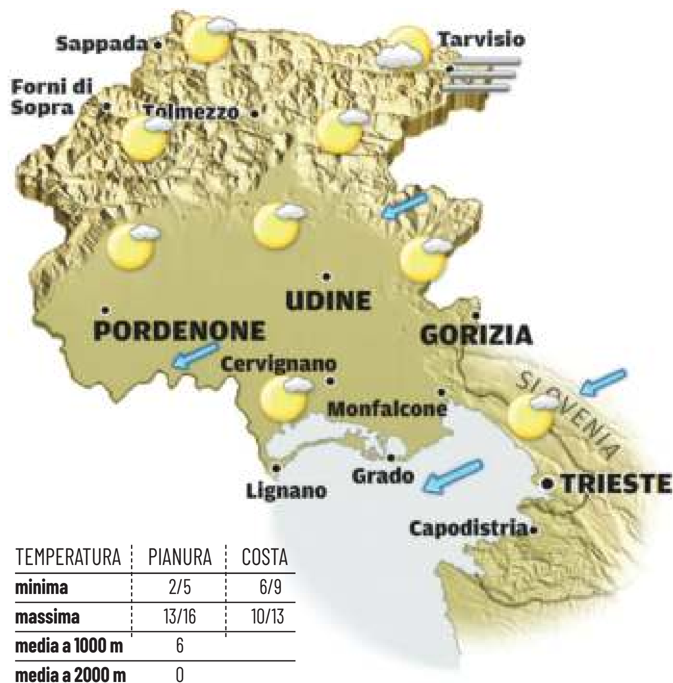
OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno; in pianura soffierà Bora moderata, più sostenuta sulla costa, specie sul Golfo di Trieste. Nel Tarvisiano, di notte e al mattino, saranno probabili nubi basse o nebbie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata in pianura, più sostenuta lungo la costa. Nel Tarvisiano aria più fredda e umida determinerà maggiore nuvolosità al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	13/16	10/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	13	19 Km/h
Monfalcone	4	12	26 Km/h
Gorizia	4	12	26 Km/h
Udine	3	13	8 Km/h
Grado	3	13	23 Km/h
Cervignano	5	13	26 Km/h
Pordenone	4	13	14 Km/h
Tarvisio	0	10	28 Km/h
Lignano	3	13	22 Km/h
Gemona	2	12	20 Km/h
Tolmezzo	3	13	17 Km/h
Forni di Sopra	0	9	22 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	18,0
Grado	mosso	0,8 m	18,5
Lignano	poco mosso	0,8 m	18,5
Monfalcone	mosso	0,6 m	18,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	12	**Copenhagen**	6	8	**Mosca**	-2	0
Atene	10	16	**Ginevra**	4	13	**Parigi**	6	11
Belgrado	1	9	**Lisbona**	13	24	**Praga**	0	3
Berlino	4	7	**Londra**	3	11	**Varsavia**	-2	6
Bruxelles	7	12	**Lubiana**	0	6	**Vienna**	0	3
Budapest	10	16	**Madrid**	7	16	**Zagabria**	2	5

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	14
Bari	10	15
Bologna	4	11
Bolzano	4	18
Cagliari	16	20
Firenze	6	16
Genova	12	16
L'Aquila	3	14
Milano	7	9
Napoli	11	19
Palermo	18	20
Reggio C.	17	19
Roma	11	19
Torino	5	12
Venezia	6	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e locali nebbie sulle pianure centro occidentali.
Centro: Giornata che trascorrerà con un tempo stabile, il cielo si potrà vedere sereno o con più nubi soltanto su Lazio e Adriatiche.
Sud: Giornata con piogge a tratti forti su Sicilia e Sardegna centro orientale. Sul resto delle regioni avremo un cielo poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: Giornata che vedrà un peggioramento del tempo via via più diffuso dalle Alpi verso il Nordovest.
Centro: Giornata caratterizzata da un graduale peggioramento del tempo con cielo via via più coperto e qualche pioggia sulle coste della Toscana.
Sud: Dapprima avremo un tempo instabile in Sicilia e in Calabria, successivamente anche su Basilicata e Puglia, un po' meno in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4


Ehi, Ariete! La settimana parte a razzo per te. Sei carico e pronto a conquistare il mondo (o almeno il lunedì). Al lavoro, attenzione a non metterti subito in modalità "capo di tutto".

TORO 21/4 - 20/5


Oggi sei pronto a goderti qualche piccola coccola e a prenderti tutto il tempo per fare le cose con calma. Sul lavoro, la tua pazienza sarà il tuo punto di forza.

GEMELLI 21/5 - 21/6


Lunedì per te è sinonimo di socializzazione. Sei la star della giornata, sarai un vulcano di idee. In amore, un pizzico di mistero ti renderà ancora più irresistibile.

CANCRO 22/6 - 22/7


Stai cercando comfort e familiarità in tutto quello che fai. È il giorno ideale per portare una torta e sorprendere tutti! In amore abbracci e piccoli gesti saranno apprezzatissimi.

LEONE 23/7 - 23/8


Sei pronto a catturare l'attenzione di tutti (come sempre). Al lavoro, la tua grinta motiverà anche i colleghi più assonnati. In amore, oggi basta uno sguardo fiero e determinato per scatenare la magia.

VERGINE 24/8 - 22/9


Oggi ogni cosa deve essere perfetta: dal caffè al piano della giornata. Al lavoro, nessun dettaglio ti sfuggirà. In amore, il romanticismo sarà tuo alleato per riconquistare il partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10


Lunedì chic per te, Bilancia! Anche se è solo l'inizio della settimana, il tuo stile e la tua eleganza non passano inosservati. Sei un professionista nel trovare armonia e sorrisi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11


La settimana inizia con un'atmosfera di mistero. Sei come un detective che osserva tutto in silenzio, pronto a fare la tua mossa al momento giusto.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12


Oggi sei nella tua fase esplorativa. Vorresti già pensare al prossimo viaggio o all'avventura da vivere. Al lavoro, l'idea di routine ti va stretta, ma saprai come trovare spunti divertenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1


Per te il lunedì è sinonimo di obiettivi e organizzazione, Capricorno. Sei il primo a essere già operativo mentre gli altri stanno ancora cercando il caffè.

ACQUARIO 21/1 - 19/2


Oggi al lavoro, tutti apprezzeranno il tuo spirito innovativo, anche se potrebbe sembrare un po' fuori dal comune. In amore, sorprendi il partner con qualcosa di inaspettato.

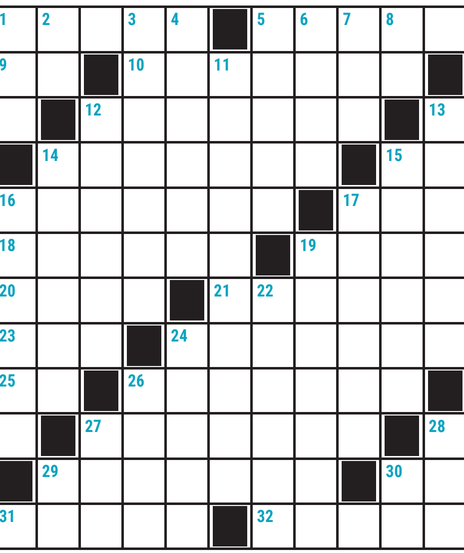
PESCI 20/2 - 20/3


Pesci, il tuo lunedì parte dolce e sognante. Sei già con la testa tra le nuvole, ma riesci comunque a cavartela con classe. In amore, una parola gentile o un sorriso fanno scoccare la magia nel cuore.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



1	2		3	4	■	5	6	7	8	
9		■	10		11					■
	■	12							■	13
■	14							■	15	
16							■	17		
18						■	19			
20				■	21	22				
23			■	24						
25		■	26							■
	■	27							■	28
■	29							■	30	
31					■	32				

ORIZZONTALI: 1 Capolavoro di Donatello - **5** Era proverbiale per la sua pietà - **9** Il Cage attore (iniz.) - **10** Fu il maestro di Platone - **12** Lo è la siringa che si butta dopo aver fatto l'iniezione - **14** Gli aumenti dei pokeristi - **15** Concludono la vertenza - **16** Un Eugenio cantautore - **17** È Levante in Giappone - **18** Adatti all'uso - **19** Le pietre per affilare - **20** Scura come la pece - **21** Il più famoso è... Rouge - **23** Altari antichi - **24** Tutt'altro che pratici - **25** Articolo per pittrici - **26** Lo sono i colpi andati a vuoto - **27** Lo stesso che gallico - **29** Eccessivamente autoritario - **30** Poderi senza peri - **31** Ha fiori a grappoli di colore rosa - **32** Altro nome della Beozia.

VERTICALI: 1 La sigla dell'acido desossiribonucleico - **2** Il monogramma di Celentano - **3** Vive separata dal continente - **4** È nella natura del generoso - **5** Biechi, torvi - **6** Zona verde - **7** Un investimento di Stato (sigla) - **8** L'Elba che recitava in *Luther* (iniz.) - **11** Dà sapore alle vivande - **12** È ancora sotto tutela - **13** Chiari e trasparenti come il vetro - **14** Ce lo faceva fare Totò - **15** Rozzi, grossolani - **16** Lo contiene l'ultimo capitolo - **17** Come dire consueto - **19** Si fa con la scorza dell'arancia amara - **22** Cellula germinale dell'ovaio - **24** Animale che scava gallerie - **26** Il quinto è maggio - **27** Vale questo a Parigi - **28** L'autore lo aggiunge per chiarire (sigla) - **29** Decreto Legge - **30** Due di voi.

D	A	V	I	D	■	T	O	B	I	A
N	C	■	S	O	C	R	A	T	E	■
A	■	M	O	N	O	U	S	O	■	I
■	R	I	L	A	N	C	I	■	Z	A
F	I	N	A	R	D	I	■	S	O	L
I	D	O	N	E	I	■	C	O	T	I
N	E	R	A	■	M	O	U	L	I	N
A	R	E	■	T	E	O	R	I	C	I
L	E	■	M	A	N	C	A	T	I	■
E	■	C	E	L	T	I	C	O	■	N
■	D	E	S	P	O	T	A	■	O	D
A	L	T	E	A	■	A	O	N	I	A

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 10 novembre è stata di 12.854 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppονem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767